

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	25/07/2017	11	<a href="#">Termoli brucia, treni bloccati Evacuato stabilimento Fiat</a> <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	25/07/2017	6	<a href="#">Baby-piromani e impianto Fca fatto evacuare = Ancora paura per gli incendi Il caso dei piromani ragazzini</a> <i>Fulvio Fulvi</i>	5
AVVENIRE	25/07/2017	6	<a href="#">I sindacati: impotenti davanti alla devastazione della Riserva dello Zingaro</a> <i>Max Ferreri</i>	6
AVVENIRE	25/07/2017	7	<a href="#">Italia in secca da Nord a Sud In Vaticano fontane chiuse = Scene di siccità da Nord a Sud Clima, la svolta è già arrivata</a> <i>Silvia Camisasca</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	25/07/2017	1	<a href="#">Fiamme a Termoli, Fca evacuata</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	25/07/2017	19	<a href="#">Anche il Vaticano chiude le fontane = Siccità, anche il Vaticano chiude le fontane</a> <i>Andrea Arzilli</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	25/07/2017	5	<a href="#">Molise, un incendio lambisce la Fiat di Termoli. A 14 chiusa</a> <i>Redazione</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	25/07/2017	11	<a href="#">La prevenzione, questa sconosciuta = Oggi c'è la siccità, domani le alluvioni</a> <i>Luca Mercalli</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	4	<a href="#">La siccità favorisce anche gli incendi</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	4	<a href="#">Treni fermi tra Termoli e Campomarino I viaggiatori: Noi, abbandonati da ore</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	4	<a href="#">Tre minorenni con accendino hanno bruciato le colline</a> <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	4	<a href="#">Termoli, evacuata anche la Fiat fumo su 20 km di autostrada</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	5	<a href="#">Intervista a Nunzio Smacchia - Queste persone appagate dai roghi hanno disturbi della personalità</a> <i>Valentino Sgaramella</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/07/2017	23	<a href="#">Gianni Schicchi riabilitato dalla condanna di padre Dante</a> <i>Pasquale D'arcangelo</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	25/07/2017	34	<a href="#">Siccità , il Vaticano chiude le fontane</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DELLO SPORT	25/07/2017	34	<a href="#">Un'altra giornata di incendi La Fiat di Termoli evacuata</a> <i>Redazione</i>	21
GIORNALE	25/07/2017	2	<a href="#">Bracciano, lago a secco A quaranta centimetri dal disastro ambientale</a> <i>Stefano Vladovich</i>	22
GIORNALE	25/07/2017	5	<a href="#">Incendi, non c'è tregua: a Termoli evacuata la Fiat</a> <i>Gianpaolo Iacobini</i>	23
GIORNALE	25/07/2017	5	<a href="#">Presi tre piromani Sono adolescenti</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE D'ITALIA	25/07/2017	1	<a href="#">Non è più Roma</a> <i>Robert Vignola</i>	25
GIORNALE D'ITALIA	25/07/2017	4	<a href="#">L'emergenza incendi continua = Fiamme a ridosso delle fabbriche</a> <i>Redazione</i>	26
GIORNALE D'ITALIA	25/07/2017	5	<a href="#">Anche Roma all'asciutto</a> <i>Barbara Fruch</i>	27
GIORNALE D'ITALIA	25/07/2017	7	<a href="#">Portogallo ancora devastato dagli incendi</a> <i>Redazione</i>	29
ITALIA OGGI	25/07/2017	3	<a href="#">Incendi e siccità, Italia nella morsa</a> <i>Giampiero Emilio Di Santo Gioventù</i>	30
LIBERO	25/07/2017	12	<a href="#">Autostrada e fabbrica Fiat chiuse per colpa degli idioti piromani</a> <i>Fabio Rizzo</i>	32
LIBERO	25/07/2017	12	<a href="#">Allarme roghi in tutta Italia Calabria ko</a> <i>Redazione</i>	33
NOTIZIA GIORNALE	25/07/2017	3	<a href="#">Fuoco fino alla Fiat Chiuse al traffico strade e Ferrovie</a> <i>Redazione</i>	34
OSSERVATORE ROMANO	25/07/2017	5	<a href="#">Quando manca l'acqua</a> <i>Agnes Abuom</i>	35
REPUBBLICA	25/07/2017	4	<a href="#">Incendi e siccità, l'Italia in ginocchio e la Protezione civile resta senza mezzi = L'Italia assediata dalle fiamme evacuata la Fiat a Termoli</a> <i>Paolo G. Brera</i>	37
REPUBBLICA	25/07/2017	5	<a href="#">Intervista a Giuseppe Romano - "Pochi uomini e sotto stress ci sostengono i volontari"</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

REPUBBLICA	25/07/2017	5	<a href="#">Tagli ai fondi e poteri alle Regioni così è tramontato il progetto della Grande protezione civile</a> <i>Corrado Zunino</i>	40
REPUBBLICA	25/07/2017	34	<a href="#">Evviva i sorrisi nelle lettere ai giornali</a> <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX	25/07/2017	6	<a href="#">La rete delle dighe in Italia è un colabrodo si perde il 40% d'acqua = Le dighe che non dissetano l'Italia Una grande rete ormai allo stremo</a> <i>Alessandro Mondo</i>	43
SECOLO XIX	25/07/2017	6	<a href="#">Vertice con la Regione in Campidoglio Raggi vuole scongiurare il razionamento</a> <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX	25/07/2017	6	<a href="#">Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore</a> <i>Fabio Albanese</i>	46
STAMPA	25/07/2017	16	<a href="#">Roghi al Sud, autostrade chiuse Evacuata la Fiat di Termoli = Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore</a> <i>Fabio Albanese</i>	47
TEMPO	25/07/2017	4	<a href="#">Il cambiamento purtroppo è solo quello climatico. Istituzioni distratte</a> <i>Corrado Clini</i>	48
TEMPO	25/07/2017	6	<a href="#">C'è emergenza e gli abusivi fanno affari</a> <i>Damiana Verucci</i>	49
TEMPO	25/07/2017	7	<a href="#">In provincia già iniziato il razionamento</a> <i>Raf.str.</i>	50
TEMPO	25/07/2017	11	<a href="#">Carminati lascia il carcere duro = Carminati dice addio al carcere duro</a> <i>Andrea Ossino</i>	51
TEMPO	25/07/2017	14	<a href="#">Evacuato per le fiamme lo stabilimento Fiat</a> <i>Redazione</i>	53
CROCE	25/07/2017	1	<a href="#">Siccità</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Maltempo: temporali al Nord. Allerta arancione in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">"Anch'io sono la protezione civile": vacanza diversa al campo scuola della CRI Milano</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Arresto cardiaco durante gita in barca: interviene l'elicottero dell'Aeronautica -</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Protezione civile Sardegna: verso un nuova legge</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Toscana: da Regione e Anci un impulso al governo partecipato dei corsi d'acqua urbani</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Nuova legge sul soccorso alpino FVG, Dellantonio: "Giusto riconoscimento del nostro lavoro" -</a> <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2017	1	<a href="#">Muri pi? resistenti in caso di terremoto: dall'Enea un kit antisismico per pareti</a> <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	24/07/2017	1	<a href="#">- Siccità, Italia in ginocchio: è emergenza, il punto della situazione Regione per Regione - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	24/07/2017	1	<a href="#">Meteo, grandine e temporali al Nord. Diramata l'allerta della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	24/07/2017	1	<a href="#">Puegnago, ritrovata viva l'anziana scomparsa</a> <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	24/07/2017	1	<a href="#">Maltempo: temporali in mattinata, interventi VVFF</a> <i>Redazione</i>	67
tiscali.it	24/07/2017	1	<a href="#">Venti forti e mareggiate in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	68
tiscali.it	24/07/2017	1	<a href="#">Incendi: allerta massima in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	24/07/2017	1	<a href="#">Incendi da nord a sud in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	70
ilfoglio.it	24/07/2017	1	<a href="#">Maltempo: in Veneto prolungato lo stato di attenzione per temporali diffusi</a> <i>Redazione</i>	71
ilfoglio.it	24/07/2017	1	<a href="#">Incendi: brucia il Palermitano, mezzi aerei e case evacuate</a> <i>Redazione</i>	72
ilgiornale.it	24/07/2017	1	<a href="#">Meteo, tornano le piogge e i temporali</a> <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

ilsecoloxix.it	24/07/2017	1	- Un'auto va a fuoco e il vento propaga le fiamme: brucia il bosco sopra Sestri Levante <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	24/07/2017	1	- Ordigno in via Torino: bonifica il 3 agosto: "sfollate"; 270 persone <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	24/07/2017	1	I racconti di una crescentinese per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	24/07/2017	1	Savona, ordigno in via Torino: la bonifica programmata per il 3 agosto <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	25/07/2017	1	Fiamme alla Fiat di Termoli, stabilimento evacuato per ore <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	25/07/2017	1	In Emilia Romagna una termocamera che aiuta a rilevare gli incendi <i>Redazione</i>	79
protezionecivile.gov.it	24/07/2017	1	Incendi boschivi: oggi 30 richieste di intervento <i>Redazione</i>	80
corriereadriatico.it	24/07/2017	1	Meteo, caldo addio - Per i prossimi giorni - ? allerta temporali <i>Redazione</i>	81
agi.it	24/07/2017	1	Siccita` : Marche, Regione pronta a stato calamita` agricoltura <i>Redazione</i>	82
dire.it	24/07/2017	1	Incendi, in Emilia-Romagna test sugli Appennini con termo-stazioni sentinella <i>Redazione</i>	83
quiquotidiano.it	24/07/2017	1	S&#039;incendia anche Casalbordino. <i>Redazione</i>	84

**MOLISE AUTOSTRADA IN TILT****Termoli brucia, treni bloccati Evacuato stabilimento Fiat**

[Redazione]

AUTOSTRADA IN TILT Termoli brucia, treni bloccati Evacuato stabilimento Fiat CAMPOBASSO AUTOSTRADA chiusa per 20 chilometri, ferrovia bloccata sulla direttrice adriatica, stabilimento Fiat evacuato: gravi disagi Molise per un vasto rogo divampato nella zona di Termoli. Tra i pezzi d'Italia che bruciano c'è anche lo stabilimento Fiat che, ieri è stato completamente evacuato a causa di un incendio divampato tra le sterpaglie della zona industriale di Termoli e che, a seguito del forte vento, ha investito una tensostruttura in plastica situata all'interno del sito del Lingotto, al bordo della recinzione. L'evacuazione ha coinvolto tutti gli operai di Fiat Termoli, circa un migliaio al momento del turno, anche se l'incendio si è sviluppato lontano dalla produzione, a fronte dei possibili rischi legati al forte vento. A parte la tensostruttura, spiegano fonti aziendali, gli impianti produttivi non sono stati danneggiati e l'attività riprenderà appena ci saranno le condizioni, quando le fiamme saranno spente. L'incendio non ha raggiunto né gli impianti produttivi né materiali pericolosi mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza impianto del gas. A causa del fumo intenso che ha invaso le carreggiate la A14 è stata bloccata in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) all'altezza del km 497 ma, in serata, la circolazione è stata riaperta. -tit\_org-

PAURA E GRAVIDANNA PER GLI INCENDI

## Baby-piromani e impianto Fca fatto evacuare = Ancora paura per gli incendi Il caso dei piromani ragazzini

*Molise, evacuato per le fiamme lo stabilimento Fca*

[Fulvio Fulvi]

' li ', Fulvio FULVI Gli incendi continuano a divampare ogni giorno, soprattutto nel Sud. Fiamme che distruggono boschi e minacciano vite. C'è dolo nella maggior parte dei casi. Come nel Messinese, dove sono stati fermati tre minorenni. A PAGINA 6 Abbonati ad Awei Ancora )aura per gli incendi Il caso ñ ci piromani ragazzin Molise, evacuato per le fiamme lo stabilimento Fc< FuLvio àèò Un rogo dietro l'altro. Gli incendi continuano a divampare ogni giorno, soprattutto nel Sud. Fiamme che distruggono boschi e minacciano vite umane, Solo ieri sono stati 1360 gli interventi dei vigili del fuoco: 367 in Sicilia, 158 in Puglia, 155 in Toscana, 150 in Calabria. C'è dolo nella maggior parte dei casi, anche stavolta. Come nel Messinese, dove sabato sono stati fermati tre minorenni colti quasiflagrante. E inoltre il fuoco porta sempre con sé la paura. Come a Termoli, dove ieri le fiamme sono scoppiate in una sterpaglia nella zona industriale adiacente ai locali mensa della Fca costringendo all'evacuazione le maestranze e alla chiusura al traffico, a causa del fumo, di un tratto di autostrada A14, della statale e della linea ferroviaria. Su una delle colline di Fondo Fucile, alla periferia di Messina, una quattordicenne e due ragazzi di 13 e 15 anni sono stati bloccati dalla polizia mentre scappavano: avevano ancora nelle tasche gli accendini usati per ardere le sterpaglie da cui è scaturito il rogo che ha distrutto una vasta porzione di vegetazione. I vigili del fuoco hanno impedito tuttavia il propagarsi delle fiamme fino alle vicine abitazioni. Nessuno dei tre adolescenti, tutti incensurati, ha saputo dare una spiegazione del gesto. Abbiamo fatto una stupidaggine ha confessato uno di loro agli agenti che lo interrogavano. Gli uomini della questura, impegnati nei controlli del territorio, intensificati dopo la raffica di violenti incendi che hanno infiammato il Messinese nei giorni scorsi, erano stati avvertiti dalle telefonate di abitanti della zona preoccupati per il fuoco il fumo che si stavano avvicinando alle case. Alcuni di loro avevano notato i ragazzini muoversi sulla collina. I tre, deferiti alla Procura per i minori sono stati denunciati con l'accusa di incendio boschivo e riaffidati ai genitori. A Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, fermati altri quattro giovanissimi piromani romani: un 21enne, arrestato e tre altri denunciati per incendio doloso. I carabinieri li hanno sorpresi mentre appiccavano il loro terzo rogo nel bosco di pini e cerri che costeggia la litoranea, e hanno giustificato le loro azioni come una bravata. Le fiamme hanno danneggiato 250 mq di macchia mediterranea. Ancora ignote invece le cause dell'incendio Termoli che poteva toccare un capannone della Fca dove si costruiscono i motori. Spaventato tra gli operai fatti uscire dalla fabbrica. Su posto, i pompieri e due Canadair. L'incendio non ha raggiunto né impiantine materialmente pericolosi. Alle 22 è ripresa la produzione. Fronte del fuoco Sicilia ancora nel mirino con roghi diffusi da Messina a Trapani. Tra i responsabili, individuati in più casi diversi giovanissimi, ancora con gli accendini in tasca. Abbiamo fatto una stupidaggine -tit\_ org- Baby-piromani e impianto Fca fatto evacuare - Ancora paura per gli incendi Il caso dei piromani ragazzini

## I sindaci: impotenti davanti alla devastazione della Riserva dello Zingaro

[Max Firrer]

I sindaci: impotenti davanti alla devastazione della Riserva dello Zingaro MAX FIRRERI RISERVA DELLO ZINGARO (TRAPANI) Alla Riserva dello Zingaro, spenti gli ultimi focolai, si fa la conta dei danni: oltre 400 ettari di vegetazione divorati dal secondo, più grave e vasto rogo a poche settimane dalle fiamme che avevano messo a rischio il villaggio turistico Calampiso, evacuato in fretta e fùria via mare. Stavolta l'incendio, appiccato sabato pomeriggio in quattro punti proprio alle porte dell'abitato di Custonaci, ha consumato macchiameditenaneaevetazione nella prima riserva della Sicilia, lasciando ovunque cenere. Toccherà ora agli uomini dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani quantificare con esattezza gli ettari distrutti. Farà fede il rilievo con Gps spiega Francesco Trapani, a capo dell'Ispettorato -, il personale operativo in divisa procederà alla perimetrazione delle parti bruciate e tramite la strumentazione elettronica, col supporto 1 anche di cartografie, i dati verranno riportati nel sistema digitale Sif. Sono momenti in cui si avverte molto scoraggiamento - riflette intanto Rosa LaBarbera, dirigente della riserva-perché il fuoco distrugge tante cose per bene. Anche tra i sindaci c'è rabbia e preoccupazione: I Comuni assistono impotenti con le sole armi del volontariato e senza risorse, senza un'organizzazione centrale - spiega il primo cittadino di Custonaci, Giuseppe Bica-. Le nuove tecnologie consentono di avvistare l'incendio alla prima fiammella, ma a ciò dovrebbe seguire un immediato pronto intervento, che invece arriva prontamente in ritardo. Per gli avvistamenti dei focolai il sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo, chiede droni con telecamere. Ho già chiesto prevenzioni per il pericolo alluvioni. Negli anni '70 infatti, dopo un incendio su monte Inici, un'alluvione causò morti e danni, rincara il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicolo Coppola. Sul suo territorio, in località Guidaloca a ridosso della spiaggia affollata, ieri si è sviluppato un altro incendio, poi domato. L'incendio che si è sprigionato vicino alle tensostrutture di Termoli -tit\_org-

Allarme acqua

## Italia in secca da Nord a Sud In Vaticano fontane chiuse = Scene di siccità da Nord a Sud Clima, la svolta è già arrivata

[Silvia Camisasca]

Allarme acqua Italia in secca da Nord a Sud In Vaticano fontane chiuse PRIMOPIANO A PAGINA 7 Scene di siccità da Nord a Sud Clima, la svolta è già arrivata Neve sciolta prima in Val d'Aosta, Po sotto ai 70 cm La rete degli acquedotti perde 60 litri d'acqua su 100 SILVIA CAMISASCA emergenza continua, dalla Valle d'Aosta alla Calabria. Nel punto più a nord d'Italia, i nevai si sono sciolti con un mese e mezzo d'anticipo, in quello più a sud della penisola si chiede lo stato di calamità naturale, visti gli oltre 300 milioni di danni accumulati in poche settimane. La siccità sta sconvolgendo la metà delle regioni italiane, pronte a rivolgersi al governo per chiedere un aiuto ufficiale: il Veneto ha emesso tre ordinanze in tre mesi per contingentare l'uso dell'acqua, la Sardegna deve far fronte alla domanda idrica di 4 mila imprese agricole del Sulcis-Iglesiente, il Piemonte vede un calo drammatico nella resa dei campi di cereali. A Pavia il Po ha un livello di circa 70 centimetri più basso, nel monitoraggio al Ponte della Becca, rispetto a un anno fa. Non è il primo anno e sarà un comportamento sempre più frequente ha spiegato Paola Mercogliano, responsabile della divisione modelli regionali e impatti al suolo del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, secondo cui dal 2021 al 2050 assisteremo a un ulteriore aumento dei periodi di siccità e in più in generale a una diminuzione delle piogge, in particolare di quelle estive, anche del 20% rispetto a oggi. Poi c'è il problema infrastrutturale, che riguarda innanzitutto gli acquedotti, che versano in cattive condizioni, non solo a Roma. Secondo i dati forniti dal Blue Book, la media nazionale di dispersione dell'acqua è del 35%, con valori che si attestano al 38,2% nei capoluoghi e con una distribuzione che passa dal 26% del nord al 46% del sud con picchi addirittura del 60-70%: tradotto, significa che su 100 litri di acqua immessa in rete, oltre 60 sono persi nel percorso lungo gli acquedotti. Ad aggravare il bilancio contribuisce il logorio di reti ormai invecchiate: quasi il 60% della messa in posa dell'infrastruttura nazionale risale ad oltre 30 anni fa, e nelle città questo periodo arriva a 50: mantenendo l'attuale rete di rinnovo di 3,8 metri di condotte all'anno per ogni chilometro di rete, la sostituzione dell'intera rete richiederebbe più di 250 anni. Necessari come il pane sono dunque gli investimenti di 25 miliardi di euro spalmati in 5 anni, corrispondenti a circa 32 euro pro capite ogni anno: ben al di sotto degli A sinistra: il Ponte della Becca a Pavia mostra l'assenza di acqua nel corso del Po. A destra: lettini deserti su una sponda del Lago di Bracciano, nel Lazio, dove il livello dell'acqua si è fortemente abbassato nei pressi di Anguillara Meta delle Regioni chiede lo stato di calamità. Gli esperti: la diminuzione delle precipitazioni continuerà a lungo 80 stimati necessari dall'Autorità per energia elettrica, gas e sistema idrico e ancora più inadeguati se confrontati con i 120 stanziati mediamente in Europa per ogni abitante. Tale divario sarebbe contenuto da un ragionevole ritocco dei piani tariffari nazionali, soprattutto, alla luce di quanto riportato dal Blue Book, secondo cui lo stesso metro cubo di acqua a Berlino costa 6,03 dollari, ad Oslo 5,06, a Parigi 3,91 e a Londra 3,66 dollari e a Roma soltanto 1 dollaro e 35 centesimi. In termini di popolazione raggiunta, il servizio acquedottistico copre circa il 97% dei cittadini, quello fognario il 93%, ma anello debole della catena idrica è il sistema di depurazione che copre l'89% della popolazione ed è sotto scacco della commissione Europea: proprio per questo, l'Italia sta già pagando multe per mancati adempimenti per due condanne della Corte di Giustizia Europea, mentre è da poco stata avviata una terza procedura di infrazione relativa alle acque reflue. Il fatto che l'11% dei cittadini non sia ancora coperto dal servizio di depurazione, non solo è causa di gravi conseguenze per l'ecosistema marino e terrestre, ma espone anche il Paese all'oner e delle sanzioni europee previste per i ritardi nell'applicazione delle norme comunitarie. -tit\_org- Italia in secca da Nord a Sud In Vaticano fontane chiuse - Scene di siccità da Nord a Sud Clima, la svolta è già arrivata

## Fiamme a Termoli, Fca evacuata

[Redazione]

Incendio nella zona industriale della città molisana. Danni all'azienda, paura per gli oltre mille operai Mamme a Termoli Fea evacuatao stabilimento Fiat di Termoli è stato evacuato completamente ieri pomeriggio a scopo precauzionale, a seguito di un incendio che ha interessato la zona est, all'esterno della sede produttiva. La circolazione è stata a lungo interrotta su A14 e ferrovia. In un primo momento erano state sgomberate solo alcune aree ed allontanate alcune centinaia di dipendenti. Poi la decisione dell'azienda di far uscire tutti i lavoratori in turno, poco più di mille, e sospendere le attività. Le fiamme sono divampate poco dopo le 14 da un deposito vicino ai lo cali mensa di "Termoli III", il capannone dove si realizzano i motori. Sul posto diverse squadre di pompieri ed alle 16 sono arrivati due Canadair per bloccare le fiamme alte doversi metri. L'incendio non ha raggiunto ne gli impianti produttivi ne materiali pericolosi. I vigili del fuoco hanno subito messo in sicurezza l'impianto del gas. Riccardo Mascólo, segretario regionale della Fim-Cisl, fa sapere che l'incendio "ha causato molti danni all'azienda, ma soprattutto tanta paura tra i lavoratori. Bisogna ora capire se ci sono delle responsabilità nell'accaduto e se l'allarme del rogo è stato tempestivo o meno". Ricorda Mascólo: "L'ultima volta che fummo costretti a lasciare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione. I lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cig". G.G. -tit\_org-



**Anche il Vaticano chiude le fontane = Siccità, anche il Vaticano chiude le fontane**

*Campidoglio, vertice per evitare i razionamenti. Fabbisogno ridotto con l'esodo dei romani in agosto*

[Andrea Arzilli]

**EMERGENZA SICCIÀ** Anche il Vaticano chiude le fontane di Andrea Arzilli e Claudia Voltattornion continua l'emergenza acqua nella Capitale. E il Vaticano chiude le sue fontane. Sia quelle esterne in Piazza San Pietro che le interne, nei Giardini Vaticani. Oggi vertice con Acea e Regione convocato da Raggi. a pagina 19 Siccità, anche il Vaticano chiude le fontane Campidoglio, vertice per evitare i razionamenti. Fabbisogno ridotto con l'esodo dei romani in agosto

ROMA Vaticano chiude tutte le sue fontane come misura per il risparmio dell'acqua. La decisione è del Governatorato della Santa Sede e coinvolge sia le fontane esterne, come quelle in Piazza San Pietro, sia quelle interne, nei Giardini Vaticani. È una delle reazioni all'emergenza idrica della Capitale. L'altra è il vertice tra Acea e Regione Lazio convocato oggi in Campidoglio dalla sindaca Virginia Raggi per cercare di scongiurare il razionamento dell'acqua a un milione e mezzo di romani, soluzione che Acea, la multiutility al 51% del Comune di Roma, ha annunciato dopo l'ordinanza con cui la Regione Lazio ha vietato di andare oltre con la captazione dal lago di Bracciano. Ieri è andato avanti il muro contro muro tra il gestore idrico e la Regione. Il presidente del Lazio Nicola Zingaretti è tornato a pressare Acea chiedendo di formalizzare una proposta alternativa al razionamento e sottolineando che se è vero che veniva prelevato un millimetro al giorno, dire poi che bisogna levare l'acqua per otto ore a gran parte dei romani è una esagerazione. La Regione si è detta anche pronta a esaminare soluzioni alternative come le captazioni da altre fonti per garantire il servizio idrico alla città ha spiegato Zingaretti, e credo che anche il governo, che sta valutando lo stato di emergenza, farà la stessa cosa. Ma la replica di Acea è stata durissima: La Regione ci illustri il suo piano o procederemo con le rigide turnazioni già annunciate. Virginia Raggi tenta di mediare per superare ogni strumentalizzazione ha detto la sindaca. Bisogna trovare risorse e soluzioni. Da un lato è inaccettabile che oltre un milione e mezzo di romani restino senza acqua, dall'altro dopo il cambio di governance di Acea c'è stata un'inversione di tendenza, con investimenti su reti e riduzione della captazione dal lago di Bracciano. E oggi al tavolo in Campidoglio potrebbe spuntare il compromesso: l'ordinanza della Regione potrebbe slittare dal 28 luglio al primo agosto in modo da permettere al sistema idrico di ricalibrarsi su una Capitale con un fabbisogno ridotto in quanto presumibilmente svuotata dell'esodo vacanziero. Intanto domani è convocato al ministero dell'Ambiente un summit a cui parteciperà quasi sicuramente il ministro Gian Luca Galletti con i tecnici della Regione Lazio, di Acea Ato 2, cioè il pezzo di Acea che gestisce l'acqua, e l'Autorità di bacino. Si parlerà del caso Roma ma anche della provincia dove 21 comuni, 58.742 utenti, fanno già i conti con l'acqua razionata. Andrea Arzilli 1,5 Milioni Sono gli abitanti di Roma che rischiano i rubinetti chiusi per 8 ore al giorno da venerdì. Oggi vertice in Campidoglio Piazza San Pietro Una delle fontane vaticane chiuse dopo la decisione del Governatorato di risparmiare acqua. La misura riguarda anche i Giardini vaticani (LaPresse) -tit\_org- Anche il Vaticano chiude le fontane - Siccità, anche il Vaticano chiude le fontane

**CONTINUANO I ROGHI**

## **Molise, un incendio lambisce la Fiat di Termoli. A 14 chiusa**

[Redazione]

CONTINUANO I ROGHI O VASTO INCENDIO ieri nella zona di Termoli, in Molise, vicino allo stabilimento Fiat. Le fiamme, di vampate poco dopo le 14, hanno raggiunto alcune strutture dello stabilimento automobilistico in provincia di Campobasso, fino a coinvolgere un deposito vicino ai locali mensa. Tutti i dipendenti sono stati fatti uscire. La A14 è bloccata in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) a causa del fumo intenso all'altezza del km 497. Al momento non si segnalano feriti. Nel frattempo, in Sicilia si contano i danni dei roghi che nel week-end hanno colpito la parte alta della Riserva dello Zingaro e le zone della frazione sanvitese di Castelluzzo, nel Trapanese. "Tre incendi in venti giorni, un rogo ogni dieci. Tanta amarezza, paesaggio spettrale e pericoloso", ha lamentato ieri il sindaco di Castellammare del golfo (Trapani) Nicolò Coppola. Le porzioni di terreno coinvolte oscillano tra i 500 e i 1000 ettari di aree distrutte dal fuoco, domate nel week end da otto squadre della forestale, per un totale di 50 persone, da tre Canadaire da vigili del fuoco. "Il 2 luglio - continua il primo cittadino - con l'incendio che ha mandato in fumo 150 ettari di bosco su monte Inici, ho lanciato l'allarme alluvioni per il rischio idrogeologico; pericolo quintuplicatosi con l'incendio del 12 luglio, quando in zona Fragnesi abbiamo dovuto evacuare circa 100 famiglie con 550 ettari bruciati e abitazioni danneggiate. -tit\_org-

## La prevenzione, questa sconosciuta = Oggi c'è la siccità, domani le alluvioni

[Luca Mercalli]

LA PREVENZIONE, QUESTA SCONOSCIUTA O LUCA MERCALLI A PAG. 11 OGGI C'È LA SICCIÀ, DOMANI LE ALLUVIONI I. UC HER U. iamo un Paese ostile alla ^ prevenzione. Solo quan- do l'emergenza ci mette.con le spalle al muro afk\_^ frontiamo la realtà, spesso pure con solidarietà e fantasia, ma appena passato il dolore acuto torniamo in uno stato di indifferente apatia di indolente fatalismo fino alla crisi successiva. E che con l'acqua di crisi ci sia da attendersene continuamente losisa almeno dall'epoca degli antichi egizi: siccità e alluvioni costellano le cronache di ogni civiltà. Solo che per millenni si è preso ciò che il cielo dispensava, subendolo e attribuendolo a castigo divino, mentre da un paio di secoli la scienza ha compreso le dinamiche idrologiche e con l'aiuto di meteorologia, climatologia, geomorfologia e idraulica oggi dispone di una capacità previsionale utile a prepararsi al futuro. Ammesso che questo sapere venga utilizzato e nonmesso inuncassetto, limitandosi a predare i beni comuni con improvvisazione, pigrizia, sovrasfruttamento. Ed è così che in Italia vuoi quando si contano i morti nel fango delle inondazioni, vuoi quando si cercano affannose soluzioni alla penuria d'acqua, il copione è sempre lo stesso: un po' di cronaca vera"ha avuto paura?", "rinuncerà all'idromassaggio?", "mai successo a memoria d'uomo!", seguita dabanali polemiche,ricerca del responsabile diretto da additare alla magistratura (nel tentativo di trovare cause semplici a problemi complessi), e qualcheanalisiipiùvastadelproblema. Tré giorni, poitutto finisce e si torna al solito chiacchiericcio politico di fondo che spesso poco ha a che fare con le questioni davvero strategiche per il nostro futuro. E INVECE È PROPRIO sulle analisi più ampie dei problemi che tocca soffermarsi, approfondire, pianificare, legiferare, agire. Quando parliamo di acqua, risolta l'emergenza dei soccorsi, tutto si basa su un'accurata preparazione in tempo di pace: formazione della cittadinanza, che ignora completamente tanto i manuali di protezione civile quanto le basi del ciclo dell'acqua, più importante delle oscillazioni del Pii, e lavoro capillare sulle infrastrutture idriche. Sappiamo bene che gli acquedotti d'Italia fanno acqua da tutti i tubi: 38 per cento sono le perdite medie nazionali secondo Istat, ma a Milano sono il 16 per cento, a Roma il 43, a Bari il 50, a Potenza il 64 per cento. E copiare da chi fa meglio, no eh? Ci sono società di servizi idrici come quella di Torino che da anni si preoccupano dei cambiamenti climatici e investono in infrastrutture idrauliche di accumulo, ben sapendo che dovranno servirsene nei prossimi anni, via via che la temperatura e le siccità aumenteranno. Sono tutte cose scritte anche nella Strategia diAdattamento ai Cambiamenti ClimaifcìdelMinisterodell'Ambiente, abbiamo i dati, abbiamo le competenze, abbiamo anche esempi di eccellenza già funzionanti, dobbiamo solo applicarli in un quadro coerente e univoco su tutto il territorio nazionale. Invece ciò non avviene, anche perché molti servizi tecnici nazionali di antica data, che avevano doveri e capacità per armonizzare la gestione dell'acqua sono stati sistematicamente smantellati, ria perti sotto altro nome, richiusi, frammentati, a colpi di leggie decreti sempre più ravvicinati che hanno generato una giungla burocratica, una polverizzazione di responsabilità e spesso una valanga di deresponsabilizzazione, nonché un'oggetti- va difficoltà a mettere insieme monitoraggio e previsione meteoidrologica, pianificazione degli usiascaladibacino,protezionecivile, urbanistica e uso del suolo. Un terreno però fertilissimo per l'appalto e il subappalto esterno, che non viene più seguito direttamente dal tecnico governativo con una visione a lungo termine, ma delegato aun esecutore che non ha certo a cuore il futuro dell'umanità, bensì la massimizzazione del suo profitto immediato. ABBIAMO BISOGNO di tornare alla concretezza delle azioni e al buon senso della pianificazione di lungo periodo, visto chegliscenari climatici impongono una rivisitazione dell'esistente: manutenzione delle reti idriche, adeguamento degli invasi, che sono in gran parte vecchi di un secolo, costruzione di nuove dighe laddove sia possibile, uscendo dalla logica della grande opera colonizzatrice imposta dall'esterno ma entrando nel campo della negoziazione condivisa con il territorio, semplificazione burocratica, diffusione dei contratti di fiume, alfabetizzazione dei cittadini sull'uso prudente e parsimonioso dell'acqua, almeno nei periodi di scarsità. Non sono originale, lo so.

Tutte cose già dette e scritte in mille occasioni. Ma forse un po' di sete in capitale potrà essere utile per occuparsi con lungimiranza di quel bene liquido che tutti diamo per scontato ma che quando manca fa precipitare la qualità della vita a livelli intollerabili. Ci risentiamo in autunno, sicuramente poverà, la siccità sarà un ricordo e commenteremo l'alluvione! RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La prevenzione, questa sconosciuta - Oggi la siccità, domani le alluvioni

## La siccità favorisce anche gli incendi

[Redazione]

LE VACCHIANO (SISEF): SE LA VEGETAZIONE È SECCA LA VELOCITÀ DI PROPAGAZIONE RADDOPPIA. SERVONO PIÙ INTERVENTI 11 ricercatore: dopo i roghi è necessario ripristinare il verde. Aiutare la natura ROMA. Non solo crisi idrica e problemi a colture e allevamenti, la forte siccità che colpisce l'Italia pesa tantissimo anche sugli incendi che stanno mandando in fumo ettari di territorio. A lanciare "Sos" è una rete di ricercatori italiani specializzata sugli incendi boschivi, che invita a interventi tempestivi per il ripristino del verde nelle zone colpite dai roghi potenzialmente a rischio idrogeologico. A livello statistico, in Italia ma anche nel resto del mondo, il legame principale degli incendi è con la siccità, spiega Giorgio Vacchiano, attualmente ricercatore presso il Centro comune di ricerca della Commissione europea e membro del gruppo di lavoro sulla gestione degli incendi boschivi della Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale (Sisef). Una volta acceso, il fuoco si propaga solo se la vegetazione è secca. Se raddoppia la siccità, raddoppiano anche gli incendi. Per il ricercatore è sbagliato concentrare tutta l'attenzione sulle accensioni dei roghi: Se il bosco è in salute, reso resistente al fuoco con una prevenzione adeguata, ci potrebbero essere anche migliaia di accensioni, ma pochissimi incendi. E quelli che si verificherebbero sarebbero domabili molto più facilmente e in sicurezza, sottolinea. Estinte le fiamme c'è poi in alcune aree anche un altro rischio che incombe per l'uomo: lo scivolamento del suolo o la caduta massi superficiale sui versanti ripidi, perché non ci sono più alberi e radici che trattengono il terreno. Proprio contro il rischio idrogeologico, afferma Vacchiano, c'è bisogno di interventi tempestivi, da attuare prima delle piogge di fine estate. In primis opere di protezione temporanee per evitare la caduta di massi, e poi i rimboschimenti. Questi ultimi sono una buona soluzione purché si evitino quelli lampo dettati dalla scia emotiva, rimarca. Occorre impiantare specie in equilibrio con l'ecosistema, miste, per creare una vegetazione più varia e stabile e seguire il rimboschimento nel tempo. Stesso tipo di ripristino è indicato per le aree turistiche ridotte in cenere, come la pineta di Castelfusano. Negli altri casi, suggerisce Vacchiano, è la natura che deve fare il suo corso. Nella macchia mediterranea, spiega, la ripresa della vegetazione dopo un incendio può avvenire naturalmente in 4-5 anni, al massimo in 10-12. Un processo per lo più da assecondare e, per certi versi, da aiutare, ad esempio non rimuovendo i tronchi bruciati, che anche se non belli da vedere contribuiscono a stabilizzare il suolo.   
Òâœâ, evacuataajldielaria fuiu i..211kll iuB]oslr, l;l -tit\_org-

IL CASO RFI HA CHIUSO LA LINEA MINACCIATA DAL FUOCO. LA RABBIA DEI PASSEGGERI

## Treni fermi tra Termoli e Campomarino I viaggiatori: Noi, abbandonati da ore

[Redazione]

IL CASO RFI HA CHIUSO LA LINEA MINACCIATA DAL FUOCO. LA RABBIA DEI PASSEGGERI Treni fermi tra Termoli e Campomarino I viaggiatori: Noi, abbandonati da ore Abbandonati sul treno, senza nessuna informazione. Sono furiosi i passeggeri del treno 8887, il Frecciabianca partito da Torino Porta Nuova alle 8.30 e rimasto fermo nella stazione di Termoli per diverse ore a causa dell'incendio avvenuto nel polo Valle Biferno, nella zona industriale della città costiera molisana. Siamo stati lasciati senza informazioni, lamenta una passeggera residente in provincia di Lecce che, insieme alla sua famiglia, è partita dalla stazione di Pescara. Quando la signora racconta cosa è accaduto sono le 21,10 e il treno è ancora fermo nella stazione di Termoli. Sarebbe dovuto arrivare a Lecce alle 18.55. Io e la mia famiglia - è l'amaro sfogo della donna - siamo saliti sul treno poco prima delle 15, ma qui c'è gente che è in viaggio dalle 8.30. È inconcepibile. Sul treno ci sono tanti pugliesi, molti dei quali salentini, ma anche diversi turisti diretti verso le località di villeggiatura della Puglia. Ed è inutile dire che, dopo circa quattro ore di attesa, la situazione ha iniziato a A I binari della Termoli-Lesina minacciati dal fuoco: Rfi ha chiuso la linea tra Termoli e Campomarino l'unica tratta dell'Adriatica ancora a binario unico degenerare: qualcuno ha inveito contro i controllori, altri hanno minacciato di rivolgersi alle autorità. Il problema - continua la passeggera leccese - è che nessuno ci ha tenuti informati. Siamo stati abbandonati a noi stessi, senza nessuna informazione sul possibile orario di ripartenza. Se qualcuno ci ha risposto, lo ha fatto in modo molto sgarbato. Inoltre - continua - è risaputo che mentre il treno è fermo nella stazione, i servizi igienici non si possono utilizzare. Ma anche le toilette della stazione sono inutilizzabili, perché guaste. Ne funzionava solo una, ma dopo qualche ora è stata chiusa. Sul treno ci sono anziani e disabili: è vergognoso. [Pierangelo Tempesta] -tit\_org-

## Tre minorenni con accendino hanno bruciato le colline

*I piromani: volevamo vedere che effetto fa*

[Redazione]

Tre minorenni con accendino hanno bruciato le colline 1 piromani: volevamo vedere che effetto fa MESSINA. Forse per noia, o anche per vedere l'effetto che fa. Per questo tre minorenni, un ragazzino di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni, due giorni fa hanno appiccato il fuoco che ha bruciato le colline dell'area di Fondo Fucile, a Messina. A sorprenderli agenti della polizia di Stato. I tre avevano ancora nelle tasche gli accendini con cui hanno fatto divampare l'incendio. Nessuna parola davanti agli investigatori. Uno di loro ha abbassato lo sguardo e ha solo detto: Abbiamo fatto una stupidaggine. Ma nessuna spiegazione sui motivi del gesto. A bloccarli erano stati gli agenti delle volanti della Questura di Messina che erano stati allertati da numerose telefonate di cittadini preoccupati per le fiamme che velocemente si stavano propagando nella zona. Alcune persone avevano notato i tre muoversi su per la collina e lo hanno segnalato alla polizia che ha avviato subito le ricerche, oltre che a collaborare per fare fronte all'emergenza. I vigili del fuoco, avvertiti dalla sala operativa della Questura, sono riusciti a bloccare l'incendio e a evitare che le fiamme raggiungessero le vicine abitazioni. Il pronto intervento dei pompieri non ha però potuto impedire che vasta porzione di vegetazione sia comunque andata distrutta. Due dei ragazzini incendiaristi sono stati denunciati alla Procura del Tribunale per i minorenni di Messina per incendio boschivo. Il Çãĩĩã, infatti, per la legge italiana non è imputabile penalmente. I tre sono stati riaffidati alle rispettive famiglie. Un altro minorenne, un romeno residente da anni a Acerenza (Potenza), è stato denunciato dai carabinieri con l'accusa di aver dato fuoco alle sterpaglie. Grazie alla testimonianza di alcune persone, i militari hanno identificato il ragazzo che aveva appiccato il fuoco vicino al centro abitato. MESSINA L'incendio appiccato -tit\_org-

## Termoli, evacuata anche la Fiat fumo su 20 km di autostrada

*Fiamme in Molise. Protezione civile pugliese: ma sul Gargano sono dolose*

[Redazione]

Termoli, evacuata anche la Fiat fumo su 20 km di autostrada Fiamme in Molise. Protezione civile pugliese: ma sul Gargano sono dolose' Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari di fumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Continua a bruciare l'Italia, a causa della siccità che ha pesantemente inaridito intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo, responsabile della quasi totalità degli inneschi e della scarsa manutenzione che contribuisce in maniera determinata al propagarsi delle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, mentre Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su una trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. Dalla Sicilia, già funestata nei giorni scorsi dai roghi che hanno distrutto buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme. Incendi anche a Peschici, sul Gargano, dove proprio il 24 luglio di 10 anni fa in un devastante rogo morirono 3 persone e altre migliaia furono costrette a fuggire in mare. La situazione più difficile si è però registrata in Molise, a causa di un incendio di sterpaglie partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14 ma era già tardi: in poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo Valle Bifemo, dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. Le fiamme hanno raggiunto le recinzioni, investendo due tensostrutture in plastica dove erano posizionati dei bancali vuoti, a poca distanza dai locali mensa di Termoli III, il capannone dove si producono i motori delle auto. I vigili del fuoco hanno evacuato operai e impiegati, mentre altre squadre lavoravano a terra, con l'ausilio di un Canadair e due elicotteri. Le fiamme, fortunatamente, non hanno raggiunto né gli impianti produttivi né i siti di stoccaggio di materiali pericolosi e si è lavorato per mettere in sicurezza l'impianto del gas interno allo stabilimento. Quella di oggi - dicono gli operai fuori dalla fabbrica - è una giornata che non dimenticheremo facilmente. La paura c'è stata ed è stata forte, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Secondo il segretario regionale della Fim Cisl Riccardo Mascólo, l'ultima volta che i dipendenti dell'azienda furono costretti ad evacuare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione. Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cassa integrazione. L'incendio e il fumo che ha invaso la zona ha costretto Autostrade a chiudere per motivi di sicurezza 20 chilometri di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Chiuse anche la SS 87 Sannitica per 6 chilometri attorno allo svincolo del casello di Termoli e la statale Adriatica per 3,5 chilometri, mentre è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e San Severo. Si sospetta, intanto, ci sia la mano dell'uomo e non solo le condizioni meteorologiche dietro agli incendi di più grandi dimensioni che stanno riguardando la provincia di Foggia, a Peschici e a Cagnano Varano. Lo sottolinea il presidente del Comitato per la Protezione civile della Puglia, Ruggiero Mennea, riferendo che altri incendi, di entità minore, hanno riguardato anche Carpino (Foggia), mentre di versi ettari di sterpaglie hanno preso fuoco nelle province di Taranto, Lecce e Brindisi, dove il vento caldo ha contribuito al propagarsi delle fiamme. In particolare, a Ostuni (Brindisi) le fiamme hanno quasi raggiunto alcune abitazioni ma sono state subito domate. A Peschici, invece, trattandosi di un incendio cosiddetto a chioma e quindi che si può spegnere solo dall'alto, sottolinea Mennea, è intervenuto un Canadair appena ha terminato il suo lavoro nell'incendio a Termoli, in Molise. La Protezione civile pugliese ha in dotazione due fire boss ma questi velivoli non possono intervenire su tutti gli incendi. Per Mennea, dunque, occorrono più mezzi dedicati alla P

uglia e più investimenti sulla manutenzione dei boschi e sulla prevenzione, rafforzando il settore antincendio della Protezione civile e coinvolgendo anche l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (Arif) della Puglia. 1.300 PER 30 Dopo Sicilia e Sardegna, scatta l'allarme nella zona industriale che arriva sino a Vasto. Fuoco anche a Peschici e a Cagnano Varano: c'è la mano dell'uomoc TERMOU-VASTO Bloccati 20 km di A 14 per il fumo provocato



da un incendio nella zona industriale di Termoli. Sospesa per ore l'attività nella Fiat -tit\_org-

IL CRIMINOLOGO IL PROFILO DI CHI APPICCA GLI INCENDI: PROVA PIACERE NELL'ASCOLTARE I NOTIZIARI

## Intervista a Nunzio Smacchia - Queste persone appagate dai roghi hanno disturbi della personalità

*Smacchia: Indagare sui motivi, serve un archivio informatico*

[Valentino Sgarabella]

IL IL PROFILO DI CHI APPICCA GLI INCENDI; PROVA PIACERE NELL'ASCOLTARE I NOTIZIARI Queste persone appagate dai roghi hanno disturbi della personalità Smacchia: Indagare sui motivi, serve un archivio informatico VALENTINO SGARABELLA L'Italia brucia. E non è solo questione di solleone estivo. Da Nord a Sud si moltiplicano i casi di incendi boschivi ad opera di mani criminali. Il criminologo Nunzio Smacchia prova a spiegare cosa spinge qualcuno a distruggere l'Italia con accendini e taniche di benzina. Come possiamo tratteggiare la figura del piromane? Chi appicca il fuoco è normalmente una persona disturbata. È ossessivo verso il fuoco. Le fiamme ed i loro effetti lo gratificano enormemente. Corre addirittura verso il fuoco. È sempre un disturbo del controllo, degli impulsi. Il piromane ha un interesse vivo per il fuoco, le fiamme ed i loro effetti. Ha un impellente bisogno di appiccare un incendio. È l'atto stesso che lo fa diventare euforico, lo esalta. Gli procura un piacere enorme. È una volontà purificatrice nei confronti del mondo? Possiamo anche pensare a questo, ma direi che sin da piccolo, nell'epoca infantile o nell'adolescenza, il piromane ha iniziato ad avere rapporti con il fuoco. Di solito, si da fuoco ad animaletti o si appiccano piccoli incendi perché magari ci si sente trascurati e si desidera attirare l'attenzione su di sé da parte dei genitori, degli amici. Crescendo, il piromane soffre di un disturbo antisociale. Si ferma a guardare l'incendio, le fiamme che divampano. Addirittura si ferma anche ad ascoltare i notiziari. Di solito è presente tra le persone che sono a guardare. Gli incendi si appiccano per divertimento o noia, per profitto e per ricavarne un certo guadagno, per tornaconti di diverso genere, anche personali. Si possono distruggere beni altrui come se fosse una sorta di risarcimento personale. Infine, il piromane può esercitare in questo modo pressioni sull'autorità pubblica e causare grave danno allo Stato per condizionarne le decisioni da assumere in quel determinato territorio o anche per coprire un crimine. Più banalmente può esserci un rapporto con specifici interessi affaristici o di clan malavitosi? Certamente, ma anche in questi casi bisogna personalizzare. Chi appicca il fuoco ne è sempre attratto. È il fatto in sé ad esaltarlo. È preda dell'intensità delle emozioni che vive. Si crea in lui una sorta di dipendenza dal fuoco. È il protagonista attivo dello spettacolo messo in scena. È un problema psico-comportamentale. Come prevenire? Bisogna capire la tecnica usata, il tipo di innesco, per capire se l'autore sia organizzato o meno e sa usare il fuoco per i fini più opportuni. Queste analisi vanno fatte da chi tenta di indagare su come si è sviluppato l'incendio. Bisogna aumentare la vigilanza? Sicuramente, e sta proprio alle indagini delle autorità competenti capire di che tipo di incendio si tratta, se è un professionista organizzato che impiega un tecnicismo esasperato o se si tratta di uno qualunque che ha appiccato il fuoco a casaccio. A quel punto, va accostato ad eventuali interessi sottostanti e le eventuali conseguenze di quell'incendio. A chi può giovare distruggere ettari di bosco? Sarebbe utile creare un database. ESPERTO Nunzio Smacchia -tit\_org-

## Gianni Schicchi riabilitato dalla condanna di padre Dante

[Pasquale D'arcangelo]

PASQUALE D'ARCANGELO Gianni Schicchi è un buontempone, non un trasformista falsario. La querelle tra Puccini e Dante la risolve il basso barese Domenico Colaiani che con una efficace interpretazione respinge la condanna nel cerchio dell'Inferno. Proprio non vuoi essere cacciato all'inferno, chiedendo dal cortile della famiglia Donati, allestito nel chiostro di San Domenico con pochi elementi scenici e i costumi di Giada Masi, il classico attenuante per una bizzarria alla severità del Sommo Poeta, che nella Divina Commedia lo condanna alla dannazione nella bolgia dei falsari. Una sostituzione d'identità per ottenere la mula più bella d'Italia, un'aneddoto che all'inizio del secolo scorso divertì nientemeno che Puccini, autore di grandi tragedie e di grandi eroine e senz'altro più clemente di Dante, avendo verificate con gli storici quel curioso avvenimento, degno di una novella, più che essere inserito fra i miti della Metamorfosi di Ovidio dalla pazzia di Giunone per il tuno di Sámele dalla rupe e di Aucuba per l'inutile sacrificio della figlia Polissena dopo la Guerra di Troia, morta sulla tomba di Achille, dove invece c'era il fratello Polidoro. Insomma, Dante prese un granchio sull'aneddoto di Gianni Schicchi, fiorentino che per guadagnare la donna della torma, la mula più bella d'Italia, falsificò in sé Buoso Donati il Vecchio, capostipite della famiglia fiorentina, vissuta nel 13° secolo tra gli agi di un ricchissimo mercante che rimase vedovo e senza figli. Alla sua morte l'ingentissimo patrimonio, privo di testamento, sarebbe passato alle casse del Comune fiorentino, se il buontempone Schicchi, amico di Simone Donati, non si fosse finto Buoso, nascondendosi nel letto con gli abiti del cadavere e facendo chiamare un notaio per un testamento a favore di Simone e di sé stesso solo per la giumenta. È curioso avvenimento, eseguito con una formazione ridotta dell'Ico Magna Grecia di Taranto (24 elementi), diretta dal tedesco Nikolas Nagele e dai giovani delle Accademie del Belcanto di Martina e del Maggio Fiorentino, è divenuto un Il baritono barese Domenico Colaiani nei panni di Gianni Schicchi nell'opera di Puccini atto unico con Puccini che ha trasformato Schicchi in uno dei personaggi pucciniani più comici e divertenti del Trittico presentato al Metropolitan di New York, durante la Prima guerra mondiale e divenuta la più rappresentata. Al Festival la storia è stata attualizzata dal regista Davide Garattini, convinto che oggi Gianni Schicchi è il diverso nella percezione comune: forse non vorrebbe rubare l'eredità, ma solo dare una lezione all'avidità dei Donati. Quando è attaccato reagisce a modo suo. Come accade anche a coloro che arrivano in gommone e alle reazioni che suscitano. È diverso fa paura, nonio vogliamo. Noiprocediamo con i paraocchi, ottusi, cattivi, e per questo diventiamo facili prede di chiunque. È Medio Evo fiorentino, con la rappresentazione di un'anima dantesca del XXX Canto dell'Inferno diventa così una storia attuale, con il pubblico che convive con gli affacci di una famiglia e tanti personaggi tutti colti di sorpresa, per un terremoto che di corsa li fa scendere per strada. L'operina si replica questa sera. -tit\_org-

ROMA SENZ'ACQUA

## Siccità , il Vaticano chiude le fontane

[Redazione]

Siccità, il Vaticano chiude le fontane Risparmiare l'acqua. A Roma è la parola d'ordine, dopo l'aggravarsi dell'emergenza siccità e lo stop ai prelievi d'acqua dal Lago di Bracciano, deciso venerdì dalla Regione Lazio, che potrebbe a giorni comportare la riduzione dell'erogazione in gran parte della città. E ieri, sempre in quest'ottica, è arrivata anche la decisione della Santa Sede, che ha deciso di chiudere tutte le fontane, quelle che si trovano all'interno del Vaticano e persino quelle esterne. Stop agli zampilli dalle fontane di Piazza San Pietro e dei Giardini Vaticani, e a quelle che si trovano nelle altre strade dello Stato Pontificio. La scelta - ha spiegato la Radio Vaticana vuole essere in sintonia con gli insegnamenti di Papa Francesco che nell'Enciclica "Laudato si" ricorda come l'abitudine di sprecare e buttare via abbia raggiunto livelli inauditi, mentre l'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza. E proprio oggi in Campidoglio si svolgerà incontro tra i rappresentanti della Regione e quelli di Acea, la società che fornisce il servizio in città, per scongiurare il rischio di acqua razionata. Intanto, in 20 comuni del Lazio, l'emergenza siccità ha già fatto scattare la riduzione dell'erogazione dell'acqua. La fontana San Pietro ANSA -tit\_org- Siccità, il Vaticano chiude le fontane

## Un'altra giornata di incendi La Fiat di Termoli evacuata

[Redazione]

ORE DI CAOS IN MOLISE Un'altra giornata di incendi La Fiat di Termoli evacuata Lo stabilimento riaperto in serata. E a Messina I rogo appiccato da tre ragazzini per gioco Un incendio divampato per caso, tra le sterpaglie del complesso industriale cresciuto negli anni intorno alla Fiat di Termoli, ha messo in ginocchio il Molise per diverse ore. Chiusa l'autostrada A14 per ventidue chilometri, bloccata la ferrovia, costretto all'evacuazione prima parziale poi totale lo stabilimento Fca, dove si producono alcuni dei motori ad alte prestazioni del gruppo. Le prime fiamme sono state notate poco dopo le 14 nei pressi di un deposito a poca distanza dai locali mensa di Termoli III, il capannone dove si realizzano i motori. Gli operai un'ora dopo hanno abbandonato lo stabilimento per precauzione. È stata chiusa anche l'14 in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) a causa del fumo prodottosi, dopo che si erano creati due chilometri di coda per la scarsa visibilità. Infine, è stata interrotta anche la circolazione dei treni sulla linea Termoli-Foggia. Per spegnere i roghi è stato necessario l'intervento di diverse squadre di terra, due elicotteri e un Canadair. Poco prima delle 18 con un tweet i vigili del fuoco hanno comunicato che l'incendio era sotto controllo, mentre lo stabilimento Fca ha ripreso la produzione alle 22, con i lavoratori del terzo turno. CANADAIR SENZA SOSTA Al di là del grande incendio di Termoli, l'emergenza è stata alta anche ieri in tutta Italia con ben 30 interventi dei Canadair della Protezione Civile, con in testa le richieste giunte da Sicilia e Calabria. Tre grossi incendi hanno funestato il Pescara; a Peschici sul Gargano sono state evacuate alcune case; nell'Oristanese, in Sardegna, bloccate dal fuoco le strade per le spiagge del Sinis; in Calabria feriti ma in maniera non grave tre operai impegnati nello spegnimento di un incendio nel Catanzarese. Sono tre minorenni di 13,14 e 15 anni, infine, i piromani che hanno appiccato il fuoco che nel weekend ha bruciato le colline dell'area di Fondo Fucile, a Messina. Motivazione? Nessuna. 1360 Il numero di interventi dei Vigili del Fuoco nella giornata di ieri: in testa la Sicilia con 367 interventi, poi la Puglia con 158 e la Toscana con 155 Lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato per un incendio ANSA -tit\_org- Un'altra giornata di incendi La Fiat di Termoli evacuata

## Bracciano, lago a secco A quaranta centimetri dal disastro ambientale

[Stefano Vladovich]

Danni all'ecosistema se il livello scende sotto quota 200. Acea e Cnr: è polemica sui dati di Stefano Vladovich Roma Bracciano: 40 centimetri dalla catastrofe ambientale. L'allarme, inascoltato, lanciato dai cittadini e dall'Ente Parco passa ora al Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche. Se le condizioni meteo rimarranno uguali, se non piovierà nei prossimi giorni, il livello del lago potrebbe arrivare a 2 metri sotto il livello del mare. Ovvero a uno squilibrio dalle conseguenze drammatiche, con ripercussioni sull'ecosistema e sulla falda circumlacuale. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, aveva già dichiarato lo stato di calamità naturale su tutto il territorio regionale con un decreto emanato tre settimane fa. Il consumo di acqua del lago, però, non era stato bloccato e lo stop ai prelievi dell'Acca, inspiegabilmente, non avverrà prima del 28 luglio. Da quella data un milione e mezzo di romani per otto ore al giorno rischieranno di restare con i rubinetti a secco. Un provvedimento annunciato dalla stessa utility capitolina come una minaccia, ma di fatto assolutamente gestibile tramite un recupero parziale delle perdite nelle condutture. Lo scorso 13 luglio la Regione Lazio aveva inviato una nota al Comitato difesa Lago di Bracciano spiegando che gli interventi di manutenzione eseguiti avrebbero consentito di recuperare una portata d'acqua pari a 1,770 litri al secondo a fronte di un mancato prelievo massimo dal lago di 1.200 litri al secondo. Insomma, Acea Ato 2, gestore del servizio idrico, può addirittura contare su un surplus di acqua di 570 litri al secondo. Altro che chiudere i rubinetti o i "nasoni", le fontanelle della Capitale. Ma è proprio sugli sprechi che si accaniscono sul web i cittadini, segnalando da mesi perdite di acqua in tutta Roma. È quanto mostra un video circolato sui social: una perdita sotto l'asfalto in via Gaetano Storchi nel quartiere Monteverde è stata trascurata per 12 giorni prima che un solo operaio si recasse sul posto per riparare il guasto. E migliaia di litri d'acqua potabile finiscono nelle fognature. In via Pezzana nel quartiere Panoli un'analogha perdita è segnalata da due settimane. Nella stessa Bracciano da più di un anno i 20mila residenti osservano un fenomeno a dir poco anomalo: un aumento esagerato della pressione dell'acqua in alcune abitazioni e la rottura, a catena, di tubature sotto le strade della città. Anche in questi casi passeranno giorni e centinaia di segnalazioni prima che gli addetti alla manutenzione Acea arrivino sul posto bloccando l'emorragia di acqua potabile. Sarà un caso ma l'aumento della pressione coincidemaniere impressionante con il passaggio di gestione dell'acqua dal Comune di Bracciano all'Acea Ato 2 avvenuto il 17 luglio 2016. In cifre ecco l'aumento dei canoni idrici e di gestione: da 0,125 a 0,1962 euro al metro cubo per la fognatura e da 0,235 euro a 0,555 euro al metro cubo per la depurazione, con incrementi rispettivamente del 57 e del 136 per cento. Le tariffe, in alcuni casi, sono più che raddoppiate, ma la qualità del servizio è peggiorata. Intanto nella guerra dei numeri e del rimpallo di responsabilità interviene Sabrina Anselmo, sindaco di Anguillara Sabazia, uno dei tre comuni lacustri, che accusa la collega Virginia Raggi di non aver fatto nulla quando i cittadini lanciavano allarmi. Il sindaco non è mai venuto alle riunioni sulla situazione del lago e Acea si è comportata con arroganza, ha dichiarato. Anselmo, sotto accusa per aver omesso al Movimento 5 Stelle una sua condanna per calunnia, ha smentito le cifre di Acea secondo cui il lago sarebbe 30 centimetri sotto il livello del mare, sottolineando che il calcolo va effettuato partendo dal livello del fiume Arrone e quindi il lago sarebbe sotto di un metro e 70 centimetri. Questo numero è, a sua volta, leggermente diverso dalla misurazione ufficiale del Cnr che ha segnalato meno 163 centimetri. A far le spese della siccità e degli sprechi, tuttavia, sarà una ventina di Comuni dell'area metropolitana nei quali l'acqua è razionata da settimane. Tra questi Rocca di Papa, Zagarolo, Montecompatri, Grottaferrata e Lariano. Il (Ma nei rubinetti di casa si registra da un anno l'aumento della pressione - tit\_org-

## Incendi, non c'è tregua: a Termoli evacuata la Fiat

[Gianpaolo Iacobini]

L'Italia va a fuoco Incendi, non c'è tregua: a Termoli evacuata la Fiat In fumo il magazzino di una ditta dell'indotto, operai incolumi Chiuse autostrada e ferrovia di Gianpaolo Iacobini Italia in fiamme e spezzata in due: un incendio invade lo stabilimento Fiat di Termoli. Chiuse autostrada e ferrovia. Al Sud gente in fuga dalle case circondate dai roghi. A Messina sorpresi tre piromani ragazzini. Non c'è tregua. Il Belpaese continua a bruciare. In primo piano l'inferno vissuto dal Molise. Verso le 14 di un lunedì sahariano, con temperature attorno ai 40 e forti venti di libeccio, nel Termolese le scintille divampate nei campi sono diventate fiamme alte diversi metri, che dopo aver travolto la sterpaglia sono arrivate fin dentro la Fiat, divorando il magazzino di una ditta dell'indotto ed una tensostruttura vicina alla mensa del Termoli III, il capannone dei motori. Immediato è partito l'ordine di evacuazione, con gli operai costretti ad allontanarsi come una sola volta era avvenuto: era il gennaio del 2003 e dalle catene di montaggio si scappava per l'alluvione. L'incendio - fa sapere Riccardo Mascólo, segretario regionale della Fim Cisl - ha causato molti danni all'azienda e tanta paura tra i lavoratori, per fortuna incolumi. Bisogna capire se vi siano responsabilità nell'accaduto e se l'allarme sia stato tempestivo. Ad innescare le polverine, i tempi della macchina dei soccorsi: per domare l'incendio è stato necessario l'intervento di due Canadair, giunti in zona attorno alle 16 ed impiegati anche per estinguere i focolai nel frattempo accesi in altri punti. Tutti a ridosso della A14 e della linea ferroviaria adriatica. A causa del fumo Autostrade per l'Italia è stata costretta a bloccare il traffico (riaperto alle 18.30, ma solo in direzione sud) tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Per identici motivi chiusa la statale Sannitica e trasferimento forzato per gli ospiti dell'area camper di Rio Vivo-Marinelle ed una cinquantina di persone residenti in zona. Treni fermi invece in stazione, tra Termoli e San Severo, senza possibilità di predisporre servizi sostitutivi a causa del caos sulle strade. Uno scenario da girone dantesco, che a Termoli ha indotto il Comune ad attivare il centro di protezione civile. Non dissimile la situazione altrove: massima allerta in Sardegna, toccata da un vasto incendio sviluppatosi a Santa Teresa di Gallura. In Puglia colpito il Gargano, con i Canadair in volo su Peschici e Vieste. Ben 22 roghi censiti in Calabria, i più in provincia di Catanzaro, e momenti di terrore a San Benedetto Ullano, nel Cosentino, con gli abitanti di un rione costretti ad abbandonare le case circondate dal fuoco. Gente in fuga da casa anche a Piano Gelli, in una Sicilia ormai allo stremo. Ieri fuoco e distruzione a Montelepre, Belmonte Mezzagno, Polizzi Generosa, ma pure attorno a Catania e Messina, dove sono stati colti in flagranza tre piromani. In due, quattordicenni, sono stati segnalati alla Procura dei minori. Il terzo non potrà neppure essere denunciato: ha appena 13 anni. Intanto, il bollettino degli incendi diramato dalla Protezione Civile per oggi non lascia ben sperare: codice rosso nelle Isole e al Centrosud in attesa del passaggio del maltempo, che se da un lato, con le sue attese piogge, consentirà di tirare un sospiro di sollievo, dall'altro suscita inquietudine per i disastri che si porterà appresso (ieri allagamenti a Udine e Pordenone) e per quel che sarà dopo: a fine mese è attesa una nuova ondata (la quinta) di caldo tropicale. Potrebbe essere il colpo di grazia per l'Italia in ginocchio, stretta tra siccità che avanza e fuoco che scende dal cielo. Mancano solo le cavallette. E Allerta in Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna: e ora il maltempo non aiuterà PAURA E POLEMICHE Per domare l'incendio è stato necessario l'intervento di due Canadair, polemiche sulla tempestività dei soccorsi. Solo nel 2003 c'era stato un ordine di evacuazione: era gennaio e si scappava per colpa di un'alluvione -tit\_org- Incendi, non c'è tregua: a Termoli evacuata la Fiat

PER IL ROGO DI MESSINA

## Presi tre piromani Sono adolescenti

[Redazione]

PER IL DI Presi tré piromani Sono adolescenti Ilpg di Trapani: Cittadini denunciate, l'isola va in fumo Messina La noia di un pomeriggio d'estate da riempire in qualche modo. Tré ragazzini di Messina hanno deciso di appiccare il fuoco a un bosco. Sono un'adolescente di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 i responsabili dell'incendio che sabato pomeriggio ha interessato le colline dell'area di Fondo Fucile a Messina. Avevano ancora nelle tasche gli accendini con cui hanno appiccato il fuoco quando sono stati sorpresi dai poliziotti all'interno della boscaglia. Abbiamo fatto una stupidaggine, ha ammesso uno dei tré davanti agli agenti, stupiti per la giovane età dei piromani. Ma nessuno dei ragazzi ha saputo dare una spiegazione a quanto fatto. Gli agenti delle volanti sono stati allertati da numerose telefonate di cittadini preoccupati per le improvvise fiamme che velocemente si stavano propagando nell'area di Fondo Fucile. Alcuni avevano notato i tré ragazzini muoversi sulle pendici della collina. I vigili del fuoco, immediatamente interessati dalla sala operativa della questura, sono riusciti a bloccare l'incendio e a evitare che le fiamme raggiungessero le vicine abitazioni presenti ai piedi della collina. Una vasta porzione di vegetazione è comunque andata distrutta. I tré responsabili, incensurati, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per i minorenni per il reato di incendio boschivo e riaffidati ai familiari. I cittadini collaborino con le forze dell'ordine e con la magistratura - è l'appello del procuratore di Trapani, Ambrogio Cartosio - Denuncino gli incendiari. Altrimenti, se continuano questi incendi dolosi, la Sicilia andrà in fumo. La Procura ha aperto una inchiesta, al momento contro ignoti, dopo l'incendio che ha devastato oltre 800 ettari di verde nella riserva dello Zingaro. -tit\_org-



## Non è più Roma

[Robert Vignola]

Volano gli stracci (asciutti) tra Pu e 5 Stelle sulla pelle dei cittadini di Robert Vignola. La foto che rende l'idea è quella del Vaticano, con le fontane senz'acqua. Perché la siccità non risparmia neanche i confini nazionali. Il lago di Bracciano coi suoi pesciolini aspetta ormai che sia la pioggia a restituirgli la funzione di serbatoio di Roma. Laddove invece alla retorica ormai stantia della grande bellezza si sostituisce l'emergenza, l'ennesima, della grande sete. E davvero questione di cambiamenti climatici? Non meno di quanto sia invece faccenda che ha toni strettamente politici. La sensazione è questa, col Campidoglio a cinque stelle (avviso ai naviganti smemorati: uno degli astri grillini è la gestione pubblica dell'acqua, qui il fallimento rischia di essere statutario. E dire che si volevano mettere i "nasoni" a pagamento) e la Regione a classica trazione Pd-sinistra che si tirano stracci, rigorosamente asciutti, da una sponda all'altra del Tevere ormai ridotto a rigagnolo: perché razionare l'acqua chiudendo i rubinetti dei romani per otto ore al giorno è un'esagerazione per Zingareta, che invece viene ritenuto lui fautore di analoghe iperbole nel momento in cui ha chiuso i rubinetti ad Acea. A sua volta accusata di usare come una clava il potere di erogazione, visto che il lago di Bracciano fornisce appena l'8% del fabbisogno ai romani. Così è, se vi pare, in attesa di tavoli che, chissà come, faranno sgorgare acque azzurre e chiare all'improvviso. Oppure toccherà, novelli indiani metropolitani, dedicarsi alla danza della pioggia, mentre nuovi pizzardoni saranno arruolati in servizio permanente effettivo a guardia delle monetine di Fontana di Trevi, ormai all'asciutto. Con i romani che guarderanno gli acquedotti dei loro avi, ancora in piedi, con un pizzico di nostalgia in più... -tit\_org-

Cronache

## L'emergenza incendi continua = Fiamme a ridosso delle fabbriche

a pag.

[Redazione]

Cronache L'emergenza incendi continua a d'ora. 4 l'j ' ' l' l. l'j r. l. Tn Fiamme a ridosso delle fabbriche Non si placa l'emergenza incendi nel centro-sud e nelle ultime ore il fronte più preoccupante ha riguardato il Molise, tanto che è stato interamente evacuato lo stabilimento Fca (ex Fiat) di Termoli. Le fiamme, divampate poco dopo le 14 da un deposito vicino ai locali mensa, hanno creato spavento tra gli operai che alle 15 sono stati fatti uscire. Sul posto diverse squadre di pompieri e due Canadair per bloccare le fiamme alte diversi metri. L'incendio non ha raggiunto né gli impianti produttivi né materiali pericolosi. I vigili del fuoco hanno subito messo in sicurezza l'impianto del gas. Le fiamme si sono propagate rapidamente lambendo anche altre numerose aziende del polo "Valle Biferno". La A 14 è stata chiusa per circa 20 km in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) a causa del fumo prodotto da un incendio divampato in aree adiacenti all'autostrada all'altezza del km 497 e di un altro incendio che interessa l'area limitrofa al casello di Termoli Anche la circolazione ferroviaria di Trenitalia sulla linea Termoli-Foggia (Direttrice Adriatica) è stata sospesa. Sul posto Vigili del Fuoco e i tecnici di Rii. Dalla Sicilia, devastata soprattutto nei giorni scorsi dagli incendi, arriva intanto la notizia che una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni sono stati identificati come responsabili dell'incendio che sabato pomeriggio ha bruciato le colline dell'area di Fondo Fucile, a Messina. Avevano ancora nelle tasche gli accendini con cui hanno appiccato il fuoco quando sono stati sorpresi dai poliziotti. Agli agenti uno dei tre ha detto: "Abbiamo fatto una stupidaggine". Nessuno ha saputo dare una spiegazione sui motivi del gesto. Alcune persone avevano notato i tre ragazzini muoversi su per la collina. I vigili del fuoco, avvertiti dalla sala operativa della Questura, sono riusciti a bloccare l'incendio e ad evitare che le fiamme raggiungessero le vicine abitazioni ai piedi della collina. I tre ragazzini sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per i minorenni per incendio boschivo e riaffidati alle famiglie, -tit\_org- L'emergenza incendi continua - Fiamme a ridosso delle fabbriche

## Anche Roma all'asciutto

*Acea pronta a fermare la fornitura a circa un milione e mezzo di cittadini Intanto salgono a venti i comuni colpiti dal razionamento della risorsa idrica*

[Barbara Fruch]

DOPO LO STOP DELLA REGIONE ALLA CAPTAZIONE DEL LAGO DI BRACCIANO Anche Roma all'asciutto Acea pronta a fermare la fornitura a circa un milione e mezzo di cittadini Intanto salgono a venti i comuni colpiti dal razionamento della risorsa idrica di Barbara Fruch I entre continua u biaccio di ferro tra Regione Lazio e Acea, i romani rischiano di rimanere I all'asciutto. Venerdì si interromperà il flusso di acqua potabile dal lago di Bracciano verso i rubinetti della Capitale e l'Acea potrebbe fermare la fornitura. a circa un milione e mezzo di cittadini. E l'ennesima misura prevista per l'emergenza idrica, diventata talmente grave da costringere sempre più comuni alla turnazione dell'acqua. E salito infatti a venti il numero dei centri abitati colpiti dal razionamento della risorsa, disposto da Acea, per fra fronte al problema. Molti sono nella zona dei Castelli Romani: Rocca Priora., Rocca di Papa, Montecompatri, Grottaferrata, Lariano e Zagarolo. A giugno, si ricorda, i comuni coinvolti dall'erogazione a turno erano quindici. Esettimana i rubinetti potrebbero rimanere a secco anche nella Capitale. Il piano di Acea, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano, come ordinato dalla Regione Lazio, potrebbe prevedere turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani. Lo stop dell'acqua potrebbe concretizzarsi la notte o la mattina per turniogni quartiere o municipio. Acea spiega che non è ancora stabilito da quale punto della città si comincerà ne precisamente la durata dello stop, che potrebbe iniziare dopo venerdì, il 28 luglio, giorno in cui partirà per l'appunto la sospensione delle captazioni dal lago di Bracciano. Per evitare la drammatica situazione, intanto, governo e Regione Lazio stanno cercando di correre ai ripari, lavorando a un piano B. Come? L'ipotesi che stanno studiando al ministero dell'Ambiente e che sarà discussa nella riunione di emergenza convocata per giovedì, è quella di far affluire nell'acquedotto di Roma più acqua da altre nove fonti di approvvigionamento fino ai primi di agosto, quando i romani andranno in ferie e la richiesta di acqua diminuirà. Le sorgenti prese in considerazione, in particolare sarebbero cinque tra cui quella del Peschiera, la principale, situata in provincia di Rieti. Sulla questione, intanto, è intervento il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaietti chiedendo ad Acea "di formalizzare una proposta alternativa". "Se è vero che veniva prelevato un millimetro al giorno - ha aggiunto - dire poi che bisogna levare l'acqua per otto ore a gran parte dei romani è una esagerazione. Io non ho mai fatto polemiche, non le farò mai specie su temi così delicati". La sospensione della captazione di acqua dal lago di Bracciano, precisa "non è stata una scelta ma un obbligo, perché il livello era troppo basso e questo può generare una catastrofe ambientale. E poi perché c'è una convenzione che prevede un limite, questo limite è stato superato e di molto. Sarebbe stato un reato". Acea, dal canto suo, ha fatto sapere mediante un portavoce: "Acea ha appreso dai media quanto dichiarato poco fa dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che chiede all'azienda di presentare un piano alternativo per fronteggiare l'emergenza idrica. Acea si era detta pronta ad ascoltare e collaborare con gli uffici regionali che, sempre attraverso la stampa, avevano annunciato di stare elaborando un proprio piano alternativo per ovviare alla captazione dell'acqua dal lago di Bracciano, prevedendo di utilizzare altre fonti o aumentando la portata di quelle attuali. Se questo piano alternativo non sarà illustrato all'azienda e l'ordinanza emessa dovesse restare in vigore - prosegue - Acea non potrà fare altro che procedere con il piano di rigide turnazioni già annunciato, ovviamente provvedendo ad informare nei prossimi giorni gli utenti circa le modalità di applicazione del piano stesso e fornendo consigli utili sugli usi idrici". Una scelta, quella dello stop dell'acqua, criticata anche dal Sindaco Virginia Raggi. "Bisogna trovare risorse e soluzioni" ha detto una video-intervista al Messaggero annunciando la chiamata a "Regione e Acea per convocare un tavolo in Campidoglio per superare qualsiasi tipo di visione politica o strumentalizzazione". "Da un lato è inaccettabile che oltre un milione e mezzo di romani restino senza acqua - ha detto la Raggi - dall'altro

dopo il cambio di governance di Acea c'è stata un'inversione di tendenza, con investimenti su reti e riduzione della captazione dal lago di Bracciano". Ma proprio contro il sindaco grillino della capitale si scaglia il sindaco di Anguillara, Sabrina Ansalmo (M5s), in un'intervista a La Stampa, rivelando che alle riunioni in Regione dei mesi scorsi per affrontare i problemi del lago di Bracciano "gli attori c'erano tutti: Acea, la Regione, l'unico sempre assente è stata la Città metropolitana, che non si è mai presentata". "Se da novembre si fossero presi i provvedimenti giusti, magari si sarebbero salvati quei 40 centimetri che a noi avrebbero fatto la differenza. Questo non prendere mai considerazione la realtà dei fatti mi amareggia. Acea a volte è venuta ai tavoli anche con arroganza" dice il sindaco ag- dell'acqua unirebbe per danneggiando: "Non ho problemi a giare oltre ai cittadini anche i comdire che Virginia Raggi non si è mercianti. Soprattutto bar e titolari mai presentata", sottolinea la An- di attività di ristorazione, che ora selmo ricordando che la Raggi: si chiedono inevitabilmente: "disse che conosceva bene il prò- "Come faremo?". blema, che si sarebbe attivata per risolverlo". E aggiunge: "Capisco perfettamente che un sindaco sale su un treno in corsa, però un piano più tempestivo non avrebbe portato a questi risultati". Mentre insomma le istituzioni in campo continuano a scontrarsi i romani sono preoccupati. Lo stop -tit\_org- Anche Roma all asciutto

## Portogallo ancora devastato dagli incendi

*ORTOGALLO ANCORA DEVASTATO DAGLI INCENDI*

*[Redazione]*

ORTOGALLO ANCORA DEVASTATO DAGLI INCENDI Dopo alcuni giorni di tranquillità, una nuova serie di incendi ha ripreso a bruciare il Portogallo. Il fronte più serio è quello divampato domenica sera nei pressi di Serta, nella regione di Gástelo Branco. Oltre duemila i vigili del fuoco impegnati nella lotta al focolaio, complicata dal fatto che "il vento soffia violentemente e ostacola le operazioni di spegnimento dei fuochi, che potrebbero estendersi ancora". Così il portavoce della locale Protezione civile Patricia Gaspar, che ha anche chiesto ai residenti di mantenere la calma. La nuova emergenza arriva dopo che circa un mese fa a Pedrogao Grande (circa 20km a sud di Serta) un gigantesco incendio durato cinque giorni ha ucciso 64 persone. -tit\_org-

## **E evacuato lo stabilimento Fca a Teroli . A Roma scontro sul razionamento idrico Incendi e siccità, Italia nella morsa**

[Giampiero Emilio Di Santo Gioventù]

Evacuato lo stabilimento Fca a Termoli. A Roma scontro sul razionamento Incendi e siccità^ Italia nella morsa la crescita accelera alV1^3%. Parco del Colosseo^ sì del Cd DI GIAMPIERO Di SANTO ED EMILIO GIOVENTÙItalia che brucia x da Nord a Sud e costringe la Fca a evacuare lo stabilimento di Termoli, in provincia di Campobasso, attaccato dalle fiamme. Un incendio grave, quello scoppiato ieri in Molise, con conseguenze drammatiche per l'ambiente, per il traffico e per la chiusura temporanea di importanti attività produttive. È stato bloccato anche a causa del fumo e delle fiamme un lungo tratto dell'Autostrada A14, circa 20 chilometri in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia). A Termoli, lo stabilimento Fca è stato interamente evacuato dopo che le fiamme, divampate poco dopo le 14 da un deposito vicino ai locali mensa di Termoli III, il capannone dove si realizzano i motori, hanno creato spavento tra gli operai che alle 15 sono stati fatti uscire. Sul posto sono intervenute diverse squadre di pompieri e un'ora dopo sono arrivati due Canadair per spegnere o almeno circoscrivere l'incendio, che non ha raggiunto ne gli impianti produttivi ne materiali pericolosi. Anche la circolazione ferroviaria nella zona dell'incendio è stata interrotta, comunica una nota di Trenitalia, sulla linea TermoliFoggia. Sulla siccità scontro politico nel Lazio. E se a Sud le fiamme divampano, a Roma e dintorni, dopo gli incendi che la scorsa settimana hanno mandato in fumo la pineta di Castelfusano a Ostia, adesso sono la siccità e l'ormai imminente razionamento dell'acqua nella capitale dal prossimo 28 luglio, a far discutere. O meglio a provocare uno scontro politico tra l'Acea, che dovrà sospendere la captazione di acqua dal bacino del lago di Bracciano, ormai ai limiti della crisi idrica, e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che da qualche giorno ha dichiarato lo stato di emergenza e vietato i prelievi di acqua da parte dell'Acea dallo splendido specchio d'acqua a poche decine di chilometri da Roma. Ieri dopo che l'Acea, nei giorni scorsi ha accusato la Regione di avere agito con troppa fretta e soprattutto senza motivo, perché a quanto pare il quantitativo di acqua prelevata giornalmente incide per 1,5 millimetri sul livello del lago, Zingaretti ha replicato che la decisione è stata presa a causa del rischio imminente di un disastro ambientale. Il governatore, inoltre, ha chiesto all'Acea di formulare una proposta alternativa rispetto al razionamento già annunciato, che si tradurrà nella sospensione dell'erogazione di acqua per 1,5 milioni di cittadini romani per non meno di 8 ore al giorno. Chiedo ad Acea, che è l'ente gestore, di formalizzare una proposta alternativa, ha detto Zingaretti. Se è vero che veniva prelevato un millimetro al giorno, dire poi che bisogna levare l'acqua per otto ore a gran parte dei romani è una esagerazione. L'Acea ha replicato così: Dopo l'ordinanza emessa dalla Regione Lazio venerdì sera in modo unilaterale, che si continua a ritenere inadeguata e illegittima, Acea apprende dagli organi di stampa che sempre la Regione avrebbe ipotizzato un piano alternativo per ovviare alla captazione dell'acqua dal lago di Bracciano, prevedendo di utilizzare altre fonti o aumentando la portata di quelle attuali. Se la Regione volesse illustrare tali soluzioni, nelle sedi opportune, Acea sarà pronta ad ascoltare e collaborare. Mentre il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ha annunciato l'intenzione di chiamare la Regione e Acea per convocare un tavolo in Campidoglio per superare qualsiasi tipo di visione politica o strumentalizzazione. Bisogna trovare risorse e soluzioni. Da un lato è inaccettabile che oltre un milione e mezzo di romani restino senza acqua, dall'altro dopo il cambio di governance di Acea c'è stata un'inversione di tendenza, con investimenti su reti e riduzione della captazione dal lago di Bracciano. Ma il sindaco della capitale è in grave imbarazzo perché il primo cittadino di Anguillara Sabazia (cittadina sulle rive del lago di Bracciano) Sabrina Anselmo (M5S) ha accusato la collega romana di non avere mai partecipato in qualità di presidente della Città Metropolitana, alle riunioni convocate in Regione sul problema delle captazioni di acqua. Anche il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti è pronto a intervenire: tra domani e giovedì si riunirà l'osservatorio permanente sugli usi idrici deU'Appennino centrale e oltre ai tecnici della Regione Lazio, Acea Ato 2, autorità di bacino, probabilmente parteciperà lo stesso Galletti. Certo è che la siccità è gravissima in tutta Italia. Anche la

Calabria ha dichiarato lo stato di calamità naturale e il Nord Italia è in ginocchio, soprattutto in Emilia Romagna, dove il Po è ai minimi a Parma e a Piacenza, ma un po' ovunque. I danni per l'agricoltura, secondo Coldiretti, sono già pari a 2 miliardi. Tanto che il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha chiesto al governo di agire: Sono trascorsi solo due anni da quello straordinario evento dell'Expo 2015 che da Milano mise al centro dell'attenzione mondiale il ruolo economico e sociale dell'agricoltura nella sfida per la sicurezza alimentare e la qualità del cibo. Oggi a solo due anni di distanza l'Italia è piagata dalla siccità. Il governo agisca con tempestività per proteggere questo prezioso patrimonio con aiuti straordinari, avviando un confronto serio con le autorità europee, ha dichiarato Berlusconi. E sempre a proposito di Europa, ma in questo caso sul tema dei migranti, è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri, a chiedere fermezza nella trattativa con l'Europa sulle questioni del ricollocamento dei migranti: Sono certo che lo stesso metodo di fermezza negoziale usato per risolvere i problemi delle banche sarà quello che ci consentirà di superare i numerosi ostacoli che ancora si frappongono a un lungimirante ed efficace governo del tema forse più rilevante oggi di fronte all'Unione Europea, quello di una gestione del fenomeno migratorio di carattere autenticamente comunitario ha detto alla Farnesina in occasione della XII Conferenza degli ambasciatori. Quanto alla grande emergenza nazionale dei migranti, dall'Europa devo non arrivare risposte concrete, in vero spirito di collegialità, e non certo le battute e facezie che qualcuno ha messo in campo negli ultimi giorni. Il Fondo monetario internazionale rivede al rialzo le stime per l'Italia. Secondo gli economisti del Fondo, che al contrario hanno ribassato le previsioni di crescita dell'economia di Usa e Regno Unito, in Italia la ripresa è più forte del previsto. Washington prevede un aumento del Pil pari al 1,3% nel 2017 ovvero 0,5 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di aprile. Passo un po' più lento invece nel 2018, quando l'economia crescerà dell'1,0%, comunque +0,2 punti percentuali rispetto alle stime precedenti. Previsioni confortanti, insomma. Come fa notare il presidente del consiglio Paolo Gentiloni, che sottolinea: Mi interessa di queste nuove previsioni del Fondo monetario internazionale, lo scarto rispetto alle previsioni precedenti: siamo in una fase generale positiva per l'Europa, ma dobbiamo registrare che il Fondo aggiorna le stime dello 0,2% per l'Eurozona e la Germania, dello 0,1% per la Francia e dello 0,5% per l'Italia. Stiamo parlando di uno scalino che sale e per l'Italia di qualche scalino in più. L'aggiornamento è sensibile e positivo per due motivi, offre la possibilità di un abbattimento del debito e anche per la manovra di bilancio può portare qualcosa di importante. Insomma, il paese può avere una legge di bilancio e un abbattimento del debito più significativo e importante. Parco archeologico del Colosseo, il consiglio di Stato dà ragione al governo e via libera al parco archeologico del Colosseo. Con due sentenze, i giudici di palazzo Spada hanno accolto gli appelli del ministero dei Beni culturali proposti contro due sentenze del Tar Lazio che avevano a loro volta accolto i ricorsi di Roma Capitale in relazione all'istituzione del Parco archeologico del Colosseo e alla nomina con selezione pubblica internazionale del direttore del Parco. Il comune guidato da Virginia Raggi aveva contestato in particolare la nomina di direttori non italiani, ma il consiglio di Stato ha definito perfettamente legittima la procedura. Esulta il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini: Ripartono il Parco Archeologico del Colosseo e la selezione internazionale per il direttore. Il padre di Charlie Gard: è ora che vada con gli angeli. I genitori di Charlie, il piccolo affetto da una gravissima malattia degenerativa, hanno annunciato di voler rinunciare alla loro battaglia legale per le cure del loro figlio. È tempo che vada e che stia con gli angeli, ha detto Chris, padre di Charlie Gard. Secondo il padre troppo tempo è stato perso nelle aule di tribunale per cercare cure sperimentali. Non vivrà fino al suo primo compleanno, che è tra due settimane, ha aggiunto Chris Gard in lacrime davanti all'Alta Corte. - Riproduzione riservata IH -tit\_org-

**Molise tra le fiamme**

## **Autostrada e fabbrica Fiat chiuse per colpa degli idioti piromani**

*Bruciano le sterpaglie, il vento fa il resto: evacuato lo stabilimento di Termoli, panico tra gli operai. La A14 bloccata per 20 km a causa del fumo. Nel caos anche i treni*

[Fabio Rizzo]

Molise tra le fiamme Bruciano le sterpaglie, il vento fa il resto: evacuato lo stabilimento di Termoli, panico tra gli operai. La A14 bloccata per 20 km a causa del fumo. Nel caos anche i treni: FABIO RIZZO Hanno rischiato di restare senza lavoro gli oltre 2.400 dipendenti della Fiat di Termoli. Senza contare i potenziali danni all'indotto di uno dei pochi impianti produttivi del Meridione. Ieri un incendio di sterpaglie che molti sospettano essere doloso ha lambito l'impianto produttivo del gruppo torinese dove si realizzano i motori di Alfa Romeo, Fiat, Jeep e Lancia. Nella zona industriale di Termoli una tensostruttura in plastica (situata al bordo della recinzione), è stata lambita dalle fiamme fino a sfiorare un deposito vicino ai locali mensa di "Termoli III". Le fiamme - complice il forte vento - hanno lambito altri siti produttivi. Per sicurezza è stata interrotta la circolazione autostradale sulla A14 Bologna-Taranto e ferroviaria nelle due direzioni di marcia. Considerando che quelle ferroviarie e stradali sono due delle arterie fondamentali per il traffico merci e turistico che collegano il Nord al Sud, il danno di mezza giornata di blocco del traffico è stato notevole. Tanto più che si temeva che l'incendio potesse raggiungere anche alcuni depositi di gas infiammabile. Insomma, per sicurezza, oltre al tratto autostradale riaperto alle 19,30, lungo il quale si sono registrate code fino a due ore anche in tarda sera, sono stati chiusi il tratto della strada statale 16 Adriatica e la strada statale 87 Sannitica nel territorio comunale di Termoli, provincia di Campobasso. Come se non bastasse alcuni incendi divampati in prossimità di Ripalta e fra Termoli e Campomarino, hanno portato Trenitalia ad interrompere la circolazione ferroviaria sulla linea Termoli-Foggia (Direttrice Adriatica), dalle 15.20 fino alla sera. I treni sono stati bloccati nelle stazioni di Termoli e San Severo/Apricena, costringendo pendolari e turisti a ore di attesa. In serata l'attività dello stabilimento è ripresa con i lavoratori del terzo turno. Tutto il sito produttivo della Fiat - e le aree limitrofe - era stato evacuato, a scopo precauzionale nel primo pomeriggio quando l'azienda aveva deciso di far uscire tutti i lavoratori in turno, poco più di mille, e sospendere le attività. L'ultima volta che fummo costretti a lasciare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione, torna indietro con la memoria il segretario regionale della Fim-Cisl Riccardo Mascólo. All'epoca i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cassintegrazione. Un incubo pari all'incendio per un'area del Mezzogiorno ad altissimo tasso di disoccupazione. La Fiat è nella zona una delle poche realtà ad essere tornata ai livelli occupazionali precedenti alla grande crisi. Certo i danni per l'incendio sono stati molto più gravi. Al turismo, prima di tutto, visto che in queste settimane si concentra buona parte del fatturato turistico della regione. Tanto più che pure quando è ripreso il traffico ferroviario l'Anas ha dovuto mantenere dei rallentamenti e dei blocchi per l'abbattimento di alcuni pini danneggiati dagli incendi. Per spegnere le fiamme sono state inviate sul posto squadre dei Vigili del Fuoco e anche due Canadair. C'è da appurare se si sia trattato di un incendio doloso o meno. LA SCHEDA 11 E il numero dei Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati ieri per spegnere i roghi attivi in Italia. Lavoro svolto con l'ausilio di sei elicotteri dei Vigili del Fuoco, 1 dell'Arma dei Carabinieri e 2 del Comparto Difesa. Nove quelli spenti grazie ad un lavoro iniziato alle prime luci dell'alba di ieri. 30 E il numero delle richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento: 5 da Sicilia e Calabria, 4 dalla Basilicata e dalla Puglia, 3 rispettivamente da Lazio e Campania, 2 richieste da Abruzzo e Toscana, una richiesta rispettivamente da Molise e Sardegna. 15 Sono gli anni necessari per il rimboschimento delle aree boschive distrutte dalle fiamme sul nostro territorio. Auto bloccate dal fumo sulla statale Lo stabilimento Fiat di Termoli è stato evacuato: le fiamme sono divampate da un deposito vicino ai locali mensa -tit\_org-



## Allarme roghi in tutta Italia Calabria ko

[Redazione]

PER IL CALDO Non solo Molise. Gli incendi stanno mettendodifficoltà tutta l'Italia, tanto che gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco per incendi boschivi sono stati 1.360: 367 in Sicilia, 158Puglia, 155 in Toscana e 150 in Calabria. E anche l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, è stato notevole: ieri sono state 30 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento: 5 da Sicilia e Calabria, 4 dalla Basilicata e dalla Puglia, 3 rispettivamente da Lazio e Campania, 2 richieste da Abruzzo e Toscana, una richiesta rispettivamente da Molise e Sardegna. E proprio in Calabria la Giunta regionale, nel corso dell'ultima riunione, ha chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile lo stato di calamità naturale per i danni causati dagli incendi verificatisi negli ultimi giorni nel territorio calabrese. È quanto comunica la Regione Calabria. Panico e difficoltà anche in Sardegna. Il denso ramo che si è levato da due distinti incendi, a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro, ha provocato la chiusura temporanea della strada provinciale che collega la borgata marina di Torregrande alle spiagge del Sinis di Cabras, nell'Oristanese. Le fiamme, alimentate anche dal forte vento, hanno interessato alcune decine di ettari di terreno incolto, canneti e siepi. Paura anche a Porto Rotondo, in località Punta Volpe. Nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno operato per domare un incendio scoppiato nel villaggio turistico a nord diOlbia. -tit\_org-

**fiamme a termoli****Fuoco fino alla Fiat Chiuse al traffico strade e Ferrovie***[Redazione]*

FIAMME A TERMOLI Un incendio talmente vasto che ha bloccato l'aspettativa di un'ora e mezza dopo il primo tentativo di circolazione sulla A14 e mandato in rogo perché arrivasse il primo canadair. Tilt tutta la linea adriatica della ferrovia. Le fiamme sono divampate a Termoli (Campania) a 20 chilometri tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia). L'incendio della Fiat dove i lavoratori operai che erano a lavoro sono stati fatti evacuare dall'azienda. Impossibile il transito nell'intero Consorzio industriale della cittadina adriatica che è stata irraggiungibile per tutto il pomeriggio di ieri. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente anche vicino ad alcune abitazioni. È stato necessario -tit\_org-

## In Africa le prime vittime sono soprattutto donne e bambini Quando manca l'acqua

[Agnes Abuom]

In Africa le prime vittime sono soprattutto donne e bambini. Quando manca l'acqua di AGNES ABUOM. Da ragazza sono cresciuta in una zona rurale nel Kenya occidentale, dove non avevamo acqua potabile. Ogni giorno andavamo al fiume vicino a prendere l'acqua per il nostro uso domestico, utilizzando vasi che portavamo sulla testa. Nel pomeriggio portavamo il bestiame dei nostri padri allo stesso fiume per bere acqua. Durante gli anni delle superiori e dell'università sono andata in città, dove c'era acqua potabile accessibile e in abbondanza. Potevamo fare il bagno tutte le volte che volevamo, lavare i nostri indumenti e nuotare. Durante gli anni di studio in Svezia, l'acqua era ovunque: nelle tubature (calda e fredda), nelle piscine, nei fiumi, nei laghi, nel mare. Negli ultimi quarant'anni, lavorando per la Chiesa e come consulente per lo sviluppo, ho vissuto molte esperienze con le donne in varie parti dell'Africa, donne delle aree rurali, che costituiscono la maggioranza della popolazione in Africa, in ogni angolo del Kenya, dell'Africa orientale, in Etiopia, Sud Sudan, nel Congo e nell'Africa meridionale. In queste aree la scarsità e la difficile accessibilità dell'acqua, la povertà sono reali e pesanti. Secondo il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (2016), l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici e a quelli sanitari è un diritto umano, ma miliardi di persone devono ancora affrontare quotidianamente difficoltà per accedere anche ai servizi più basilari. Circa 1,8 miliardi di persone nel mondo utilizzano una fonte di acqua potabile contaminata da materiale fecale. Circa 2,4 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienici di base, come i bagni o le latrine. La scarsità d'acqua colpisce più del 40 per cento della popolazione mondiale e si prevede che aumenti. Inoltre, la scarsità di acqua, la sua qualità insufficiente e i servizi igienici inadeguati influiscono negativamente sulla sicurezza alimentare, sulle scelte di sussistenza e sulle opportunità educative per le famiglie povere in tutto il mondo. La siccità affligge alcuni dei paesi più poveri del mondo, peggiorando la fame e la malnutrizione. Entro il 2050 almeno una persona su quattro rischia di vivere in un paese colpito da carenze croniche o ricorrenti di acqua dolce. L'impatto economico del non investire in acqua e servizi igienico-sanitari è pari al 4,3 per cento del Pil dell'Africa subsahariana. L'Africa subsahariana è influenzata negativamente dai cambiamenti climatici e sta diventando più arida e più soggetta alla siccità. Secondo la Federazione internazionale della Croce rossa, oltre 20 milioni di persone in Kenya, Sud Sudan, Etiopia e Somalia sono attualmente colpite dalla siccità. La maggior parte delle vittime sono donne e bambini. Ora il governo del Kenya ha dichiarato la siccità una calamità nazionale (23 su 47 contee si trovano ad affrontare una grave siccità). L'Autorità per la gestione delle acque del Kenya dice che circa 2,7 milioni di persone sono nel bisogno e il bestiame è minacciato. Durante l'attuale siccità ci sono questi paesi ragazze e donne che possono impiegare fino a otto ore al giorno per andare a prendere circa 20 litri d'acqua. Attualmente molti bambini non stanno frequentando la scuola. In Africa la scarsità idrica sia fisica sia economica sta ostacolando lo sviluppo sociale ed economico. Inoltre, sempre più spesso la scarsità d'acqua provoca conflitti: le comunità locali stanno vivendo tensioni e violenze per l'accesso quotidiano ai punti di approvvigionamento. In questi conflitti donne e bambini sono il numero più alto di vittime. Non c'è dubbio che in Africa la scarsità d'acqua sia legata ai cambiamenti climatici e alla cattiva gestione delle risorse. Più cruciale ancora però è l'equo accesso e distribuzione dell'acqua. La situazione è tale per cui le aziende e gli impianti industriali stanno accedendo all'acqua per uso industriale più di quanto non vi si acceda per uso domestico. Per i poveri che vivono ai margini nelle città, il costo dell'acqua sta diventando sempre più proibitivo. Così molte famiglie non possono permettersi la quantità di acqua necessaria per l'uso domestico quotidiano. La commercializzazione e la privatizzazione dell'acqua come risorsa essenziale per la sussistenza è un problema rilevante in molti paesi africani. Di recente nel Corno d'Africa, l'acqua di una grande diga è stata deviata a beneficio dell'agricoltura commerciale, lasciando così molte piccole comunità dedite alla pastorizia senza sufficiente acqua, con conseguente perdita di bestiame e vite umane, come testimoniato dall'attuale siccità nella zona

settentrionale del Kenya. Acqua potabile significa accesso e approvvigionamento adeguati di acqua pulita per bere, fare il bagno, cucinare e pulire. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), l'acqua potabile dovrebbe essere disponibile da una sorgente lontana non più di un chilometro e nella quantità di almeno 20 litri per persona al giorno. Per chi vive nel mondo sviluppato e in altre aree urbanizzate, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è considerato un diritto fondamentale, non un lusso. Milioni di comunità in Africa però non hanno questo diritto fondamentale e soffrono per conflitti, malattie e morti che potrebbero essere evitati. Sempre secondo l'Oms, l'acqua non potabile, i servizi igienici inadeguati e le condizioni sanitarie scarse rappresentano il 6,3 per cento delle cause generali di malattia e il 6,3 per cento di tutti i decessi. Questa percentuale colpisce in modo sproporzionato donne e bambini nei paesi in via di sviluppo; fattori legati all'acqua causano più del 20 per cento dei decessi tra le persone sotto i 14 anni. La mancanza di accesso e di disponibilità di acqua pulita e servizi sanitari ha avuto effetti devastanti su molti aspetti della vita quotidiana delle donne, come il lavoro, la sicurezza, l'istruzione e l'uguaglianza. Le donne portano il peso più gravoso della mancanza di acqua potabile e servizi igienici. Nella maggior parte delle zone in cui non sono disponibili queste risorse, le donne e i bambini sono responsabili dell'approvvigionamento dell'acqua per le loro famiglie e spesso trascorrono diverse ore al giorno per raggiungere una fonte d'acqua e per fare la fila. Questo spesso li mette a rischio di aggressioni e violenze. Le donne e le ragazze spesso rimangono a casa dal lavoro e da scuola per curare i familiari colpiti da malattie legate all'acqua; fanno la maggior parte dei lavori domestici per la famiglia; non vanno a scuola se non ci sono i bagni che garantiscano loro un posto privato per prendersi cura delle loro necessità igieniche. Sono più vulnerabili alle infezioni quando devono aspettare fino all'oscurità per usare il bagno, che spesso significa fare i propri bisogni in un campo o in una foresta. E faticoso trasportare l'equivalente di un bambino di 5 anni per tre ore al giorno. E alcune donne portano ancora di più, anche oltre i 30 chili in un barile trasportato sulla schiena. -tit\_org- Quando manca acqua

## Incendi e siccità, l'Italia in ginocchio e la Protezione civile resta senza mezzi = L'Italia assediata dalle fiamme evacuata la Fiat a Termoli

[Paolo G. Brera]

Incendi e siccità, l'Italia in ginocchio e la Protezione civile resta senza mezzi ROMA. Un'altra pessima giornata di fiamme e fumo ha provocato la chiusura di autostrade e linee ferroviarie, lo sgombero dell'intero stabilimento Fiat di Termoli. La resa della Protezione civile: la prevenzione sempre più difficile per assenza di mezzi. BRERA, GALLIONE, REALE E ZUNINO ALLEPAGINE4.5E7 L'Italia assediata dalle fiamme evacuata la Fiat a Termoli Un'altra giornata nera: bloccate l'A14 e la ferrovia. "Canadair ed elicotteri entrati in azione troppo tardi" sullo stabilimento: è polemica sui soccorsi PAOLO G. BRERA ROMA. Un'altra pessima giornata di fiamme e fumo ha provocato la chiusura di autostrade e linee ferroviarie, lo sgombero di borghi assediati dai roghi e quello dell'intero stabilimento Fiat di Termoli, in Molise, chiuso per tutto il pomeriggio e rimesso in moto solo ieri in tarda serata. Sospinte dal libeccio rovente, le fiamme partite probabilmente dalle sterpaglie della zona industriale di Termoli intorno alle 13 si sono estese così rapidamente da lambire presto l'autostrada A14, la statale 87 e la ferrovia. Per diverse ore i collegamenti nord-sud sulla dorsale adriatica sono stati tagliati in due, con code lunghissime. Un focolaio d'incendio, sulla cui origine indagano gli inquirenti, vicino ai cancelli dello stabilimento Fca di Rivolta del Rè si è avvicinato rapidamente alle strutture produttive distruggendo una tensostruttura e devastando un magazzino. All'interno dello stabilimento sono state immediatamente applicate le misure di emergenza, la catena di montaggio è stata spenta e tutti i dipendenti hanno abbandonato l'azienda: È una giornata che non dimenticheremo. La paura c'è stata ed è stata forte, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere, hanno detto gli operai. timore maggiore era che le fiamme potessero raggiungere il deposito di metano, rischiando di provocare una catastrofe. Ma l'incendio è stato prima controllato e poi domato con l'aiuto di un Canadair, arrivato però solo a pomeriggio inoltrato, troppo tardi, secondo molti, quando già le fiamme accerchiavano parzialmente il paese di Guglionesi, nell'entroterra, sgomberato nella parte vecchia invasa dal fumo. In città, le accuse per i ritardi nei soccorsi aerei si sono levate altissime. Ma grazie al lavoro sul campo dei vigili del fuoco, che hanno contenuto l'incendio nelle prime ore, gli impianti produttivi della Fca sono intatti. E in serata è arrivata la via libera a rimettere in moto le linee per il turno di notte. Ma è tutta l'Italia a essere sotto scacco per i roghi, dalla Toscana alla Sicilia, dalla Puglia alla Calabria, alla Campania e al Lazio. I vigili del fuoco hanno effettuato 1.360 interventi per incendi boschivi: la regione più bersagliata è la Sicilia, dove le operazioni sono state 367. E una situazione particolarmente difficile si vive a Peschici, sul Gargano, dove proprio dieci anni fa, il 24 luglio, tre persone furono uccise da un rogo terribile dal quale molte migliaia di persone riuscirono a fuggire solo via mare. Difficile credere che siano solo coincidenze, dice il sindaco Francesco Tavaglione: Penso che qualcuno abbia immaginato di festeggiare il decennale con un altro incendio. Un sospetto, l'origine dolosa, su cui si allinea la Protezione civile pugliese. A fuoco anche la pineta di Capoiale a Cagnano Varano, dove si trovano diversi alberghi. L'intera struttura di emergenza aerea è in difficoltà per la molteplicità delle zone di crisi: solo ieri sono arrivate 30 richieste di soccorso aereo: 5 dalla Sicilia e dalla Calabria, 4 dalla Basilicata e dalla Puglia, 3 rispettivamente da Lazio e Campania, 2 da Abruzzo e Toscana, una da Molise e Sardegna. Sono partiti 11 Canadair e sei elicotteri dei vigili del fuoco, un elicottero dei carabinieri e due della Difesa. In Calabria la provincia più colpita è quella di Cosenza, Toscana quella di Siena e il Volterrano, dove sono andati in cenere boschi e terreni coltivati resi troppo secchi dalla siccità. In Sardegna, a far danni non è stato il libeccio ma il maestrale, che soffiando torrido ha distrutto ettari preziosissimi di macchia mediterranea. I due incendi principali sono a Sarroch, in provincia di Cagliari, e lungo la statale 554 a Quartu. Altri roghi divampati ieri mattina a Orgosolo e Ottana, nel nuorese, e a Santa Teresa di Gallura sono stati spenti con l'aiuto di sei elicotteri della flotta regionale e di un Canadair. Ma non c'è regione in cui i vigili del fuoco non siano impegnati a spegnere roghi: a Cherasco, nel Cuneese, le fiamme in un cascinale agricolo minacciano anche un

agriturismo adiacente. A Bruzzano, nel Milanese, ieri sera un incendio nel deposito di una ditta di scarti di plastica ha alzato una gigantesca colonna di fumo. L'anno dei record dall'inizio dell'anno gli ettari bruciati. Fonte European Forest Fire Information System (Effis) della Commissione europea Gli ettari bruciati nelle regioni dati aggiornati fino al 13 luglio.. 4: per ricostruire i boschi andati a fuoco A a il danno stimato per la collettività (ambiente, economia, turismo, occupazione) meno di 1.000 ettari 1.000-2.000 2.000-5.000 15.000-10.000 I oltre 10.000 200 Toscana 134 Umbria 1.635 Lazio 264 Marche 328 Abruzzo FONTE LEGAMBIENTE 496 Sardegna 2.461 Campania 13.052 Sicilia 1.544 Puglia L'emergenza incendi AIB 2017: La flotta schierata -tit\_org- Incendi e siccità, l'Italia in ginocchio e la Protezione civile resta senza mezzi - L'Italia assediata dalle fiamme evacuata la Fiat a Termoli

L'INTERVISTA/ GIUSEPPE ROMANO, DIRIGENTE WFF

## Intervista a Giuseppe Romano - "Pochi uomini e sotto stress ci sostengono i volontari"

[Redazione]

L'INTERVISTA / "Pochi uomini e sotto stress ci sostengono i volontari" ROMA. Così tanti roghi non li ricordo dall'estate 2007, un volume di lavoro enorme. E per ora la siccità non ha creato problemi alle squadre, ma quando l'acqua manca nelle città manca anche a noi. L'ingegner Giuseppe Romano è il direttore centrale per l'emergenza dei Vigili del fuoco. Dice: Siamo in straordinario continuo dal 24 agosto 2016, crollo di Amatrice. Poi Ussita, Norcia, e Rigopiano. E in primavera gli incendi. Non so se il Paese se ne è accorto, mai nostri uomini da un anno vivono sotto stress. Ingegner, la pressione aumenta anche perché ormai intervenite solo voi. Terremoti, slavine, roghi. E sui rischi chimici e nucleari. Abbiamo un modello collaudato: le colonne mobili regionali, in mezz'ora siamo su ogni luogo. La nuova legge sulla Protezione civile ha preso atto di questa realtà. Avvertite l'indebolimento del Dipartimento della Protezione civile? suo ruolo è stato ridimensionato sul piano dei Grandi eventi e dei poteri amministrativi. Questo fatto, però, non incide sull'intervento, solo sul pagamento delle nostre spese. Attendiamo mesi. E poi c'è troppa differenza regionale: quattro regioni toccate dai terremoti, quattro interventi diversi delle protezioni civili locali. I Vigili del fuoco hanno 28mila uomini, come nel 1941. Siamo sotto pianta organica e abbiamo mezzi vecchi di 15 anni, ma oggi c'è un volontariato robusto che ci aiuta, (c.z.) Interventi scoordinati e differenti delle imitazioni locali per affrontare le calamità

99 Giuseppe Romano, Vigili del fuoco ' ss Ssg:.. -tit\_org-

## Tagli ai fondi e poteri alle Regioni così è tramontato il progetto della Grande protezione civile

[Corrado Zunino]

L'inchiesta. Dalla onnipresenza di Bertolaso alle difficoltà di oggi. Si torna all'era pre-Zamberletti. E contro i roghi restano i Vigili del fuoco. CORRADO ZUMINO ROMA. L'anno è straordinariamente maligno, indubbio. Dal 15 giugno al 21 luglio trentasei giorni di calendario in Italia si sono registrati trentamila incendi boschivi, poco meno di cento al giorno. E 176 sono certificati come "grandi roghi". Nella settimana dall'8 al 15 luglio è stata bruciata la stessa superficie dell'intero 2016. Le fiamme hanno incenerito pezzi di riserve protette: il Cratere degli Astroni nel Napoletano, il Parco nazionale del Vesuvio, la Pineta di Castelfusano a sud di Roma, il Parco naturale del Beigua tra Genova e Savona. Ogni ettaro di macchia mediterranea trattiene duecento specie di animali e nelle foreste andate a fuoco per i prossimi quindici anni non si taglierà legna, non si raccoglieranno funghi e mirtili. L'Italia non è mai stata così ricca di boschi: 10,9 milioni di ettari, raddoppiati dall'Unità d'Italia, ma oggi sono impenetrabili e indifendibili. Per comprendere il livello del disastro da fuoco, nel 1985 la stagione peggiore da quando esistono le rilevazioni gli incendi sono stati 18.664, poco più della metà rispetto a questo scorcio di 2017. Il quadro drammatico, che contempla già quattro morti, rivela come nell'ultima decade la prevenzione e l'intervento sui roghi sono radicalmente cambiati. E come si sia impoverita la funzione della Protezione civile, così come era stata pensata da Giuseppe Zamberletti nel 1976 e come l'abbiamo conosciuta fino al pensionamento anticipato di Guido Bertolaso nel 2010. Oggi sugli incendi boschivi intervengono i Vigili del fuoco. Punto. Non esiste più il Corpo forestale, che del territorio montano ha conoscenza e memoria: lo scorso gennaio è stato assorbito dai Carabinieri e sulle fiamme non interviene né a terra né dal cielo. Si è ridotto platealmente, questo è il punto centrale, il ruolo del Dipartimento di Protezione civile, cosa che ha fatto riemergere i singoli corpi come ai tempi del sisma del Friuli. Si è visto dopo i tre grandi terremoti del 2016 e ancora di più a Rigopiano, quando l'assenza di una voce unica ha fatto sì che ogni istituzione riferisse il proprio numero di deceduti e di sopravvissuti alla valanga. In quell'occasione il rapporto tra Vigili del fuoco e Soccorso alpino ha raggiunto livelli di tensione mediti. Nel Paese c'è una forte pulsione alla protezione civile volontaria, ma iniziano a mancare mezzi economici e politiche attive per coordinarla. I Vigili del fuoco dominano la scena. La legge delega di riordino del sistema del 16 marzo scorso lo ha sancito: Nell'immediatezza dell'evento calamitoso assumono la responsabilità del soccorso urgente. Sugli incendi di bosco i vigili hanno ereditato 361 forestali e dal 2013 gestiscono i diciannove Canadair della flotta nazionale, i ventidue elicotteri. Rispetto agli "anni orribili" del passato: 1981, 1993, 2007, la superficie bruciata oggi è inferiore. Questo perché con i Canadair s'interviene di più (1.025 richieste quest'anno) e con più celerità rispetto a trentasei anni fa, a dieci anni fa. Il Paese riconosce ai vigili professionalità e audacia, ma la categoria denuncia un sottorganico di 3.314 uomini. Per svolgere in concorso con le Regioni l'antincendio boschivo servono almeno cinquemila vigili in più, dice il sindacato autonomo. ridimensionamento della Protezione civile è iniziato con Giulio Tremonti alla guida dell'Economia nel Berlusconi quater. Dal 2001 al 2009 il Dipartimento aveva organizzato, tra i molti Grandi eventi, la canonizzazione di Padre Pio e i Mondiali di nuoto di Roma insieme alla cricca della Ferrateila: 587 ordinanze in otto anni, 10,7 miliardi spesi extra bilancio. Chiusa l'era Bertolaso, la Protezione è stata scientemente sgonfiata. Dei suoi eccessi e delle naturali competenze. Nel 2012 ha perso la prevenzione strutturale, nel 2013 la flotta aerea. Dai 3 miliardi e 595 milioni di bilancio in quella stagione è passata ai 382 milioni di quest'anno. E nel 2017 il governo le ha tolto altri 76 milioni. Dipartimento spiega che dal 2001 il sistema si è regionalizzato, ma il capo della Polizia, Franco Gabrielli, al vertice della Protezione civile ai tempi della Costa 5a - 5, -, Concordia, ha spiegato: Abbiamo la più ampia flotta aerea pubblica al mondo, solo che le Regioni sono inadempienti. La Campania non ha mezzi adeguati, la Sicilia è ai minimi termini. Il federalismo della Protezione, ecco, fatica. In Sicilia il 51 per cento dei comuni non si è



dotato di un Piano di emergenza, nel Lazio il 34 per cento. Campania e Lazio non hanno approvato il Piano antincendio boschivo. Sono tutte regioni sotto l'assedio del fuoco. E i tagli ora toccano le strutture locali di Protezione civile. Anche le riserve sotto tutela hanno le difese abbassate. Su 24 parchi istituiti su carta, due non hanno piano antincendio, undici sono senza direttore. Nell'estate dei 30mila incendi si sconta lo svuotamento del molo del Dipartimento GIUSEPPE ZAMBERLETTI Considerato padre fondatore (nel 1976) della moderna Protezione civile: i corpi coordinati da un unico ente GUIDO BERTOLASO Dal '96 per un decennio a capo della Protezione civile, si ritira nel 2010 dopo gli scandali dei Grandi eventi FABRIZIO CURCIO Ingegnere, chiamato alla Protezione civile nel 2007 da Bertolaso, ne diviene il capo nel 2015 -tit\_org-

## Evviva i sorrisi nelle lettere ai giornali

[Redazione]

di ARO Augias, ebbi grande soddisfazione la prima volta che vidi un mio libro ( nelle librerie, poi la delusione: ben pochi lo avevano acquistato. Infine il bravo ultimo editore Francesco Bogliari ( Mind Ed. Milano ) mi fa pure sapere che ormai pubblica solo libri commerciali. Niente saggi su temi religiosi, soprattutto se controcorrente. Così mi sono detto niente più libri. Mi diverto di più a scrivere brevi articoli qua e là su internet, molte lettere ai giornali. Mi hanno dato più soddisfazione dei libri. Mi hanno scritto in tanti, mi hanno fatto dei complimenti. La fruttivendola colta, che parla in buon italiano, ancora oggi mi tratta con gratitudine ed è sempre sorridente perché parlai di lei in una lettera. Così la sarta sulla quale pure scrissi una lettera. Mi saluta sempre e mi sorride da dietro la vetrina quando passo davanti al negozio. I sorrisi sono importanti. E il caffè macchiato, buono, cremoso, abbondante, non è forse il compenso per una letterina scritta ad un giornale sulla cortesia e la grazia di una giovane barista? Insomma: viva le lettere ai giornali e viva i giornalisti che le pubblicano. Renato Pierr renatopien'i@tiscali.it & A Sì, evviva! Fa caldo, i boschi bruciano, ogni tanto si rifa vivo il terremoto, l'odio dilaga sulla Rete, la ripresa è ancora stentata, in autunno ci aspetta una "finanziaria" come si chiamava una volta ) piuttosto dura, la campagna elettorale sarà infuocata, insomma mandiamoci almeno un sorriso, anche a questo servono le lettere ai giornali, canale di comunicazione che alcuni ritengono un po' antiquato e riesce invece a conservare una sua funzione: apre una finestra verso i lettori. La redazione di un quotidiano è invasa dalle notizie, una volta i telex, oggi i monitor ne vomitano in continuazione, il lavoro più importante è catalogare, scegliere, ordinare: questa sì, questa no, questa in prima, questa tra le brevi di cronaca, questa vedi un po' tu se gli trovi un buco. Succede che in questa massa d'informazioni si perda l'aspetto umano, cioè la notizia d'interesse del singolo. Moltissimi anni fa lessi un romanzo che mi parve bellissimo e certamente lo è, titolo Niente di nuovo sul fronte occidentale, autore Erich Maria Remarque. Il senso della storia è nel suo titolo (nell'originale: Im Westen nichts Neues). La guerra sta per finire (1918), la giornata è serena, il fronte è calmo. Una pallottola, una delle ultime, colpisce Paul Bäumer, protagonista della storia e lo uccide. Una morte che non basta a cambiare i bollettini: oggi niente di notevole da segnalare. Mentre scrivevo mi è tornato il ricordo di quel romanzo. Le notizie hanno una loro gerarchia e chi deve dar conto dell'andamento generale non può sempre tenere conto dei singoli casi. C'è la letteratura per questo. Fatta ogni debita proporzione le lettere ai giornali aprono un canale di questo tipo, una specie di dialogo a distanza tanto più necessario in un'epoca di comunicazioni velocissime, spesso anonime e brutali. Vale però anche il rovescio, la possibilità per i lettori di mandare al loro giornale considerazioni e proposte, in qualche caso rimproveri, altri un sorriso, comprese la barista, la sarta, la fruttivendola. c'augias@iepubblica.it e Lettere: ViaCristoforo Colombo, 90 00147 Roma Fax: 06/49822923 Internet rubrica.lettere@repubblica.it -tit\_org-

L'EMERGENZA IDRICA SONO 155 GLI INVASI CHE HANNO BISOGNO DI INTERVENTI

## La rete delle dighe in Italia è un colabrodo si perde il 40% d'acqua = Le dighe che non dissetano l'Italia Una grande rete ormai allo stremo

[Alessandro Mondo]

La rete delle dighe in Italia è un colabrodo si perde il 40% d'acqua MONDO 6 SONO 155 GLI INVASI CHE HANNO BISOGNO DI INTERVENTI Le dighe che non dissetano l'Italia Una grande rete ormai allo stremo L'emergenza idrica provocata anche dalla cattiva gestione degli sbarramenti. Poca manutenzione e scarse risorse IL CASO ALESSANDRO MONDO TORINO. E' un sistema imponente ma fragile, quello al quale l'Italia si affida, mai come in questo periodo, per dissetare uomini e bestie, bagnare i campi, alimentare le turbine delle industrie, produrre energia, contenere le piene. Un'infrastruttura strategica, a tutti gli effetti, indebolita da decenni di trascuratezza, dalla penuria di risorse, da una gestione frammentata ad opera di enti gelosi delle loro prerogative. Eppure è questo sistema articolato su 538 grandi dighe ed oltre 9 mila sbarramenti - al quale il Paese si affida ogni giorno: la linea Maginot dell'acqua in questa estate africana. Le grandi dighe sono di competenza statale, le piccole dighe di competenza regionale: in tutti i casi sono le Regioni a trattare le concessioni. Numeri poderosi, ridimensionati da altri. Ad esempio l'anzianità degli invasi principali, prossima ai 60 anni, con un'età media variabile: maggiore per le dighe dell'arco alpino e del versante settentrionale dell'Appennino, si legge in un rapporto della Direzione generale dighe del Ministero delle Infrastrutture; minore per quelle meridionali e insulari. Un sistema segnato da catastrofi che in passato diedero impulso al controllo statale - il crollo della diga del Gleno (1923), le tragedie della diga di Molare (1935), di Pontesei (1959) e del Vajont (1963) -, oggi condizionato dall'intreccio di diversi fattori: l'elevata età media delle opere, l'estrema variabilità dei carichi ambientali, gli eventi sismici, gli insediamenti antropici. Fattori che, avvertiti nel 2008 dall'Undossier della Cisl Funzione pubblica, valgono a maggior ragione per gli impianti minori: il rischio connesso con la presenza sul territorio delle dighe minori viene spesso trascurato, assumendo il concetto che esso sia proporzionale alla grandezza dell'opera. Otto anni dopo, sul sistema dighe si gioca una doppia sfida. La prima, il Piano Dighe, se l'è intestata il ministro De Sio già nel 2016 e oggi rimanda al miglioramento e all'adeguamento alle condizioni di sicurezza di 100 invasi ad uso irriguo: interventi, che accompagnati alla rimozione dei sedimenti, aumentano la capacità di invaso. Parliamo di circa 300 milioni di euro. Obiettivo: salvaguardare risorse idriche per 4,5 miliardi di m<sup>3</sup> e avviare, con l'avanzamento degli invasi sperimentali, il recupero di 1,3 miliardi di m<sup>3</sup> attualmente non utilizzabili. Il ministero è pronto a firmare gli schemi di contratto con i concessionari. Operazione improrogabile: basti pensare che nel 2013 la Direzione Grandi Dighe aveva individuato 155 invasi bisognosi di interventi urgenti di incremento e aumento della sicurezza. Stante la mancanza di risorse dei gestori pubblici irrigui, e la mancanza di adeguatezza tecnico-gestionale, non se ne fece (quasi) nulla, spiegano dal Mit. Ma talora a fare la differenza è stata anche la levata di scudi sui territori: emblematico il progetto della diga di Comanera, in Piemonte, finito nel cassetto. Un'occasione persa, ricorda Paolo Romano, presidente della Commissione acque di Utilitalia. Oggi, causa la siccità, il livello medio si è abbassato al di sotto del limite di sicurezza imposto dal ministero in caso di mancanza dei lavori, la capacità media delle grandi dighe si attesta a circa il 64% dell'invaso. La seconda sfida rimanda alla riorganizzazione di un sistema che deve puntare sul miglioramento degli impianti esistenti e sullo sviluppo di quelli secondari, più che su nuovi, grandi invasi: Per le grandi dighe si è raggiunto il livello di saturazione, spiega Gianni Tartari per l'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr. Riorganizzazione gestionale ma soprattutto tarata sui cambiamenti climatici. Vale in particolare per il Nord Italia. Per secoli se l'è cavata bene grazie ad accumuli nevosi costanti e ai laghi alpini regolati - riflette Pierluigi Claps, professore ordinario di Idrologia e Costruzioni idrauliche del Politecnico di Torino -: condizioni non più scontate, oltretutto a fronte di maggiori consumi. Da qui la necessità di nuovi impianti irrigui, non necessariamente di grandi dimensioni, per

intercettare le portate di piena, intermittenti e di breve durata, invasando volumi importanti. In sintesi: bisogna mettere da parte l'acqua che arriva, quando arriva. Una strategia che purtroppo non è ancora stata recepita. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 183 500 i bacini artificiali in Italia con oltre un chilometro quadrato di superficie i punti di prelievo destinati alla potabilizzazione delle acque La diga di Maccheronis sul rio Posada a MUOIO ANSA -tit\_org- La rete delle dighe in Italia è un colabrodo si perde il 40%acqua - Le dighe che non dissetanoItalia Una grande rete ormai allo stremo

L'emergenza a Roma

## Vertice con la Regione in Campidoglio Raggi vuole scongiurare il razionamento

[Redazione]

L'emergenza a Roma ROMA. Vertice oggi tra Acea e Regione Lazio ospitato in Campidoglio. Si cerca di scongiurare il razionamento dell'acqua ad un milione e mezzo di romani dopo l'ennesimo scontro tra Regione e Acea che anche ieri si sono rimpallate la responsabilità di predisporre un piano alternativo allo stop idrico per combattere la siccità. Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ieri ha incontrato Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, per cercare una mediazione fra i due litiganti e risolvere il problema siccità che attanaglia la capitale. -tit\_org-

**INCENDI, SOLO IERI 1.360 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO**

## **Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore**

[Fabio Albanese]

INCENDI, SOLO IERI 1.360 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO In serata l'allarme è rientrato. A Messina presi tre baby piromani Il procuratore di Trapani: denunciate o la Sicilia andrà in fumo FABIO ALBAN ESE TORINO. Lo stabilimento Fiat di Termoli evacuato, l'autostrada A14 chiusa tra Vasto e Poggio Imperiale, la ferrovia Termoli-Foggia interrotta, le statali 16 e 647 bloccate. L'epice dell'ennesima, terribile giornata di incendi in Italia, ieri ha avuto per scenario la zona industriale di Termoli, in provincia di Campobasso, dove le fiamme, partite da sterpaglie, hanno investito un deposito esterno alla fabbrica Fiat e minacciato lo stesso stabilimento, con due tensostrutture bruciate: Giornata che non dimenticheremo - hanno raccontato alcuni operai - La paura c'è stata, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Il segretario regionale della Fim Cisl, Riccardo Mascólo: Dispiace del brutto incendio; ha causato molti danni all'azienda ma soprattutto tanta paura tra i lavoratori che fortunatamente stanno tutti bene. Bisogna ora capire se ci sono delle responsabilità. Nel tardo pomeriggio la situazione era comunque sotto controllo, come hanno comunicato i Vigili del fuoco con un tweet. La produzione è ripartita in tarda serata. Ieri si è vissuta un'altra giornata di fuoco e allarmi. Tra le zone più colpite ancora una volta c'è la Sicilia dove non erano ancora stati spenti gli ultimi roghi nella Riserva dello Zingaro che nuovi allarmi venivano lanciati in tutta l'isola: da Palermo a Catania, da Trapani a Caltanissetta ad Agrigento, da Messina a Enna. Dopo l'arresto di un piromane di 28 anni, avvenuto domenica nella zona di Milazzo, ieri i carabinieri hanno colto sul fatto sulle colline di Fondo Fucile, sopra Messina, altri tre piromani e, sorpresa, si tratta di tre adolescenti: una ragazzina di 14 anni e due ragazzi di 13 e 15: Abbiamo fatto una stupidaggine, ha detto uno dei tre consegnando l'accendino che aveva in mano. Sono stati denunciati. A Trapani il procuratore Ambrogio Cartosio, che sui ripetuti incendi nella Riserva dello Zingaro ha aperto un'inchiesta, ha lanciato un appello alla popolazione: I cittadini collaborino con le forze dell'ordine e con la magistratura. Denuncino gli incendiari; altrimenti, se continuano questi incendi dolosi, la Sicilia andrà in fumo. Il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicola Coppola, ipotizza l'utilizzo dei droni per il controllo del territorio per avere subito indicazioni e magari scoraggiare i piromani. Oggi al Senato verrà sentito il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. In tutta la Penisola i Vigili del fuoco ieri hanno contato 1360 interventi. La Protezione civile ha impiegato elicotteri e Canadair in una trentina di eventi. Dal 15 giugno a ora sono stati contati 33.021 interventi. Nessuna regione del Sud è stata risparmiata dagli incendi. Fiamme in Puglia, a Peschici e nel Salento. In Calabria, dove la Regione ha chiesto lo stato di calamità, sono stati contati una sessantina di interventi; il fuoco ha divorato boschi e macchia, soprattutto nel Cosentino. In Sardegna l'allerta per l'arrivo dei venti di maestrale era stato diramato in mattinata. Nel pomeriggio sono cominciati i roghi, da Nord a Sud, da Santa Teresa di Gallura alla provincia di Cagliari. Il fumo denso che si è levato da due distinti incendi, a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro, ha provocato la chiusura della Provinciale che collega la borgata marina di Torregrande alle spiagge del Sinis di Cabras, nell'Oristanese. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato: Chiederemo una base di Canadair permanente in Campania, non possiamo perdere ore per l'invio e il cambio piloti. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il fumo sale dallo stabilimento Fiat di Termoli ANSA -tit\_org-

IN SICILIA PRESI TRE BABY PIROMANI INCENDI, SOLO IERI 1360 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

## Roghi al Sud, autostrade chiuse Evacuata la Fiat di Termoli = Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore

[Fabio Albanese]

IN SICILIA PRESI TRÉ BABY PIROMANI Roghi al Sud, autostrade chiuse Evacuata la Fiat di Termoli Albanese e Giacalone A PAGI NA 1 á INCENDI, SOLO IER11360 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore In serata l'allarme è rientrato. A Messina presi tré baby piromani Ð procuratore di Trapani: denunciate o la Sicilia andrà in fumo FABIO ALBANESE TORINO Lo stabilimento Fiat di Termoli evacuato, l'autostrada A14 chiusa tra Vasto e Poggio Imperiale, la ferrovia Termoli-Foggia interrotta, le statali 16 e 647 bloccate. L'epice dell'ennesima, terribile giornata di incendi in Italia, ieri ha avuto per scenario la zona industriale di Termoli, provincia di Campobasso, dove le fiamme, partite da sterpaglie, hanno investito un deposito esterno alla fabbrica Fiat e minacciato lo stesso stabilimento, con due tensostrutture bruciate: Giornata che non dimenticheremo - hanno raccontato alcuni operai - La paura c'è stata, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Ð segretario regionale della Firn Cisl, Riccardo Mascólo: Dispiace del brutto incendio; ha causato molti danni all'azienda ma soprattutto tanta paura tra i lavoratori che fortunatamente stanno tutti bene. Bisogna ora capire se ci sono delle responsabilità. Nel tardo pomeriggio la situazione era comunque sotto controllo, come hanno comunicato i Vigili del fuoco con un tweet. La produzione è ripartita in tarda serata. Ieri si è vissuta un'altra giornata di fuoco e allarmi. Tra le zone più colpite ancora una volta c'è la Sicilia dove non erano ancora stati spenti gli ultimi roghi nella Riserva dello Zingaro che nuovi allarmi venivano lanciati in tutta l'isola: da Palermo a Catania, da Trapani a Caltanissetta ad Agrigento, da Messina a Enna. Dopo l'arresto di un piromane di 28 anni, avvenuto domenica nella zona di Milazzo, ieri i carabinieri hanno colto sul fatto sulle colline di Fondo Fucile, sopra Messina, altri tré piromani e, sorpresa, si tratta di tré adolescenti: una ragazzina di 14 anni e due ragazzi di 13 e 15: Abbiamo fatto una stupidaggine, ha detto uno dei tré consegnando l'accendino che aveva in mano. Sono stati denunciati. A Trapani il procuratore Ambrogio Cartosio, che sui ripetuti incendi nella Riserva dello Zingaro ha aperto un'inchiesta, ha lanciato un appello alla popolazione: I cittadini collaborino con le forze dell'ordine e con la magistratura. Denuncino gli incendiari; altrimenti, se continuano questi incendi dolosi, la Sicilia andrà in fumo. Il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicola Coppola, ipotizza l'utilizzo dei droni per il controllo del territorio per avere subito indicazioni e magari scoraggiare i piromani. Oggi al Senato verrà sentito il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. In tutta la Penisola i Vigili del fuoco ieri hanno contato 1360 interventi. La Protezione civile ha impiegato elicotteri e Canadair in una trentina di eventi. Dal 15 giugno a ora sono stati contati 33.021 interventi. Nessuna regione del Sud è stata risparmiata dagli incendi. Fiamme in Puglia, a Peschici e nel Salento. In Calabria, dove la Regione ha chiesto lo stato di calamità, sono stati contati una sessantina di interventi; il fuoco ha divorato boschi e macchia, soprattutto nel Cosentino. In Sardegna l'allerta per l'arrivo dei venti di maestrale era stato diramato in mattinata. Nel pomeriggio sono cominciati i roghi, da Nord a Sud, da Santa Teresa di Gallura alla provincia di Cagliari. Il fumo denso che si è levato da due distinti incendi, a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro, ha provocato la chiusura della Provinciale che collega la borgata marina di Torregrande alle spiagge del Sinis di Cabras, nell'Oristanese. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato: Chiederemo una base di Canadair permanente in Campania, non possiamo perdere ore per l'invio e il cambio piloti. 33.021 interventi Il numero di incendi in Italia dal 15 giugno a domenica, per i vigili del fuoco -tit\_rog- Roghi al Sud, autostrade chiuse Evacuata la Fiat at di Termoli - Fiamme alla Fiat di Termoli stabilimento evacuato per ore

L'intervento

## Il cambiamento purtroppo è solo quello climatico. Istituzioni distratte

[Corrado Clini]

L'intervento cambiamento purtroppo è solo quello climatico. Istituzioni distratte) di Corrado Clini\* i fronte all'emergenza idrica che sta interessando l'Italia, e in particolare la Capitale, con il rischio sempre più concreto di un razionamento della fornitura di acqua, occorre innanzitutto prendere atto di un dato strutturale: la siccità è uno degli effetti dei cambiamenti climatici, che è speculare a un altro effetto, ossia quello delle piogge abbondanti concentrate in periodi molto brevi (le cosiddette bombe d'acqua). Da un lato, dunque, abbiamo lunghi periodi di siccità, dall'altro, questi periodi sono interrotti o seguiti da precipitazioni molto intense, che stressano il suolo piuttosto che permeare la falda rifornendola, appunto perché la caratteristica di questi nuovi eventi meteorici è diversa dalle piogge cui eravamo abituati fino alla seconda metà del secolo scorso. A fronte di ciò occorre poi esaminare la risposta delle istituzioni, della politica. Negli ultimi anni sono stati registrati ripetuti investimenti, sia con risorse nazionali che con risorse europee, finalizzati alla ristrutturazione delle reti idriche e all'ammodernamento dei sistemi di depurazione. Destiniamo risorse, certo, ma la capacità di spesa è molto bassa, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud. Ricordo che cinque anni fa il Cipe stanziò circa due miliardi di euro per investimenti per la modernizzazione e la riqualificazione delle reti idriche e degli impianti di trattamento. Mi risulta che l'utilizzo di queste risorse sia stato sotto il 20%. Ne conseguono dati sconcertanti: il 70% delle reti di acquedotto ha oltre trent'anni e il 25% ha oltre cinquant'anni. Il 40% delle reti che servono le aree urbane ha più di cinquant'anni. Nel frattempo, il rinnovo annuo delle reti si colloca sotto lo 0,5%. Insomma, a fronte di un cambiamento del regime delle piogge abbiamo infrastrutture per la fornitura di acqua vecchie e costruite con materiali obsoleti. Accanto a una situazione datata degli acquedotti, abbiamo poi sistemi di depurazione dell'acqua che sono, soprattutto nelle regioni del Sud, scarsamente efficaci e per questo l'Italia è oggetto di tre pesanti procedure di infrazione a livello europeo. Ma il tema della vetustà delle nostre infrastrutture idriche va di pari passo con la questione tariffaria. Oggi gli italiani pagano in media l'acqua sei volte in meno dei Paesi europei più sviluppati. È il risultato di un equivoco populista, emerso in occasione del referendum sull'acqua, che ha fatto credere che era possibile erogare un servizio idrico efficiente senza costo. Purtroppo non è così e la dimostrazione è oggi sotto gli occhi di tutti. \* è ministro dell'ambiente Risorse Nel 2012 il Cipe stanziò 2 miliardi Utilizzato solo il 20 per cento Impianti vecchi e tariffe basse Non è possibile un servizio efficiente senza costo Corrado Clini Ministro dell'Ambiente sotto il governo Monti -tit\_org-



## **C'è emergenza e gli abusivi fanno affari**

*Corsa alle scorte In strada fino a cinque euro per una bottiglietta d'acqua E nei supermercati scatta la ressa per fare incetta di casse di minerale*

[Damiana Verucci]

C'è emergenza e gli abusivi fanno affari. Corsa alle scorte. In strada fino a cinque euro per una bottiglietta d'acqua. E nei supermercati scatta la ressa per fare incetta di casse di minerale. Damiana Verucci. È bastato dire che la Capitale è in emergenza idrica per far scattare la psicosi dell'acqua minerale e far fiutare agli abusivi il vero affare anche perché con alcuni nasconi chiusi e un caldo che anche ieri ha fatto schizzare il termometro oltre i 32 gradi nelle ore centrali, soprattutto per i turisti era necessario trovare acqua per rinfrescarsi. In centro gli abusivi sono usciti come cavallette alla ricerca del turista da spennare e di fronte agli occhi dei vigili impossibilitati ad arginare un fenomeno così vasto, hanno iniziato a distribuire bottigliette d'acqua il cui prezzo è schizzato da una media di un euro a tre fino in qualche caso a raggiungere i cinque euro. È davvero uno spettacolo desolante - tuona David Sermoneta, Presidente dell'Associazione Piazza di Spagna - gli abusivi stanno cavalcando il business dell'acqua già da qualche tempo, ma da quando evidentemente qualcuno li ha avvertiti di questa emergenza idrica a Roma sono raddoppiati e agiscono indisturbati addirittura ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti. Quello che ferisce di più è che lo fanno anche a poca distanza dai vigili urbani. La situazione non riguarda solo piazza di Spagna ma un po' tutto il centro storico e dove c'è la maggiore concentrazione di turisti che si guardano in giro spaesati alla ricerca di refrigerio. Nelle fontane, giustamente, non possono più rinfrescarsi, nei bar del centro il prezzo dell'acqua viaggia su cifre non certo troppo economiche. La ricerca di un nascone si fa difficile e allora a volte non resta che affidarsi all'abusivo di turno che non si fa scrupoli a vendere una bottiglietta ad un prezzo triplicato rispetto a quello che comunemente viene applicato nella grande distribuzione. Anche qui, però, gli affari stanno andando a gonfie vele. Nessun aumento al momento dovuto all'incremento della domanda ma ieri, alcuni punti vendita, hanno incrementato di circa il 30 per cento le vendite dell'acqua minerale. Sono finite in un paio di ore le confezioni di bottigliette da 50 cl spiega il gestore di un punto vendita Sma - abbiamo dovuto riordinare. Non so se questo incremento sia dovuto alla paura di restare senza acqua perché è anche vero che il grande caldo di questi giorni spinge in su i consumi, fatto sta che questa grande richiesta mi ha colpito. È chiaro che se l'allarme non dovesse rientrare e l'Acea dovesse confermare lo stop dell'acqua nelle case, l'industria dell'acqua minerale, già di per sé fiorente, se ne avvantaggerebbe. In Italia si calcola che il business sia di oltre 3 miliardi di euro l'anno. Ci sono centinaia di aziende imbottigliatrici nel nostro Paese: alcune sono piccole realtà e con diffusione locale, altre sono multinazionali proprietarie di molti tra i marchi più famosi e pubblicizzati. Di acqua minerale gli italiani sono formidabili consumatori; primi in Europa e terzi al mondo con 195 litri circa a testa all'anno. Si tratta, infatti, di uno dei pochi settori che nonostante la crisi economica sia riuscito a mantenere una stabile quota di mercato. Business Affari d'oro per i venditori abusivi di acqua minerale. I turisti stanchi e assetati sono disposti a spendere fra i tre e i cinque euro per dissetarsi -tit\_org-è emergenza e gli abusivi fanno affari

## In provincia già iniziato il razionamento

[Raf.str.]

In provincia già iniziato il razionamento. In 20 Comuni le misure restrittive sono partite da metà giugno. E secondo l'esperto i temporali in arrivo non cambieranno il fronte siccità. Acqua razionata in venti Comuni della provincia di Roma a causa della siccità. Il razionamento è operato dai gestori della rete, tra cui Acea, in quei territori. Le misure di restrizione erano partite a metà giugno, quando era più che evidente l'emergenza, e riguardavano una quindicina di abitati, tra cui Grottaferrata, Zagarolo, Rocca di Papa. Ora il numero è salito a venti ed è prevedibile che salga ancora se la siccità dovesse continuare ad avere carattere di emergenza ed essere ancora più marcata di quella attuale. Quanto alla città di Roma, da Acea fanno sapere che si sta lavorando alla messa a punto di un piano di misure che abbia il minor impatto negativo possibile sulla popolazione. Non è facile - riferiscono fonti del gestore - ma si proverà ad avere una soluzione che non costituisca una problematica pesante. Al momento non appare però percorribile l'ipotesi di captazione acqua da altre risorse, compensando quindi quella che sarà in meno dal lago di Bracciano dalla mezzanotte del 28 luglio, come dispone il provvedimento della Regione Lazio. Da Acea fanno sapere che non ci sono risorse idriche naturali da "pescare" altrove per destinarle al fabbisogno della capitale. Ma per contro, dalla Regione Lazio rispondono di essere disposti a collaborare con Acea e Comune di Roma per una soluzione. Crediamo che la captazione da altre fonti sia possibile, tocca ovviamente ad Acea fare il piano per gestire l'emergenza. Entusiasmo subito spento per chi sperava che un improvviso cambiamento climatico potesse migliorare la situazione: I temporali in arrivo al nord? Può anche venire giù il mondo, ma sul fronte siccità non cambierà niente. Giampiero Maracchi, professore emerito di Climatologia dell'Università di Firenze, spiega all'AGI che l'allarme finito sulle prime pagine di tutti i giornali era largamente prevedibile e infatti l'avevamo previsto con largo anticipo, a cavallo tra l'autunno e l'inverno scorsi. Da oggi in avanti ormai non si può fare niente, nessuno ha la bacchetta magica. Al punto in cui siamo, la situazione è destinata a restare tale. Nel clima mediterraneo - spiega infatti Maracchi - le risorse idriche sono garantite da falde e fiumi, che però si riforniscono con le piogge di autunno e inverno. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono noti: quest'anno è piovuto ancora meno, in alcune zone del 75% in meno, in media del 40, con precipitazioni anche molto consistenti ma concentrate in poche settimane. In sostanza, è inutile sperare in un'estate improvvisamente più bagnata: con il caldo, l'acqua caduta di fatto evapora. Ad agosto pioverà, in modo anche violento - e questo finirà con il procurare dei danni - ma la siccità resterà grave. Raf.Str. -tit\_org-

Primi effetti della sentenza Mafia Capitale: Er Cecato in regime ordinario

## Carminati lascia il carcere duro = Carminati dice addio al carcere duro

*Effetto Mafia Capitale Via l'aggravante, Er Cecato lascia il 41 bis E i legali di Buzzi si preparano a chiedere i domiciliari per il loro assistito*

[Andrea Ossino]

Primi effetti della sentenza Mafia Capitale: Er Cecato in regime ordinario Carminati lascia il carcere duro Gli effetti della sentenza emessa giovedì scorso non sono tardati ad arrivare: Massimo Carminati abbandona il regime di carcere duro. Una conseguenza scontata, dopo la caduta dell'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso nei riguardi del Mondo di Mezzo. I giudici della Decima sezione del tribunale di piazzale Clodio lo avevano messo nero su bianco: Mafia Capitale non è mafia. E dunque, le conseguenze giuridiche appaiono scontate e previste. Ossino a pagina 11 Carminati dice addio al carcere duro Effetto Mafia Capitale Via l'aggravante, Er Cecato lascia il 41 bis E i legali di Buzzi si preparano a chiedere i domiciliari per il loro assistito Andrea Ossino Gli effetti della sentenza emessa giovedì scorso non sono tardati ad arrivare: Massimo Carminati abbandona il regime di carcere duro. Una conseguenza scontata, dopo la caduta dell'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso nei riguardi del Mondo di Mezzo. I giudici della Decima sezione del tribunale di piazzale Clodio lo avevano messo nero su bianco: Mafia Capitale non è mafia. La procura di Roma ha sgominato due bande diverse. Erano dedite a corrompere e alterare le gare pubbliche per spartirsi appalti che, tra accoglienza dei migranti, verde pubblico, piste ciclabili ed emergenza abitativa, ammontavano a oltre 20 milioni di euro. Carminati faceva parte di entrambe le organizzazioni e dovrà trascorrere i prossimi 20 anni in carcere, secondo la sentenza letta nell'aula bunker di Rebibbia dal presidente della Corte Rosanna Lanniello. Ma di mafia non si è trattato. E dunque, le conseguenze giuridiche appaiono scontate e previste: i legali del dominus del Mondo di Mezzo non hanno perso tempo e il Ministero, così come la Dda e la Dna, hanno risposto. Gli avvocati del più noto tra gli imputati del maxi processo terminato giovedì scorso, Ippolita e Bruno Naso, hanno chiesto la cessazione del regime di carcere duro, forti della sentenza emessa dal tribunale di piazzale Clodio. E il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, prendendo atto della decisione della Corte, e dopo aver sentito il parere della Direzione nazionale antimafia e la Direzione distrettuale antimafia, ha revocato l'articolo 41bis a Massimo Carminati. In altre parole l'imputato resterà in carcere, sempre a Rebibbia, ma non sarà più soggetto al carcere duro. Perché se di mafia non si è trattato, non vi è motivo per cui l'ex estremista di destra debba scontare quel regime carcerario. Una seconda conseguenza della sentenza più discussa dell'estate potrebbe arrivare a breve. Perché il legale di Salvatore Buzzi, l'altra testa del Mondo di Mezzo, chiederà la scarcerazione del suo assistito. L'avvocato Alessandro Diddi infatti ritiene che, una volta caduta l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, non vi siano motivi per trattenere il dominus della 29 giugno dietro le sbarre. Una condanna in primo grado a 19 anni di reclusione non basta a garantire che Buzzi risieda in carcere. La richiesta, che prevede che Buzzi lasci il penitenziario più grande del Lazio per essere sottoposto agli arresti domiciliari, verrà esaminata dalla sezione feriale del collegio che si occupa della legittimità delle misure restrittive. E se non vi saranno pericoli di varia natura (reiterazione del reato, di fuga, inquinamento probatorio), l'imputato potrebbe anche farcela. Ovviamente nell'eventualità che la sentenza passi in giudicato, fino alla Cassazione. Tornando a Carminati, seppur senza carcere duro, dovrà trascorrere parecchio tempo dietro le sbarre. E una volta espiata la pena, se la sentenza dovesse essere confermata negli altri due gradi di giudizio, la Decima sezione del tribunale ha stabilito che il medesimo sia assegnato a una colonia agricola o a una casa di lavoro per la durata minima di due anni, si legge nel dispositivo della sentenza. È questo l'effetto provocato da quel bollino che lo vede come delinquente abituale. Del resto, anche se non mafioso, Carminati è stato riconosciuto colpevole di una pluralità di reati gravi. Nell'ipotesi dei pubblici ministeri avrebbe apportato al sodalizio sia la riserva di violenza propria della sua organizzazione e la forza intimidazione e di assoggettamento a essa connessa, sia il capitale istituzionale derivante dalle sue strette relazioni con esponenti

storici dell'estremismo di destra. Era lui l'autore della famosa intercettazione sul Mondo di mezzo: il manifesto programmatico, secondo i pm. Ma di cosa parliamo? - ave va domandato retoricamente al tribunale la difesa - Sono quattro fregnacciari che non sanno come impiegare il loro tempo. È filosofia spicciola, pillole di esperienza di vita che Carminati propina a persone che lo guardano beati per via di "Romanzo Criminale", y ðãĩ êpi ÿê ÿ 'àðë Sentenza di primo grado Il nero dovrà scontare venti anni Poi 24 mesi in una colonia agricola La sentenza Il criminale faceva parte di entrambe le bande sgominate dalla Procura Blitz L'arresto di Massimo Carminati effettuato dai carabinieri del Ros - tit\_org- Carminati lascia il carcere duro - Carminati dice addio al carcere duro

## **A Termoli un incendio costringe gli operai a fuggire dalla fabbrica. Si contano i danni in Sicilia Evacuato per le fiamme lo stabilimento Fiat**

[Redazione]

A Termoli un incendio costringe gli operai a fuggire dalla fabbrica. Si contano i danni in Sicilia Evacuato per le fiamme lo stabilimento Hat Gravi disagi Molise per un vasto incendio divampato nella zona di Termoli, vicino allo stabilimento Fiat, mentre si contano gli ettari devastati dalle fiamme tra sabato e domenica nella riserva dello Zingaro, in provincia di Trapani. Le fiamme, divampate poco dopo le 14 e partite dalle sterpaglie, hanno raggiunto alcune tensostrutture dello stabilimento automobilistico in provincia di Campobasso, fino a coinvolgere un deposito vicino ai locali mensa. Tutti i dipendenti sono stati fatti uscire. La A14 è bloccata entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) a causa del fumo intenso all'altezza del km 497. Non si segnalano feriti. L'incendio non ha raggiunto ne gli impianti produttivi ne materiali pericolosi. I vigili del fuoco hanno già messo in sicurezza l'impianto del gas. Nel frattempo, si contano i danni dei roghi che nel week-end hanno colpito la parte alta della Riserva dello Zingaro e le zone della frazione sanvitese di Castelluzzo. Tré incendi in venti giorni, un rogo ogni dieci. Tra sabato e domenica l'ennesima profonda ferita. Tanta amarezza, paesaggio spettrale e pericoloso, ha lamentato oggi il sindaco di Castellammare del golfo (Trapani) Nicolo Coppola. Le proporzioni di terreno coinvolte oscillano tra i 500 e i 1000 ettari di aree distrutte dal fuoco domato nel week end da otto squadre della forestale, per un totale di 50 persone, da tré canadair e dai vigili del fuoco. -tit\_org-

## Siccità

[Redazione]

le temperature, mezza Italia è alle prese con i temporali ma non si ferma l'emergenza siccità. Ora anche la Calabria, insieme con altre nove regioni, chiede lo stato di calamità naturale al ministero delle politiche agricole per attivare il fondo di solidarietà nazionale. A Roma è corsa contro il tempo per evitare un clamoroso razionamento che assegnerebbe appena otto ore di flusso idrico in ogni abitazione della capitale. Le temperature in calo su tutto il Paese e la perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale consegnano qualche speranza, anche se le precipitazioni dureranno poco. Nelfine settimana le temperature torneranno gradualmente ad aumentare e da lunedì 31 toma rondata di calore. -tit\_org-

## Maltempo: temporali al Nord. Allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 10:33 Un po' di refrigerio, con un sensibile calo delle temperature, a partire da oggi al centro-nord e successivamente anche al sud; ma anche temporali, locali grandinate e forti raffiche di vento. Queste le previsioni meteo per oggi, sulla base delle quali è stata valutata allerta arancione sulla Lombardia (nodo idraulico di Milano e Orobic Bergamasche) Un'area di bassa pressione sta portando da ieri sera, condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali Italiane, con temporali sparsi, localmente intensi, in parziale estensione alla Toscana, con un rinforzo dei venti su tutte le regioni con raffiche di maestrale sulla Sardegna; da oggi, lunedì 24 luglio, si registrerà un generale sensibile calo delle temperature al centro-nord e successivamente anche al sud. Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio di oggi previsti venti da forti a burrasca nord-occidentale sulla Sardegna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. [3924072017\_domani\_d0] Più nel dettaglio, ecco le previsioni meteo per oggi: - precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Alta Toscana, Piemonte orientale, Lombardia, Triveneto e pianura emiliana, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati su Lombardia orientale e Triveneto; - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti regioni settentrionali e su resto di Toscana ed Emilia Romagna, su Umbria, Marche, Lazio settentrionale ed orientale ed Abruzzo occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, a carattere di rovescio o temporale, su resto di Lazio e Abruzzo, su zone interne di Molise e Campania, su Basilicata orientale, Puglia centrale e sui settori etnei della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in generale diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, localmente in misura sensibile nei valori massimi; massime in generale diminuzione al centro, localmente in misura sensibile; senza variazioni di rilievo al sud, con valori massimi da elevati a molto elevati specie su Puglia, Basilicata orientale e Sicilia. - venti: forti di Maestrale, con raffiche di burrasca sulla Sardegna; forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca, su Liguria, Toscana e restante Appennino settentrionale; dal pomeriggio tendenti a forti dai quadranti occidentali sulle restanti regioni centro-meridionali; localmente forti di Favonio sui settori alpini centro-occidentali e di Bora sull'Alto Adriatico. - mari: da molto mossi ad agitati il Mar Ligure, Mare di Sardegna e il Tirreno centro-settentrionale; dal pomeriggio molto mosso il Canale di Sardegna; tendenti dalla sera a localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Ionio occidentale. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi: allerta arancione sul nodo idraulico di Milano e sulle Orobic Bergamasche allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia nord orientale, sulla Pianura settentrionale Piemontese, Emilia Romagna, gran parte della Toscana, Umbria, Abruzzo e nel Lazio sui Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC) [55legenda\_meteo\_completa\_dpc]

## "Anch'io sono la protezione civile": vacanza diversa al campo scuola della CRI Milano

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 09:57 Simulazioni di ricerca dispersi con le unità cinofile, telecomunicazioni, primo soccorso, orienteering e tanto altro per ragazzi e ragazze dai 14 ai 17 anni che decideranno di vivere una vacanza diversa con gli operatori della Croce Rossa di Milano, al campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", dal 20 al 26 agosto. Sono aperte fino al 5 agosto le iscrizioni al campo scuola organizzato dalla Croce Rossa di Milano dal 20 al 26 agosto presso il Centro Nazionale di Formazione CRI di Bresso, nell'ambito del progetto del Dipartimento della Protezione Civile "Anch'io sono la Protezione Civile", giunto alla decima edizione. Il campo, al quale parteciperanno 20 ragazze e ragazzi dai 14 ai 17 anni, provenienti da Milano come dal resto del Paese, ha l'obiettivo di promuovere in modo divertente e interattivo la cultura della prevenzione e della sicurezza. La settimana trascorrerà tra lezioni pratiche e teoriche, visite a luoghi strategici, gite e momenti di svago e relax, da passare con i volontari della Croce Rossa. Sono previste simulazioni di ricerca dispersi con le unità cinofile CRI e si affronteranno temi come le telecomunicazioni, il primo soccorso e l'orienteering. Tra le visite organizzate nel corso del campo c'è quella alla sala operativa nazionale CRI di Legnano, importante punto di coordinamento in caso di emergenze e calamità naturali. Attraverso la conoscenza del sistema di protezione civile e la condivisione di buone pratiche cercherà di stimolare i giovani a diventare cittadini consapevoli e responsabili, sottolineando quanto l'impegno del singolo sia essenziale al bene di tutta la comunità. Inoltre, sarà un modo per trascorrere una vacanza diversa e costruttiva. Durante tutta la durata del campo estivo, i ragazzi saranno seguiti da personale della Croce Rossa. Come partecipare: Per partecipare è necessario scaricare la documentazione al link <http://www.crimilano.it/campo-scuola-protezione-civile/> e presentare la propria candidatura inviandola compilata e firmata a [camposcuola@crimilano.it](mailto:camposcuola@crimilano.it) entro sabato 5 agosto 2017. La richiesta di candidatura va firmata da un solo genitore o da entrambi se in regime di separazione o divorzio. Deve pervenire obbligatoriamente via e-mail dall'indirizzo di uno dei due genitori. Possono candidarsi ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Per info: [camposcuola@crimilano.it](mailto:camposcuola@crimilano.it) - cell: 335 7241899. testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano - Gabriella Gerosa - Responsabile comunicazione nel giornale [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate



## **Arresto cardiaco durante gita in barca: interviene l'elicottero dell'Aeronautica -**

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 11:00 Grazie all'intervento tempestivo di Guardia costiera e Aeronautica militare, un uomo in pericolo di vita per un grave malore occorsogli durante una gita in barca, è riuscito a raggiungere l'ospedale di Udine per le cure del caso. Colto da un attacco cardiaco che lo ha colpito mentre si trovava a bordo di una barca sul litorale adriatico, un uomo ieri pomeriggio si è trovato in imminente pericolo di vita e necessitava di un trasporto immediato presso un centro ospedaliero. Un elicottero HH-139 dell'Aeronautica Militare si trovava a Lignano Sabbiadoro per la manifestazione aerea "W Lignano 2017" e si apprestava a fare ritorno alla base stanziale di Cervia: su richiesta della Guardia Costiera, l'elicottero ha cambiato rotta e si è diretto sulla piccola isola di S. Andrea di Lignano, dove nel frattempo il paziente era stato trasportato da una motovedetta della Guardia Costiera. Imbarcato l'uomo e il personale medico per l'assistenza a bordo, l'elicottero si è diretto immediatamente all'ospedale di Udine. L'83 Centro C/SAR di Cervia è uno dei reparti del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare che garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, inoltre concorre ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi. red/pc (fonte: AM)

## Protezione civile Sardegna: verso un nuova legge

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 12:03 "Nel percorso di riorganizzazione della Protezione civile, iniziato nel 2014, il prossimo passo da fare è sul piano legislativo": lo ha annunciato l'assessore regionale della Sardegna Donatella Spano all'assemblea generale del Volontariato ProCiv svoltasi sabato scorso. Spano ha colto l'occasione per ringraziare i volontari per l'impegno nella lotta agli incendi "In materia di Protezione civile aggiorneremo le ormai datate leggi regionali di settore per modernizzare un sistema del volontariato che chiede semplificazione burocratica e massima rappresentatività per operare al meglio". Era rivolta a circa 6 mila i volontari di Protezione civile appartenenti alle 166 associazioni iscritte all'Albo regionale (più tre gruppi comunali e tre coordinamenti regionali di ANPAS, ProCiv Arci, e PROCIV Italia) l'annuncio di ieri di Donatella Spano, assessore all'ambiente della regione Sardegna che sabato ha preso parte all'assemblea generale del Volontariato di Protezione civile svoltosi ad Abbasanta (OR). Presenti all'incontro anche il direttore regionale ProCiv Graziano Nudda, i funzionari della Direzione regionale e numerosi rappresentanti del volontariato. L'appuntamento è stato un momento di ascolto e confronto che verrà riproposto nei futuri tavoli tecnici. "Nel percorso di riorganizzazione della Protezione civile, iniziato nel 2014, il prossimo passo da fare è sul piano legislativo. Possiamo superare le leggi regionali del 1989 e del 1993 lavorando su un testo unico che ci consentirebbe di mettere ordine in materia e recepire in modo organico le osservazioni portate dai volontari, dai rimborsi alla programmazione e alla rappresentatività in base alla nuova organizzazione delle Province", ha spiegato l'assessora Spano. È stata inoltre sottolineata l'importanza di intensificare la formazione di protezione civile, che vedrà un rilancio a partire da settembre. "In questi anni abbiamo costruito parti fondamentali che ancora mancavano al Sistema regionale - ha proseguito Spano - La metodologia scelta, ossia di operare in gruppi di lavoro per tematiche specifiche, ha funzionato e credo possa continuare a dare buoni frutti anche nei futuri tavoli autunnali dedicati alla programmazione delle risorse, alla formazione e al coordinamento. L'obiettivo non cambia: puntiamo a portare sempre più in alto il Sistema di Protezione civile". Spano inoltre ha ringraziato i volontari per l'operato quotidiano "all'insegna della solidarietà e dell'alta professionalità": "Il lavoro che abbiamo sin ora svolto ci è stato più volte riconosciuto - ha sottolineato l'assessore -. Nei giorni scorsi sono arrivati nuovi elogi per la lotta agli incendi in Sardegna da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Abbiamo cioè dimostrato di essere organizzati bene. Un risultato che è merito vostro, della nostra Amministrazione e di tutto il Sistema regionale. Ma sia chiaro a tutti che non siamo al servizio degli incendiari bensì dei cittadini. Vi chiedo - ha concluso Spano dando appuntamento in autunno per un nuovo incontro - di trovare ogni occasione per condannare l'atto criminale di chi appicca incendi". [.red/pc](#) (fonte: Regione Sardegna)

## Toscana: da Regione e Anci un impulso al governo partecipato dei corsi d'acqua urbani

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 13:28 La Regione Toscana e l'AnCI promuovono un'iniziativa per promuovere i corsi d'acqua nei contesti urbani: un bando, destinato ai Comuni, per finanziare progetti di qualificazione e valorizzazione ideati da associazioni, volontari e realtà locali. Un bando destinato ai Comuni che potranno presentare progetti utili a valorizzare e riqualificare i corsi d'acqua nei contesti urbani: è il frutto di un accordo che si prestano a firmare ANCI Toscana e Regione Toscana; quest'ultima finanzia l'operazione con 100 mila euro. Come funzionerà: - I Comuni che intendono partecipare dovranno attivare associazioni, volontari, realtà locali che potranno ideare un progetto in grado di promuovere il proprio corso d'acqua. - Anci coordinerà e supporterà le amministrazioni comunali per la redazione dei progetti, tramite informazione, animazione territoriale e front-office. Fornirà collaborazione ai soggetti interessati all'iniziativa durante le fasi di redazione dei progetti. Procederà con l'analisi e la valutazione dei progetti trasmessi dai Comuni partecipanti in modo da verificarne la corrispondenza alle direttive regionali. Supporterà anche la Regione nella predisposizione della proposta di una graduatoria. - La Regione eserciterà l'attività di controllo attraverso il proprio personale, tramite un tavolo tecnico, costituito dai rappresentanti della Giunta regionale e dai rappresentanti di Anci Toscana; il tavolo effettuerà sedute periodiche per verificare l'andamento dei lavori. I primi quattro progetti che saranno stati valutati come i migliori, potranno ciascuno usufruire di un budget di 22.500 euro con il quale finanziare le attività. "Con i Contratti di fiume - ha detto l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - la Regione Toscana vuole continuare nel processo di contaminazione del tessuto sociale ed economico consapevole dell'importanza della tutela dei corsi d'acqua. Questo, in sinergia con quanto prevedono le disposizioni contenute nelle direttive europee: la Direttiva Quadro sulle Acque e la Direttiva relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni. Ci auguriamo di promuovere anche processi di governo partecipato dal basso che possano contribuire in modo efficace a una più consapevole e responsabile gestione dei corsi d'acqua e delle loro dinamiche". "È una iniziativa veramente importante - ha dichiarato Matteo Biffoni, presidente Anci Toscana - La manutenzione e la valorizzazione dei corsi d'acqua sono fondamentali per la tutela del territorio, più che mai in un momento così difficile per la salvaguardia delle risorse idriche e del paesaggio. Far vivere e vivere i fiumi e i torrenti sarà anche un modo per recuperare antiche tradizioni, per socializzare e anche per aiutare l'economia locale. Invitiamo caldamente tutti i Comuni a partecipare al bando".red/pc(fonte: Regione Toscana)

## Nuova legge sul soccorso alpino FVG, Dellantonio: "Giusto riconoscimento del nostro lavoro" -

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 15:40 E' stata presentata sabato 22 luglio a Trieste la legge regionale 24/2017 "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso Alpino": "Una legge che ha restituito la giusta portata alla nostra attività e al lavoro che portiamo avanti da sessant'anni in silenzio" ha commentato Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del CNSAS. Soddisfazione e compiacimento da parte di tutti i partecipanti alla presentazione della Legge Regionale 24 del 2017 "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso Alpino" tenutasi sabato 22 luglio presso l'Auditorium della Regione FVG. Più di cento i tecnici del CNSAS presenti in aula, provenienti da tutte e tredici le stazioni alpine e speleologiche, con la partecipazione di alcuni rappresentanti della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, della Polizia di Stato e dei Carabinieri. "Questa legge - così il Presidente del CNSAS Nazionale Maurizio Dellantonio, preceduto dall'accurato saluto del Presidente del CNSAS FVG Vladimiro Todesco - ha restituito una giusta portata alla nostra attività collocandola in una posizione armoniosa con il territorio; ha portato un giusto riconoscimento al lavoro che portiamo avanti da sessant'anni in silenzio; vorremmo anche che fosse un segnale verso i giovani, che facciamo fatica a tirare dalla nostra parte: i giovani sono fondamentali in una organizzazione che fa della prestanza fisica e della capacità tecnica una componente essenziale". "Applaudo a questa legge - così il Presidente del CAI regionale Silverio Giurgevic - perché gli utenti della montagna ne avranno sicuro beneficio, anche se introduce profili di responsabilità - che sono a mio avviso equi e generosi. La regione ha mostrato in questo modo un interesse particolare per il territorio e un interesse sociale". "Il percorso di questa legge ha dichiarato Renzo Liva, consigliere regionale primo firmatario della legge - è stato costruito con umiltà, confrontandolo con quello di altre regioni, in primis il Veneto. E' un provvedimento aperto verso il futuro, uno strumento che potrà evolvere e sono orgoglioso che sia stato approvato in consiglio regionale all'unanimità. Il CNSAS è ora inserito nel mondo della Sanità e nel processo di riforma di questa regione. Ci siamo avvalsi di un ragionamento che fa lavorare chi nei singoli settori lavora meglio, seguendo principi di trasparenza e semplificazione e senza tante convenzioni." [12cnsas\_fvg\_2] Durante la presentazione Roberto Sgobero, già capostazione di Pordenone e soccorritore storico, ha consegnato a Liva in omaggio un grande chiodo di legno di larice da lui realizzato, simbolico della stretta connessione tra il CNSAS e la regione FVG. Alla presentazione hanno preso parte anche Massimo Stroppa, dirigente della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche che ha sottolineato la collaborazione con il Corpo forestale per la formazione congiunta e la partecipazione agli interventi per persone disperse e il neo-dirigente della Protezione Civile Fabio Di Bernardo. L'illustrazione dei punti nodali della legge è stata esposta dal funzionario Matteo Albrizio e dal vicepresidente CNSAS Sergio Buricelli, che ne ha sottolineato alcuni aspetti quali il coordinamento integrato delle attività del CNSAS, la certezza del controllo della spesa; la semplificazione dell'accordo multilaterale tra diversi soggetti; il tentativo di aumentare la consapevolezza del pericolo in chi va in montagna distinguendo tra elisoccorso sanitario e non sanitario. testo ricevuto da: CNSAS FVG - Melania Lunazzi Addetta Stampa

## Muri pi? resistenti in caso di terremoto: dall'Enea un kit antisismico per pareti

[Redazione]

Lunedì 24 Luglio 2017, 16:19 Un sistema applicabile sia su edifici nuovi sia esistenti, ideale per rinforzare le tamponature rendendole in grado di contenere gli effetti espulsivi provocati dalle scosse sismiche: è un brevetto dell'Enea, una struttura che si compone di piani cordati e pannelli in fibra di canapa. Fibra di canapa: è questo il nuovo "ingrediente" antisismico, isolante termicamente e traspirante su cui si basa un progetto innovativo dell'Enea, che ha recentemente brevettato un "sistema antisismico per pareti". Si tratta di un kit prefabbricabile e modulare composto da piani cordati e pannelli in fibra di canapa che, opportunamente combinati tra loro, sono in grado di contenere gli effetti espulsivi provocati dalle scosse sismiche e garantire al tempo stesso un elevato comfort termoacustico e isolante. "Il sistema - spiega l'ENEA - è applicabile sia su edifici nuovi che esistenti, ed è ideale per rinforzare le tamponature, vale a dire gli elementi che delimitano gli ambienti di un fabbricato e che spesso vengono "espulsi" in caso di scosse, provocando danni ingenti anche in assenza di lesioni importanti alle parti strutturali. I test numerici e sperimentali effettuati sulle corde hanno dimostrato notevole resistenza e buona deformabilità. Studi recenti sulla canapa condotti da ENEA hanno evidenziato buone capacità isolanti e durabilità, oltre a una buona traspirabilità e una limitata velocità di propagazione delle fiamme in caso di incendio. Grazie all'elevata resistenza della fibra di canapa, i piani cordati del kit si oppongono agli effetti espulsivi delle tamponature, mentre l'azione termoisolante nei pannelli garantisce una buona riduzione della trasmittanza termica, cioè della facilità con cui un materiale si lascia attraversare dal calore. [41 marzo triepi]"Gli eventi sismici che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi tempi - spiega la ricercatrice ENEA, Anna Marzo - hanno messo in luce la grande vulnerabilità del patrimonio edilizio, evidenziando come anche elementi senza funzione strutturale come le tamponature, possano comportare gravi danni alle cose o perfino mettere a rischio la sicurezza delle persone", spiega la ricercatrice ENEA Anna Marzo. "Questa soluzione di rinforzo per le tamponature - aggiunge Concetta Triepi, anch'essa ricercatrice Enea - potrebbe trovare impiego anche all'interno di Casa Italia, il piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale lanciato dal Governo dopo i tragici eventi iniziati con il terremoto di Amatrice del 24 agosto scorso". red/pc (fonte: Enea)

## - Siccità, Italia in ginocchio: è emergenza, il punto della situazione Regione per Regione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità, Italia in ginocchio: è emergenza, il punto della situazione Regione per Regione La carenza idrica quest'anno sta registrando un'escalation senza precedenti: è emergenza in tutta Italia, ecco il punto Regione per Regione A cura di Antonella Petris 24 luglio 2017 - 18:24 [siccità] Estate da record, sì, ma in negativo. Una stagione caratterizzata da fenomeni estremi: maltempo, incendi e siccità. La carenza idrica quest'anno sta registrando un'escalation senza precedenti: è emergenza in tutta Italia, il lago di Bracciano si sta avviando verso un punto di non ritorno, mentre 10 Regioni sono sul punto di dichiarare lo stato di calamità naturale. Agricoltura e allevamenti sono allo stremo e acqua inizia a dover essere razionata in diverse parti, persino nella Capitale. Un'emergenza di grandissima portata. Vediamo la Situazione Regione per Regione. Lombardia Emergenza siccità ancora in corso: per oggi erano previsti temporali, ma al momento si è trattato solo di lievi e sporadiche precipitazioni. I dati evidenziano un netto deficit idrologico soprattutto per l'area prealpina ed alpina, che conta su una riserva pari a 1.086 milioni di metri cubi di acqua, fornita dal manto nevoso e dai laghi. Il totale della riserva, inclusa nei grandi laghi, resta inferiore sia alla media del periodo (-45,7%), sia ai quantitativi dell'anno più critico in tempi recenti, il 2007. In particolare sulle montagne si stima una quantità di neve, secondo gli ultimi dati di Legambiente, pari a 550 milioni di metri cubi quando in questo periodo la media è di 950 milioni. Situazione analoga negli invasi idroelettrici: su una capacità di oltre 500 milioni di metri cubi, le dighe montane ne trattengono al momento 70 milioni. Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico: il lago di Garda è al 34% di riempimento del volume: entrano 28 metri cubi di acqua al secondo contro gli oltre 65 di media e anche i laghi di Como ed Iseo sono largamente al di sotto delle medie stagionali. Il contributo della neve risulta inferiore del 62% rispetto alla media annua di riferimento e del 30% rispetto a quanto registrato nell'anno critico 2007. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, si registra una diminuzione del 31%, sulla media stagionale, nel volume di acqua presente nei serbatoi del bacino dell'Oglio mentre, per gli invasi artificiali afferenti al bacino del fiume Adda, la diminuzione è del 5%. Problemi soprattutto per le colture agricole, a partire dal mais in sviluppo in questo periodo. Marche Nonostante fino ad un mese fa sembrava essere fra le poche regioni italiane molto distanti dal tema siccità, adesso anche lei inizia a subire i pesanti effetti del caldo. Lo sostengono molti operatori del settore che monitorano costantemente la situazione nelle varie aree interne, montane e collinari e quelle più vicine alla costa adriatica. Fino a qualche settimana fa un aumento delle temperature e le piogge avevano evitato un impatto significativo delle ondate di calore che si sono prodotte in particolare nelle ultime tre settimane. Tuttavia adesso per le produzioni agricole regionali iniziano le prime vere criticità. Colpito soprattutto il comparto ortofrutticolo, mentre per il resto il quadro al momento resta nella norma. Per il grano, si è anticipata la raccolta, in considerazione della pioggia caduta nei periodi precedenti, anche se in maniera irregolare. Pericolosità anche per Urbinate e Pesarese, dove fino ad ora le previsioni le descrivevano quasi isole felici. Sono invece tali le aree di montagna e gli invasi, al momento non soggetti a particolari restrizioni. Abruzzo Anche Abruzzo non è esente da questa emergenza. Forti criticità si registrano nel Teramano, in particolare lungo la costa, con situazioni a macchia di leopardo. Diversi sindaci, non solo del Teramano hanno predisposto ordinanze di divieto di uso dell'acqua potabile per consumi che non siano strettamente potabili. Secondo la Coldiretti, che stima danni per 100 milioni di euro, la produzione ortofrutticola è a rischio soprattutto nella Marsica. La necessità di acqua risulta molto forte perché incide sulla quantità prodotta di insalate, spinaci, radicchio, indivia, finocchi, le prime carote seminate a febbraio. E necessario passare dalla gestione dell'emergenza ad una cultura della prevenzione dice Coldiretti Abruzzo Il caldo eccezionale, unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera prosegue associando a dura prova la resistenza delle coltivazioni mentre si fa sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare gli ortaggi ma anche il fieno per l'alimentazione degli

animali. Intanto pochi giorni è stata diffusa la notizia che 50 milioni di euro sono stati finanziati attraverso il Masterplan per costruire la nuova rete irrigua del Fucino e contrastare così la siccità, anche se non nell'immediato. Il progetto è stato presentato dal presidente della Regione Luciano Alfonso, ai sindaci dei centri del Fucino portatori di interesse (associazioni di agricoltori), rappresentanti del Consorzio Acquedottistico Marsicano, Arap del Consorzio di Bonifica Ovest-Bacino Liri-Garigliano. La rete intubata (circa 150 km) servirà a trasportare acqua su un'area che ha un'estensione complessiva di 12 mila ettari. A settembre ha detto Alfonso il progetto sarà cantierabile e idoneo per avanzare le richieste di autorizzazione e pareri agli enti competenti al fine di percorrere velocemente il tragitto amministrativo e giungere, il prima possibile, all'appalto definitivo dell'opera. Sono pronto ha detto infine il presidente ad individuare altre risorse aggiuntive, pari a 20 milioni di euro, per ampliare il quadro economico dell'investimento.

Molise passa all'allarme giallo per la siccità. I bassi livelli raggiunti negli invasi, da cui si riforniscono anche Campania e Puglia, potrebbero portare anche a provvedimenti straordinari di razionamento per le irrigazioni e anche per le erogazioni ai comuni costieri serviti dall'invaso del Liscione. Questo perché le dighe stanno raggiungendo il livello di guardia e, come accaduto per il lago di Bracciano, il prelievo potrebbe essere drasticamente ridotto per salvaguardare l'ossigenazione dell'ecosistema. Il caldo e l'assenza di piogge sta creando problemi anche alla ventiseiesima regione, notoriamente ricca di risorse idriche. I maggiori danni, al momento, li subisce il settore agricolo con il 40 per cento di latte prodotto dagli allevamenti e oltre 150 ettari di coltivazioni orticole distrutte dal calore degli incendi divampati nelle aree circostanti. Frutteti e uliveti patiscono terreni arsi dal calore e il calo produttivo è scontato. A preoccupare sono i livelli delle riserve. Negli invasi si registrano cali di disponibilità del 40 per cento rispetto alla media. Ad oggi dice il direttore della Coldiretti, Saverio Viola abbiamo un livello pari a quello di Settembre 2016, cioè a fine stagione, mentre siamo anche a metà stagione. Solo questo dato chiarisce che la situazione è preoccupante.

L'azienda regionale Molise Acque, che gestisce la distribuzione delle grandi reti, ha invitato i comuni a vigilare sugli usi impropri dell'acqua e ad evitare sprechi, anche se, al momento non sono stati presi provvedimenti di razionamenti o interruzione di flussi idrici. Abbiamo una situazione non ordinaria afferma all'Agf il commissario straordinario di Molise Acque, Massimo Pillarella ma non siamo ancora al razionamento. Il punto lo faremo tra una decina di giorni, in vista del picco dei consumi estivi.

Puglia Anche la Puglia è allo stremo, in particolare in Capitanata dove, secondo i dati delle organizzazioni agricole, dagli invasi del territorio mancherebbero 51 milioni di metri cubi e le riserve idriche sarebbero sufficienti solo per poco se non dovesse piovere nelle prossime settimane. Un'emergenza che, in provincia di Foggia, interesserebbe prima il settore agricolo soprattutto gli ortaggi e i pomodori e poi anche quello dell'acquapotabile. Secondo i dati di Coldiretti, nei quattro invasi della Capitanata Occhito, Capacciotti, Capaccio e Osento ci sarebbero 51 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto allo stesso periodo fatto registrare lo scorso anno. Una siccità che sta creando gravissimi problemi all'agricoltura di tutto il territorio. A rischio soprattutto l'annata agraria di ortaggi e frutta. Ma anche il pomodoro potrebbe essere stato compromesso dalla siccità di queste ultime settimane. La superficie agricola foggiana è di circa 400 mila ettari di cui 150 mila sono raggiunti dai sistemi idrici. Inoltre secondo la Rete Consumatori di Cittadinanzattiva Puglia, oltre che dalla siccità, la Capitanata è penalizzata anche da una non corretta distribuzione di acqua da parte del Consorzio di Bonifica. Diversi i corsi d'acqua del territorio a secco. E il caso del Cervaro che nasce dalle montagne dell'Irpinia e sfocia nel golfo di Manfredonia, attraversando gran parte della Capitanata. Intanto numerosi agricoltori di Capitanata sperano nelle piogge per evitare ulteriori crisi ad un settore già in crollo. Agricoltori che ormai dicono di essere quasi sul lastrico anche dopo la vicenda del grano duro il cui prezzo basso ha causato anche mercoledì scorso una protesta davanti alla Camera di Commercio dove ogni settimana si svolge la borsa merci.

Umbria Anche Umbria è a secco, quasi al rischio di una vera e propria catastrofe. All'autunno e all'inverno scarsi di millimetri di pioggia e neve sui rilievi, si sono aggiunti una primavera particolarmente arida. Secondo alcuni esperti, questa situazione sarà solo la prima di una serie di lunghi periodi analoghi conseguenza dei cambiamenti climatici che accentuano i fenomeni estremi. Negli ultimi anni in Umbria si è verificato proprio questo: dall'emergenza idrica si è passati ad eventi alluvionali di tipo tropicale e

nonostante lavoglia di attrezzarsi con piani di monitoraggio e prevenzione e un attentaprogrammazione per la tutela delle risorse idriche e la difesa idraulica delterritorio, la forza della natura ha spesso la meglio.A garantireapprovvigionamento idrico questa Regione può contare sui dueinvasi di Montedoglio e della diga sul Chiascio. Di sicuro, spiegano alcuniesperti, la gestione della risorsa idrica e la messa in sicurezza delterritorio rappresentano una priorità. Come sempre in queste circostanze leassociazioni dei coltivatori, i primi ad essere interessati da questa sciagura,hanno lanciatoennesimo grido di allarme. Per i prossimi giorni sono infattiattese temperature massime sopra i 30 gradi. A parte i probabili annuolamentipomeridiani sui rilievi, il tempo si manterra stabile e soleggiato su granparte del Paese, mostrando, in generale perarea centrale dell'Italia, unconsolidamento ulteriore dell anticiclone atlantico con caldo e Siccità crescente.ToscanaColtivazioni a rischio, foraggi per il bestiame che scarseggiano, apicoltura incrisi, pozzi a secco, dighe al limite storico minimo. La scarsità diprecipitazioni dei primi mesi dell'anno ha messo in ginocchiointera regione:il mondo agricolo toscano parla di vera e propria calamità. Sono statirichiesti percorsi a sostegno del mondo produttivo analoghi a quellointrapreso per la gelata primaverile, anche per la Siccità 2017. E la Regioneli ha ascoltati, dichiarando lo stato di calamità.Molto provato soprattutto il territorio della Maremma, dove si registra unavera e propria situazione di emergenza. La scarsità di precipitazioni che hacaratterizzato inverno e primavera scorsi, come emerge anche dai dati delconsorzio Lamma (il servizi meteorologico regionale) sta provocando dannisoprattutto sulla fascia costiera della provincia di Grosseto e rischia dicompromettere gravementeanata agricola. Altro dramma, quello dell' apicoltura. Le associazioni degli apicoltori spiegano che i primi cinquemesi del 2017 sono stati letali per la produzione di miele in tutta la regione.La Siccità, le forti escursioni termiche tra giorno e notte, il vento e legelate di meta aprile hanno privato il territorio di fioriture ricche dinettare. In queste condizioni climatiche, gli alveari hanno divorato le scortedi miele del nido, costringendo gli apicoltori a ricorrere a nutrizioni diemergenza, con costi imprevisi ed elevati. Gli apicoltori segnalano che laproduzione di miele di acacia 2017 è stata pesantemente ridott

a, come pure siprospetta una situazione molto poco rosea per le successive fioriture.SardegnaAnche la Sardegna è in allarme siccità a causa delle scarsissime pioggeinvernali che latitano da febbraio. Le scorte a giugno erano pari a un miliardo418 milioni di metri cubiacqua, ma solo ad aprile ne sono andati perduti 45milioni tra consumi, perdite ed evaporazioni. I bacini sono al 65%, in media,della capacita massima autorizzata.autorita di bacino ha invitato tutti isindaci a emanare ordinanze per promuovereuso razionale dell'acqua e inacluni centri, come Alghero, sono già scattate le restrizioni con sospensione notturna dell'erogazione dell'acqua.Presto potrebbero essere estese alle zone di Siniscola e Torpe (Nuoro), diBudoni e San Teodoro (Gallura) Siamo in una situazione di Siccità conclamata con un anno idrologico, in base ai dati di aprile, tra i più siccitosi disempre. La zona più colpita è la Nurra, nel Nord Ovest dell'isola, con lapiovosità più bassa mai registrata dal 1922. Coldiretti denuncia la perdita del 40% delle colture. Non ci sono problemi particolari per i sistemialimentati dai grandi invasi, tranelglesiente dove, per quanto riguarda lecolture irrigue si registra un -40% di risorse, la Nurra con un -30% e laBaronia, nel Nord Est della Sardegna, con un -10%.Le difficoltà maggiori si avranno, come segnalato in questi mesi dalleassociazioni agricole, per il bestiame e le grandi colture di cereali che sisostengono solo conacqua piovana. In particolareassenza di piogge stacreando gravi problemi per i pascoli per cui gli allevatori avranno necessita di approvvigionarsi di foraggio in vista di un'estate che si annuncia moltodifficile.La vera emergenza riguarda soprattutto la zootecnia.assenza di piogge,assieme alle gelate che hanno bruciatoerba dei pascoli, sta causando nonpochi problemi di foraggio agli allevatori che peraltro assicura la Regione sono assistiti dalla protezione civile anche conutilizzo di autobotti. Nelfrattempo la Regione Sardegna ha chiesto lo stato di calamità naturale.



## Meteo, grandine e temporali al Nord. Diramata l'allerta della Protezione civile

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 24 luglio 2017 11:34 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Meteo, grandine e temporali al Nord. Diramata l'allerta della Protezione civileMeteo, grandine e temporali al Nord. Diramata allerta della Protezione civileROMA Il maltempo annunciato dalle previsioni meteo si sta abbattendo oggi, lunedì 24 luglio, sul Nord Italia. In particolare nella zona del Vicentino un violento temporale all'alba con intense precipitazioni di acqua e grandine ha provocato allagamenti e disagi. Sono una quindicina gli interventi già effettuati dalle squadre dei vigili del fuoco di Vicenza, Asiago, Bassano e Schio. Anche in Friuli imperversa il maltempo, con diversi disagi. Un violento temporale con pioggia e forte vento ha provocato cadute di rami e alberi nelle prime ore del mattino in provincia di Udine, in particolare in città dove i vigili del fuoco sono impegnati in una quindicina di interventi.[INS::INS]La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per arrivo di un'area di bassa pressione che porterà condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali, con temporali sparsi, localmente intensi, in parziale estensione alla Toscana. I fenomeni meteo potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Le regioni coinvolte sono Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. San Raffaele

## Puegnago, ritrovata viva l'anziana scomparsa

[Redazione]

Raffa di Puegnago (Brescia), 24 luglio 2017 - Dopo due giorni interi di fiato sospeso, il lieto fine. È stata trovata viva Maria Rosa Tognazzi, la settantacinquenne scomparsa dalla sua abitazione a Raffa di Puegnago sul Garda sabato pomeriggio. La donna, sofferente di Alzheimer e con difficoltà di parola, si era allontanata alle 16.30 e poi aveva fatto perdere le tracce. È stata ritrovata oggi lunedì nei pressi delle scuole elementari del paese. È instato confusionale ma sta bene. Per le ricerche erano mobilitati vigili del fuoco (anche con i sommozzatori) e carabinieri di Salò, protezione civile, operatori del soccorso alpino. Ricevi le news della tua città scriviti

## Maltempo: temporali in mattinata, interventi VVFF

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Un violento temporale con pioggia e forte vento ha provocato cadute di rami e alberi nelle prime ore del mattino in provincia di Udine, in particolare in città dove i vigili del fuoco sono impegnati in una quindicina di interventi. Un grosso albero è caduto nella zona di via Micesio, lungo la roggia cittadina. I vigili del fuoco sono al lavoro pure nella zona di Rivignano. I colpi di vento associati ai temporali della mattinata hanno causato cadute d'alberi e ramaglie anche in alcuni comuni della pedemontana Pordenonese (Polcenigo e Caneva) e della zona collinare friulana (Colloredo di Montalbano, Moruzzo, San Daniele del Friuli). La Sala Operativa della Protezione civile regionale prosegue le operazioni di monitoraggio, districamento delle richieste di intervento e di coordinamento delle squadre comunali. Attualmente sono impegnati 45 volontari per interventi di taglio alberi e pulizia strade. (ANSA). 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Venti forti e mareggiate in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 24 LUG - L'umidità e il gran caldo che in questi giorni hanno affissato la Sardegna da oggi, e almeno fino a venerdì 28, saranno spazzati via dal forte vento di maestrale che in alcuni giorni soffierà a oltre 80 chilometri orari, provocando anche mareggiate e un drastico abbassamento delle temperature. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta. "A partire dal pomeriggio di oggi sulla Sardegna inizieranno a soffiare venti in prevalenza da nord-ovest. L'intensità sarà inizialmente moderata, ma a partire dalla serata diverrà forte, in particolare sulla parte orientale dell'isola (soprattutto sulle zone di montagna) - spiegano nel bollettino - il vento sarà accompagnato da raffiche sino a burrasca (sulla Sardegna occidentale) o tempesta (sulla Sardegna orientale). Il vento resterà molto intenso per tutta la notte tra oggi e domani". A partire da questa sera i mari saranno molto mossi o agitati con moto ondoso in aumento. Discorso analogo per domani: i mari risulteranno agitati o molto agitati. "Per tutto il periodo - sottolinea la Protezione civile - saranno possibili mareggiate lungo la costa occidentale e la costa settentrionale dell'isola". Secondo le previsioni fornite dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu la situazione rimarrà pressoché invariata fino a venerdì 28. "Il vento di maestrale ci accompagnerà per alcuni giorni - evidenzia il maresciallo Marco Ariu - da oggi soffierà con forza sulla costa orientale con raffiche anche a oltre 80 km orari. Questo porterà ad una diminuzione dell'umidità e un abbassamento temperature: da oggi nel Campidano si registreranno massime tra i 28 e i 32 gradi, mentre nelle zone interne tra i 24 e i 28. Il vento di maestrale si intensificherà mercoledì soprattutto nelle coste esposte dove sono previste mareggiate. La situazione rimarrà invariata fino a giovedì, mentre da venerdì il vento calerà la sua intensità". (ANSA). 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendi: allerta massima in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 24 LUG - E' allerta da codice rosso in quasi tutta la Sardegna per il rischio incendi. Il vento di maestrale che sta battendo l'isola, provenendo da Nord Ovest, ha fatto scattare il piano operativo della Protezione civile regionale. Dalla Gallura al Marghine, passando per Nuorese, Ogliastra e Campidano, sono diverse le zone che vengono monitorate dalla macchina antincendio, pronta a schierare, in caso di necessità, la flotta aerea regionale e nazionale. Nel frattempo, proprio a causa del forte vento di maestrale, si complicano le operazioni di spegnimento di un vasto incendio che si è sviluppato nella Valle della Luna, a Santa Teresa di Gallura. (ANSA). 24 luglio 2017  
Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendi da nord a sud in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 24 LUG - Il vento di maestrale e il caldo stanno alimentando alcuni incendi di sterpaglie e macchia mediterranea in Sardegna. Attualmente sono attivi due roghi. A Sarroch, in provincia di Cagliari, un elicottero stalanziando bombe d'acqua per spegnere il focolaio scoppiato nel pomeriggio. Allavoro a terra le squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile, il corpo forestale e i volontari. Pompieri al lavoro anche lungo la statale 554 a Quartu, a causa di un incendio che sta creando problemi soprattutto allaviabilità. Il fumo, infatti, ha invaso la carreggiata. Sul posto anche la polizia municipale di Quartu. Sono spenti o in fase di bonifica, invece, altri focolai scoppiati in mattinata a Orgosolo, nel nuorese, dove sono intervenuti due elicotteri e due Canadair, a Ottana, sempre in provincia di Nuoro, e a Santa Teresa di Gallura. Complessivamente da questa mattina sono entrati in azione sei elicotteri della flotta regionale e due Canadair. 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Maltempo: in Veneto prolungato lo stato di attenzione per temporali diffusi

[Redazione]

24 Luglio 2017 alle 16:00 Venezia, 24 lug. (AdnKronos) -ondata di temporali che ha iniziato a interessare il Veneto sin da stamattina, potrebbe proseguire fino allamattinata di mercoledì 26 luglio. Sulla base delle previsioni emesse dall Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato lo Stato di Attenzione, già emesso ieri, fino alle ore 8.00 di mercoledì, valevole su tutto il territorio regionale. Per il bacino idrografico dell Alto Piave, lo stato di Attenzione è limitato alle ore 8.00 di domani, 25 luglio.

## Incendi: brucia il Palermitano, mezzi aerei e case evacuate

[Redazione]

24 Luglio 2017 alle 18:00Palermo, 24 lug. (AdnKronos) - Brucia il Palermitano. Complici le temperature roventi con il vento di scirocco che soffia sulla Sicilia, sono decine dastamani gli interventi che vedono impegnati vigili del fuoco, forestali e personale della Protezione civile. Quattro attualmente i fronti più vasti. A Piano Gelli, a Monreale, il fronte del fuoco ha minacciato alcune abitazioni e due case sono state evacuate a scopo precauzionale. Sul posto per avere ragione delle fiamme stanno intervenendo anche i mezzi aerei. Canadair in azione anche a Piano dell'Occhio, mentre in località Sagana a Montelepre la situazione sembra al momento sotto controllo e sono in corso le operazioni di bonifica. Ettari di vegetazione e macchia mediterranea in fumo anche a Giacalone e a Monte Grifone sopra Bonagia. Mentre altri roghi si registrano a Belmonte Mezzagno e a Polizzi Generosa. Quella del Palermitano resta la situazione più grave sul fronte degli incendi ma se le fiamme sono divampate anche nel Catanese e nel Messinese. "La situazione è peggiorata nel pomeriggio a causa delle alte temperature e del forte vento" spiegano dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Palermo.



## Meteo, tornano le piogge e i temporali

[Redazione]

[1466365210-rex-seasonal-weather]Basta caldo, torna il fresco. Lo prevedono per le prossime ore gli esperti e la Protezione civile che ha diramato un'allerta temporali al Nord. La perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale, infatti, porterà temperature più miti (anche 10 gradi in meno) e un po' di pioggia e qualche grandinata, soprattutto nelle Regioni settentrionali, mentre il Centro sarà coinvolto solo marginalmente nella giornata di oggi e più copiosamente domani, quando le piogge arriveranno anche al Sud. Qualche temporale è previsto anche nel Lazio, soprattutto per domani. Difficile però che si tratti di precipitazioni risolutive dell'allarme siccità che ha colpito la Regione e la Capitale. Ma la tregua è temporanea: correnti atlantiche e Maestrale ci faranno respirare solo fino a giovedì, quando tornerà il caldo un po' su tutta la Penisola. Le temperature resteranno però in linea con le medie stagionali e non ci sarà l'afa che ha caratterizzato i giorni scorsi. Almeno fino al 31 luglio, quando dovrebbe arrivare la quinta ondata di caldo del 2017. TUTTE LE PREVISIONI NELLO SPECIALE METEO

## **- Un'auto va a fuoco e il vento propaga le fiamme: brucia il bosco sopra Sestri Levante**

[Redazione]

Sestri Levante - Un vasto incendio è divampato intorno alle 13.30 sopra Sestri Levante, in località Villa Tassani. Le fiamme sono partite da una macchina che ha preso fuoco e si sono propagate al bosco a causa del vento. Sul posto sono presenti tre squadre dei vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. L'intervento è ancora in corso ed è stato chiesto anche l'ausilio dei mezzi aerei per cercare di spegnere l'incendio. A chiamare i vigili del fuoco è stato lo stesso proprietario della macchina. Riproduzione riservata

## - Ordigno in via Torino: bonifica il 3 agosto: &ldquo;sfollate&rdquo; 270 persone

[Redazione]

Ordigno bellico in via Torino: la bonifica è stata prevista il prossimo tre agosto. Quel giorno, secondo il piano messo a punto dal Comune dopo il vertice in prefettura della scorsa settimana, nella zona interessata saranno vietate circolazione dei veicoli e pedonale e la sosta (con rimozione forzata) mentre saranno allontanate dalle abitazioni 270 persone. Stiamo collaborando con tutte le istituzioni e le autorità preposte per ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza. Queste sono le prime comunicazioni al riguardo, al fine di informare con ampio anticipo i residenti e tutte le persone interessate dalla bonifica, spiegano Paolo Ripamonti, Assessore alla Sicurezza e alla Polizia Municipale e Maurizio Scaramuzza, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Savona. Rispetto alle previsioni precedenti, l'ordigno, a seguito di verifiche e accertamenti, si è rivelato di minore entità rispetto a quanto ipotizzato inizialmente: questo farà sì che l'area interessata, per quanto importante, risulti circoscritta solo ad alcune vie. Nei prossimi giorni, in sinergia con gli altri enti coinvolti, si entrerà maggiormente nel dettaglio e verranno diffuse tutte le informazioni utili in vista del 3 agosto: l'evacuazione riguarderà circa 270 persone, e il lavoro e impegno da parte delle istituzioni e delle autorità competenti è massimo al fine di garantire la totale sicurezza. Riproduzione riservata

## I racconti di una crescentinese per le popolazioni terremotate

[Redazione]

È una delle autrici di Sognando: i proventi sono devoluti alla Protezione civile del Lazio[2006530\_15]Leggi anche[a]  
[a]Pubblicato il 24/07/2017Ultima modifica il 24/07/2017 alle ore 11:34laura di carocrescentinoLa scrittrice crescentinese Gloria Pigino è tra gli autori della raccolta di racconti Sognando di Panesi Edizioni, per aiutare le popolazioni terremotate del Centro Italia. Il libro, realizzato da scrittori e grafici italiani, è disponibile in tutti gli store online. La raccolta vuole abbracciare spiega Pigino - i sogni infranti e quelli che ancora giacciono sotto le macerie per aiutarli a volare. I sogni non sono un lusso, sono un'esigenza, così come lo sono avere una casa, un lavoro e una scuola sicura in cui studiare. I proventi delle vendite saranno devoluti alla Protezione civile del Lazio.

## Savona, ordigno in via Torino: la bonifica programmata per il 3 agosto

[Redazione]

Il piano prevede allontanamento di 270 persone dalle abitazioni, il divieto di circolazione sia dei veicoli che dei pedoni e della sosta [1632920\_14] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 24/07/2017 Ultima modifica il 24/07/2017 alle ore 17:04 claudio vimercati SAVONA Ordigno bellico in via Torino: la bonifica è stata prevista il prossimo tre agosto. Quel giorno, secondo il piano messo a punto dal Comune dopo il vertice in prefettura della scorsa settimana, nella zona interessata saranno vietate la circolazione dei veicoli e pedonale e la sosta (con rimozione forzata) mentre saranno allontanate dalle abitazioni 270 persone. Stiamo collaborando con tutte le istituzioni e le autorità preposte per ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza. Queste sono le prime comunicazioni al riguardo, al fine di informare con ampio anticipo i residenti e tutte le persone interessate dalla bonifica, spiegano Paolo Ripamonti, Assessore alla Sicurezza e alla Polizia Municipale e Maurizio Scaramuzza, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Savona. Rispetto alle previsioni precedenti, l'ordigno, a seguito di verifiche e accertamenti, si è rivelato di minore entità rispetto a quanto ipotizzato inizialmente: questo farà sì che l'area interessata, per quanto importante, risulti circoscritta solo ad alcune vie. Nei prossimi giorni, in sinergia con gli altri enti coinvolti, si entrerà maggiormente nel dettaglio e verranno diffuse tutte le informazioni utili in vista del 3 agosto: l'evacuazione riguarderà circa 270 persone, e il lavoro e impegno da parte delle istituzioni e delle autorità competenti è massimo al fine di garantire la totale sicurezza.

## Fiamme alla Fiat di Termoli, stabilimento evacuato per ore

[Redazione]

In serata allarme è rientrato. A Messina presi tre baby piromani. Il procuratore di Trapani: denunciate o la Sicilia andrà in fumo [8372100a86] ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/07/2017 fabio albanese torino Lo stabilimento Fiat di Termoli evacuato, autostrada A14 chiusa tra Vasto e Poggio Imperiale, la ferrovia Termoli-Foggia interrotta, le statali 16 e 647 bloccate. apice dell'ennesima, terribile giornata di incendi in Italia, ieri ha avuto per scenario la zona industriale di Termoli, in provincia di Campobasso, dove le fiamme, partite da sterpaglie, hanno investito un deposito esterno alla fabbrica Fiat e minacciato lo stesso stabilimento, con due tensostrutture bruciate: Giornata che non dimenticheremo - hanno raccontato alcuni operai - La paura è stata, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Il segretario regionale della Fim Cisl, Riccardo Mascolo: Dispiace del brutto incendio; ha causato molti danni all'azienda ma soprattutto tanta paura tra i lavoratori che fortunatamente stanno tutti bene. Bisogna ora capire se ci sono delle responsabilità. Nel tardo pomeriggio la situazione era comunque sotto controllo, come hanno comunicato i Vigili del fuoco con un tweet. La produzione è ripartita in tarda serata. Ieri si è vissuta un'altra giornata di fuoco e allarmi. Tra le zone più colpite ancora una volta è la Sicilia dove non erano ancora stati spenti gli ultimi roghi nella Riserva dello Zingaro che nuovi allarmi venivano lanciati in tutta l'isola: da Palermo a Catania, da Trapani a Caltanissetta ad Agrigento, da Messina a Enna. Dopo l'arresto di un piromane di 28 anni, avvenuto domenica nella zona di Milazzo, ieri i carabinieri hanno colto sul fatto sulle colline di Fondo Fucile, sopra Messina, altri tre piromani e, sorpresa, si tratta di tre adolescenti: una ragazzina di 14 anni e due ragazzi di 13 e 15: Abbiamo fatto una stupidaggine, ha detto uno dei tre consegnando l'accendino che aveva in mano. Sono stati denunciati. A Trapani il procuratore Ambrogio Cartosio, che sui ripetuti incendi nella Riserva dello Zingaro ha aperto un'inchiesta, ha lanciato un appello alla popolazione: I cittadini collaborino con le forze dell'ordine e con la magistratura. Denuncino gli incendiari; altrimenti, se continuano questi incendi dolosi, la Sicilia andrà in fumo. Il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicola Coppola, ipotizza l'utilizzo dei droni per il controllo del territorio per avere subito indicazioni e magari scoraggiare i piromani. Oggi al Senato verrà sentito il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. In tutta la Penisola i Vigili del fuoco ieri hanno contato 1360 interventi. La Protezione civile ha impiegato elicotteri e Canadair in una trentina di eventi. Dal 15 giugno a ora sono stati contati 33.021 interventi. Nessuna regione del Sud è stata risparmiata dagli incendi. Fiamme in Puglia, a Peschici e nel Salento. In Calabria, dove la Regione ha chiesto lo stato di calamità, sono stati contati una sessantina di interventi; il fuoco ha divorato boschi e macchia, soprattutto nel Cosentino. In Sardegna allerta per arrivo dei venti di maestrale era stato diramato in mattinata. Nel pomeriggio sono cominciati i roghi, da Nord a Sud, da Santa Teresa di Gallura alla provincia di Cagliari. Il fumo denso che si è levato da due distinti incendi, a distanza di pochi chilometri uno dall'altro, ha provocato la chiusura della Provinciale che collega la borgata marina di Torregrande alle spiagge del Sinis di Cabras, nell'Oristanese. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato: Chiederemo una base di Canadair permanente in Campania, non possiamo perdere ore per il via e il cambio piloti.

## In Emilia Romagna una termocamera che aiuta a rilevare gli incendi

[Redazione]

Allo studio la fase sperimentale di un sistema di nuova generazione, dal nome programmatico di Eflame [8007c9300e]ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/07/2017 franco giubilei La tecnologia viene messa al servizio della prevenzione degli incendi, in un periodo particolarmente drammatico per i nostri boschi assediati dai piromani: è allo studio la fase sperimentale di un sistema di nuova generazione, dal nome programmatico di Eflame (E sta per elettronico e flame vuol dire fiamma, ndr), che consiste in due stazioni di monitoraggio dotate di termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature che variano in una banda di oltre 500 gradi. La termocamera è collegata a una telecamera con un potente zoom e il tutto è montato su un dispositivo motorizzato, capace di compiere una scansione del territorio a lunga distanza. Sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science Park dall'azienda Elimos, che utilizza reti wireless, Eflame è stato adottato dalla Regione Emilia Romagna col supporto della Protezione civile e riguarda due siti appenninici emiliani dove l'apparecchiatura sarà messa alla prova nelle stazioni di controllo di cui si diceva. Si tratta, come spiega l'azienda che lo ha realizzato, di un sistema intelligente e modulare di stazioni di monitoraggio in grado di effettuare localmente la rilevazione delle situazioni di pericolo incendio e di trasmettere sia gli allarmi che le immagini del sito ad una postazione centrale, usando la rete di comunicazione disponibile. L'ambiente circostante viene sottoposto a rilevazione - scannerizzato - mediante termocamera radiometriche a infrarossi collegate a un sistema di elaborazione che permette di rilevare tempestivamente ogni situazione di potenziale innesco di focolaio incendio, in ogni condizione ambientale e di luminosità. Quanto alle caratteristiche tecniche, il sistema utilizza un robusto algoritmo di fire detection (rilevamento del fuoco, ndr) con funzioni di preallarme e allarme, telecamere IR compatte di ultima generazione, Pan Tilt integrato per la scansione del territorio circostante, trasmissione di allarmi e immagini invisibile a infrarosso, e satellite. Le applicazioni di Eflame riguardano, oltre alla protezione civile e alla prevenzione incendi come in questo caso, le aree industriali, la sicurezza ambientale, le discariche abusive, i centri di stoccaggio, i depositi di materiale pericoloso e infiammabile, le aree protette.

## Incendi boschivi: oggi 30 richieste di intervento

[Redazione]

24 luglio 2017 Continuo impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 30 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 da Sicilia e Calabria, 4 dalla Basilicata e dalla Puglia, 3 rispettivamente da Lazio e Campania, 2 richieste da Abruzzo e Toscana, una richiesta rispettivamente da Molise e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 1 elicotteri dell'Arma dei Carabinieri e 2 del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.



## Meteo, caldo addio - Per i prossimi giorni - ? allerta temporali

[Redazione]

ANCONA - Questa quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un pò di pioggia. A prevederlo sono un pò tutti i siti meteo, e la Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca saranno infatti, già da stasera, le regioni settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Le regioni del Centroverranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Dalle prime ore di lunedì rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi ingiornata toccherà alle pianure lombarde e al Triveneto, verso sera anche all'Emilia Romagna. Alla fine della giornata domani, un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est e poi martedì al Centro e marginalmente al Sud. Qualche pioggia è prevista anche nel Lazio e in particolare a Roma, dove la siccità è a livelli di emergenza, mentre il sole continuerà a resistere su Sardegna ed estremo Sud. Dunque, a inizio settimana l'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che al Sud e nelle Isole caleranno anche di 10 gradi. Da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un pò dappertutto su valori normali per la stagione e senza il fastidio dell'afa. Nel fine settimana il caldo tenderà ad aumentare, mentre è probabile che dal lunedì 31 luglio arriverà la quinta ondata di caldo dell'estate. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Siccità: Marche, Regione pronta a stato calamità agricoltura

[Redazione]

(AGI) - Ancona, 24 lug. - La Regione Marche pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura a causa della siccità. È in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento. Dal punto di vista dei fabbisogni per gli usi idropotabili invece, fino ad oggi, l'unica emergenza è stata segnalata per alcune zone della provincia di Pesaro-Urbino, risolta con l'aumento della portata del pozzo di emergenza del Burano (Cagli): da 200 a 300 litri al secondo. È quanto si legge in una nota. "Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case - spiega l'assessore alla Protezione Civile Sciapichetti -. Diverso è, invece, il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio Agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, venerdì prossimo l'esecutivo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità". (AGI)Red/Dpg

## Incendi, in Emilia-Romagna test sugli Appennini con termo-stazioni sentinella

[Redazione]

[termo\_stazioni\_incendi-225x300]TRIESTE Reti wireless, fibra ottica etecnologie di visione digitale in campo per prevenire e contrastare gli incendi estivi che stanno causando ingenti danni in molte regioni italiane. La Regione Emilia-Romagna, con il supporto della Protezione civile, lancia un progetto pilota che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. Nell'area sono state installate delle stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi con precisione  $\pm 2$  gradi, accoppiata a una telecamera megapixel nel visibile con un potente zoom, montate su un sistema di movimentazione motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza. IL SISTEMA È IN GRADO DI RILEVARE ANCHE PICCOLI PRINCIPI DI INCENDIO Il sistema si chiama Eflame, ed è stato sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science park da Elimos. Può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/Gprs). I test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di 5 mila ettari. L'equivalente, per avere un'idea, di due terzi dell'estensione del Parco Nazionale del Vesuvio, recentemente devastato dal fuoco. La gestione avviene da un centro di supervisione in cui sono posizionati gli apparati di monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite impostazione delle soglie critiche di temperatura e della modalità di scansione a 360 gradi del territorio è così possibile attivare tempestivamente i soccorsi al verificarsi di situazioni anomale. Il progetto pilota combina le infrastrutture radio gestite da Lepida Spa - strumento operativo della Regione Emilia Romagna per le infrastrutture di telecomunicazioni - distribuite geograficamente in modo uniforme sui siti dell'Appennino, la disponibilità di banda ultra larga delle reti radio e in fibra ottica Lepida verso ciascun sito e la presenza sul territorio regionale dei Datacenter con elevate potenzialità di gestione di calcolo e capacità di storage. di Andrea Pierini, giornalista professionista 24 luglio 2017

## **S&#039;incendia anche Casalbordino.**

[Redazione]

By Redazione on 24 luglio 2017 Ambiente Area Vastese Incendi a tutto spiano in questa giornata di garbino. Non bastava quello di Termoli che ha interessato un vasto territorio intorno alla Fiat, ed ecco che si sviluppa in altro incendio di grosse proporzioni a Casalbordino nel tratto compreso tra la statale 16 e il tratto di lungomare sud. Sul posto sono accorsi tempestivamente i Vigili del fuoco, i volontari del gruppo Madonna dell'Assunta di Casalbordino e del gruppo della Protezione Civile di Vasto..